

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (Lega Nord Piemont Padania) in merito a: "Frequenti rotture tubazioni in Via Tetto Brignone":

"Premesso che:

- in via Tetto Frignone lungo la strada vicinale che arriva da via della Ripa è presente a lato della strada una tubazione, di tubi non portanti, lunga circa 150-200 metri;
- sulla suddetta strada transitano anche i camion per la raccolta dei rifiuti e molte volte, facendo manovra per invertire la marcia ( la strada è larga 3 metri circa) passano con le ruote sulla tubazione provocando la rottura dei tubi;
- ogni qualvolta qualche tubo cede, il Comune interviene per la sostituzione.

Considerato che:

- dal punto di vista economico converrebbe sostituire tutti i tubi una sola volta con altri autoportanti, evitando così di creare continuamente disagio ai residenti che spesso si ritrovano la strada chiusa per lavori

il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta

per conoscere i loro intendimenti in merito a quanto sopra esposto."

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Mi è stato segnalato che in Via Tetto Brignone, lungo la via passa una tubazione e mi si dice che sovente questi tubi vengono rotti da camion fra cui quelli della spazzatura che facendo manovra ci passano sopra.

La proposta, una domanda che è una proposta semplicissima è: perché man mano che si rompono e vengono sostituiti perché vengono rimessi dei tubi normali e non dei tubi autoportanti che impedirebbero future rotture. Pertanto questa è una interrogazione ma ha già la proposta nel senso di dire se ci saranno ancora delle rotture mettiamo dei tubi autoportanti in modo da evitare le rotture.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Raccoglio volentieri la segnalazione del Consigliere Dutto, peraltro sono andato a verificare nel dossier dei quartieri se era una indicazione contenuta nelle segnalazioni dei quartieri, ma il dossier dei quartieri non contempla alcuni quartieri quindi Spinetta non è inserita, quindi non c'era questo tipo di richiesta.

Gli uffici avevano inteso che ci fosse una richiesta di ampliamento della strada e quindi un intervento decisamente più consistente per una lunghezza di oltre un chilometro e per una larghezza di circa 3 metri. Questa richiesta verrà considerata all'interno del piano degli interventi sulle strade vicinali, sulle strade dell'oltre Gesso e dell'oltre Stura peraltro in numero notevole come chilometri, come numero di strade e anche come richieste per cui terremo conto di quanto segnalato.

E' anche di questo suggerimento, di provvedere allorquando si sostituisce un eventuale tratto che è stato rotto dal passaggio delle autovetture con tubi autoportanti che possono ovviare agli

inconvenienti segnalati. Quindi vedremo nel possibile, man mano che si interverrà di fare questo tipo di attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Posso ritenermi soddisfatto dalla risposta.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a: "Palazzetto dello sport di Borgo San Giuseppe (Sportarea)":

"L'area del palazzetto dello sport di Borgo San Giuseppe (Sportarea) versa nella situazione penosa messa in evidenza dalla fotografia allegata.

È possibile ipotizzare una sistemazione dell'area o con interventi diretti del Comune o dando in gestione l'intera area con il palazzetto ad associazioni sportive che abbiano anche l'impegno della manutenzione dell'area circostante?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Io ho allegato una fotografia alla mia interpellanza però quando si passa al ciclostile purtroppo rendono poco.

L'area che circonda il palazzetto dello sport di Borgo Gesso è purtroppo in condizioni, praticamente così come era quando era un cantiere, con erbacce, mucchi di terra etc.

Francamente non so se quell'area faccia parte del piano di edilizia che c'è tutto intorno al palazzetto o se sia parte integrante del palazzetto dello sport, resta il fatto che è in condizioni un po' precarie, anche pericolose per i bambini che ci giocano etc. perché purtroppo ci sono ancora attrezzature di cantiere, ferri piantati così a caso etc. La domanda che pongo all'Amministrazione è solo questa: verrà sistemata quest'area e quando e siccome mi è giunta notizia da parte di qualcuno di quelle associazioni che usano il palazzetto che per loro potrebbe essere anche interessante ma così a livello di chiacchierata, volevo sapere se c'è già qualcosa anche in quel senso, di prendersi in gestione quel palazzetto e ovviamente in cambio anche sistemare, mantenere l'area, eventualmente usandola anche per altro tipo di attività sportive di quelle che si possono fare all'aperto, se c'è qualche cosa di questo genere che bolla in pentola in pratica.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Intanto voglio solo fare una piccola battuta, quell'impianto sportivo l'abbiamo chiamato sport area perché è più di una palestra, è un impianto importante, però per non confonderlo poi con il palazzo dello sport di San Rocco, quindi non si chiama palazzetto dello sport, sport area, ma sport area è proprio una parola coniata apposta per indicare una zona dove si può fare sport.

In particolare sport area di Borgo San Giuseppe è messa in una zona interessata dai lavori che fa parte di un intervento di urbanizzazione molto più ampio, l'urbanizzazione eseguita dal Comune di Cuneo è finanziata per la maggior parte con fondi derivanti dal versamento degli oneri di urbanizzazione a carico delle cooperative in veste di costruttore degli immobili.

La tipologia del finanziamento ha determinato la necessità di operare con interventi a lotti, in quanto le cooperative stesse hanno portato avanti i piani di costruzione in momenti differenti e protratti per vari anni dal 2000 fino a oggi.

Attualmente sono in corso i lavori del quarto lotto che non riguardano ancora le aree verdi e in particolare c'è la realizzazione delle pavimentazioni dei marciapiedi di Via Borney e Via Mereu, Sport area in Via Mereu, realizzazione di asfaltatura di parti di tronchi stradali di Via Borney e Via Mereu e rotatoria Via Emanuela Loi, realizzazione illuminazione pubblica Via Borney, Via Mereu e rotatoria di Via Emanuela Loi. Ricordo che l'illuminazione è molto importante perché sappiamo che ormai da diverso tempo ci sono attività sportive e il problema soprattutto nel periodo invernale è arrivare in una zona scura. È comunque un problema anche per gli abitanti della zona. Poi c'è la finitura della rete dell'acquedotto in Via Borney, opere di movimento terra per livellamento dell'area verde in zona di sport area, il livellamento è previsto per realizzare grigliati su tratto di canale irriguo.

In particolare per quanto riguarda le opere di finitura del verde pubblico al momento sono previste ma non ancora in appalto, in quanto sono ancora in corso lavori per alcuni fabbricati a uso abitativo delle cooperative, le aree per il verde infatti sono interessate in parte per movimentazioni e operazioni relative ai cantieri delle cooperative stesse. Faccio presente che poi nell'area verde più ampia abbiamo ipotizzato una zona, una piattaforma per il playground, per collegare l'attività sportiva interna a sport area anche con la parte esterna libera, utilizzabile sia dalle società sportive, sia dagli abitanti della zona.

Faccio presente che le opere di illuminazione pubblica delle quali ho parlato prima sono previste per la metà del mese di ottobre, al momento i lavori sono in stato avanzato di esecuzione e devono essere solamente posati i pali con i collegamenti elettrici e i quadri. Per quanto riguarda invece la particolare richiesta dell'ipotesi di dare in gestione l'area, noi sicuramente in questi ultimi anni abbiamo iniziato a fare un percorso per dare in gestione anche le palestre importanti a società sportive, in modo particolare sport area che è utilizzata prevalentemente dalle società di pallacanestro e dalle società di judo e karate, non è stato ancora avviato alcun percorso anche se è nostra intenzione poi o poi proporlo.

Ritengo che la manutenzione delle aree verdi intorno sia difficilmente possibile affidarli al gestore ma non per mancanza di volontà perché normalmente le società hanno poi difficoltà a trovare del personale adeguato e che possa mettere del proprio tempo a disposizione con l'attività della società anche nella manutenzione, però se questo percorso è fattibile che magari società trovano personale che ha voglia di impegnarsi in questo campo può anche essere possibile, altrimenti il rischio è questo, di affidare la gestione delle aree verdi a delle società che non avendo personale devono affidarle a qualcuno a pagamento e magari i costi vengano ancora eccessivi e comunque chiedano al comune il totale pagamento di questa attività.

Di qui in avanti se poi c'è da parte della società una disponibilità al dialogo sono perfettamente d'accordo nel continuare comunque a dare in gestione anche sport area alle società sportive.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Serale Luca. Sono pertanto presenti n. 24 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': La risposta mi soddisfa, l'unica cosa è che forse non sono stato capito bene, per quanto riguarda le aree circondano proprio il palazzetto, volevo capire se saranno aree verdi vere e proprie o se ci sarà qualche impianto esterno, è questo allora che pensavo dato in gestione alle società sportive. Dico per dire, un campo di pallavolo all'aperto, background significa quello. Quello sarà gestito invece dal Comune.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n.. 3 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a: "Situazione di crisi in Viale Angeli e Corso Marconi dopo ogni acquazzone":

"Durante ogni acquazzone tutta l'acqua piovana raccolta dalle strade che scendono da c.so Nizza a viale Angeli si riversa in viale Angeli e da questo in c.so Marconi.

Quando i temporali sono particolarmente intensi, come quello di luglio 2006, si forma un vero e proprio torrente di acqua con pericolo per le cose e le persone.

Quest'anno in c.so Marconi l'acqua ha divelto parte dei marciapiedi e portato ghiaia e ciottoli (fino ad un dmc di dimensione) sino al ponte sul Gesso ed alla Stazione FS Gesso.

Le caditoie si intasano e sono inadeguate, la fognatura urbana non può comunque far fronte alla portata d'acqua enorme che si produce in tali situazioni.

È un problema irrisolto da decenni che produce ogni volta danni e problemi.

Non si potrebbe rimediare realizzando delle grosse griglie poste di traverso a viale Angeli in più punti, direttamente collegate col Torrente Gesso tramite apposite cabalette di dimensioni adeguate al bacino di raccolta dell'acqua piovana?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': A luglio c'è stato un violentissimo temporale ma ultimamente i temporali di forte violenza abbiamo notato tutti stanno diventando abbastanza frequenti perché il clima sembra si sia evolvendo a un clima di tipo tropicale con periodi di siccità prolungati e poi acquazzoni di violenza inaudita.

Quello che c'è stato a luglio, adesso non ricordo in che data, ha creato delle situazioni veramente pericolose, io ho avuto la sfortuna di percorrere, cioè di dover venire a Cuneo quella sera lì verso l'una di notte, perché dovevo andare a recuperare mia figlia, praticamente ho avuto un attimo di panico perché ero... ho imboccato Corso Marconi poi ho fatto retromarcia e sono scappato dall'altra parte, dalla salita quella del gas, che non so come si chiama.

Perché veniva giù un fiume vero e proprio, un torrente d'acqua lungo Corso Marconi, al punto che l'acqua stava erodendo i marciapiedi, poi la mattina dopo ritornando a Cuneo, ormai gli acquazzoni erano finiti, ho visto che lungo tutto il ponte sul Gesso, lungo la strada che va verso la ferrovia, lungo Corso Marconi c'erano ciottoli di queste dimensioni, cioè grossi come un (Sic) che l'acqua è riuscita a portare giù di Corso Marconi.

Era venuto già proprio un fiume. Quel fiume, quando io poi sono risalito dall'altra parte ho visto che, come tutti sanno, scendeva da Viale Angeli, perché Viale Angeli sostanzialmente è un

collettore delle acque piovane perché tutti sanno a Cuneo abbiamo una fognatura di tipo misto e cioè raccoglie le acque nere ma raccoglie anche le acque bianche, ma per quanto grande possa essere stata realizzata una fognatura, non è in grado di raccogliere temporali di quelle dimensioni e soprattutto si intasano, ma non per colpa di qualcuno ma perché in quelle occasioni le caditoie si intasano, inevitabilmente e conseguentemente l'acqua tracima e corre verso il basso dove può. Io da anni questo mi domando come mai l'ufficio tecnico non predisponga un progetto per ovviare a questa situazione. Non è una situazione difficilmente risolvibile perché l'acqua tende a andare verso il basso e il Viale Angeli è un corso ciliare a tutti gli effetti, è sufficiente intercettarla in qualche punto, in più punti e lo stesso vale per Corso Marconi con delle grosse griglie messe di traverso alla strada o parallelamente ma è meglio di traverso la strada, con le dimensioni adeguate e poi con dei collettori, anche essi di dimensione adeguata, trasportarla in Gesso per la via più breve possibile.

Da un certo punto di vista sarebbe un costo, ovviamente non indifferente, ma verrebbe poi comunque compensato dai danni che nel tempo comunque l'acqua fa perché erode l'asfalto, danneggia i cordoli dei marciapiedi ma soprattutto evita dei pericoli, quella sera lì vi posso assicurare percorrere quelle due strade era pericoloso come guardare un torrente, per un momento, la cosa non è durata delle ore ma per una mezz'oretta era un torrente furioso.

-----oO-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Martini Matteo, Mandrile Gian Luca e Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 27 componenti).

-----oO-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Sottolineo il fatto il problema sollevato dal Consigliere Galfrè è un problema reale che esiste ma che esiste un po' in tutte le città ormai per l'eccessiva copertura delle aree, per cui la raccolta delle acque deve essere giustamente studiata in modo proporzionale. Non sono un tecnico in materia, lo diceva prima al Consigliere Galfrè, per cui lui dice giustamente ci sarà una soluzione difficile, io penso e spero proprio di sì. Ciò che vorrei solo sottolineare in quest'aula è che noi abbiamo approvato ma penso che questo sia un problema che tutti vogliono una questione che tutti vogliono difendere, noi abbiamo approvato in questa aula la difesa delle alberate cittadine, la difesa delle alberate cittadine deve essere anche conseguente tipo Viale degli Angeli che è un importante viale verde della nostra città, che è un fiore all'occhiello della nostra città, così come Corso Marconi etc.

Salvaguardare, nel fare questi lavori, anche la questione delle radici delle piante perché se si fanno dei grossi scavi in queste griglie, io non so poi in queste griglie che cosa comporta, dove si debbano fare, se si debbono fare si facciano in modo da salvaguardare le alberate cittadine perché veramente è anche questo un problema del quale dobbiamo tenere presente e salvaguardare sempre di più nel tempo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Il problema che ha rappresentato il Consigliere Galfrè è penso comune anche a altre parti della città, forse non nell'asporto di materiale di questo o altre parti ma in giornate come quelle che lui rappresentava era difficoltoso anche attraversare Corso Nizza, perché ci sono proprio fiumi che attraversano la città.

Io quindi non so quale sia l'eventuale possibilità di risolvere il problema. Certo è che probabilmente parte di quel problema potrebbe essere risolto se si provvedesse in maniera costante alle pulizie delle fogne, cosa che mi sembra che così puntuale non sia.

Spesso e sovente c'è la difficoltà a che la fogna assorba quella che è l'acqua piovana caduta in eccedenza, proprio perché alcuni tombini magari non sono così mantenuti come dovrebbero essere, altri magari sono ostruiti etc. Quindi probabilmente una più puntuale pulizia dei tombini, comunque del sistema fognario nel suo insieme probabilmente non risolverebbe certamente le problematiche che ha rappresentato il Consigliere Galfrè che peraltro sono anche di altro tipo, Cravero in parte ha dato una risposta, però probabilmente almeno il centro cittadino e alcune vie del centro cittadino questo tipo di situazione non ci sarebbe.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: L'evento che ha richiamato il Consigliere Galfrè del luglio scorso nella notte è un evento sicuramente eccezionale per la città. L'ho provato di persona perché in 47 anni di vita non avevo mai visto l'acqua entrare nella casa e raggiungere le cantine di casa mia, proprio quella notte. Quindi è stato un evento sicuramente eccezionale.

Ma qui il problema è riferito a questi due aspetti: uno quello della rete di smaltimento delle acque piovane, come ha detto giustamente il Consigliere Galfrè è una rete mista, cioè gli scarichi delle abitazioni, le acque piovane confluiscono nella stessa rete di smaltimento. I vantaggi della fognatura mista quali sono? Sono il trattamento delle acque di prima pioggia che presentano una forte carica inquinante, il periodico lavaggio delle condotte da depositi organici, con riduzione delle cariche batteriche, anche una maggiore semplicità, economicità delle reti di smaltimento.

Questi reti di smaltimento, come sa l'ing. Galfrè, non sono calibrate sulle situazioni più eccezionali, ma sono calibrate per un tempo di ritorno da due a 10 anni, nel senso che per il carico delle fognature non vengono considerate le piogge più forti con frequenza minima perché i condotti in quelle situazioni avrebbero dimensioni tecnicamente inaccettabili. Si ammettono quindi nell'impianto misto di smaltimento delle acque piovane anche delle insufficienze periodiche nei limiti chiaramente tollerabili. L'altro aspetto è quello che è stato richiamato, non ultimo dal Consigliere Lauria che è quello della pulizia dei tombini, la presenza di foglie, la presenza dei residui vanno a ostruire i tombini e quindi si crea praticamente un fiume che corre ma non viene più, non raggiunge più perché i tombini sono ostruiti, i condotti fognari. E qui bisogna naturalmente essere attenti affinché la pulizia dei tombini sia fatta e quest'estate ho controllato, ho cercato di controllare di persona che dopo ogni temporale si provvedesse a ripristinare la pulizia dei tombini, bisogna comunque definire dal punto di vista delle condotte con l'ACDA se idraulicamente queste condotte sono sufficienti per i bacini di pertinenza e poi valutare se è il caso la presenza di nuove o differenti griglie di caduta.

Se vi ricordate qualche anno fa ci furono più volte problemi nella zona della discesa Bellavista, tra la discesa della Bellavista e il ponte Vecchio addirittura a un certo punto rischiavamo di perdere una corsia della strada. E lì era un punto delicato perché lì raccoglieva in discesa tutte le acque che provenivano dall'area del foro boario, dal pizzo di Cuneo e lì si fece un intervento puntuale e preciso che mi sembra abbia risolto... ecco, probabilmente un analogo intervento bisognerà pensarlo sul lato Gesso, cioè nella zona richiamava il Consigliere Galfrè lungo Corso Marconi che in effetti giorni dopo quel furibondo acquazzone presentava anche nella parte pedonale delle rosicchiature ben evidenti.

Allora bisognerà con gli uffici pensare a un intervento forse puntuale su quel lato lì. Così come valutare, come è già stato anche richiamato, sul Viale Angeli, delle caditoie, si parla di bocche di

lupo, delle griglie estese, cioè dei meccanismi che permettano di portare, di non intasarsi con le griglie ma di portare l'acqua nelle caditoie.

Il tutto tenendo conto di quello che dicevo prima, cioè di verifica dell'ACDA della portata della rete di smaltimento perché è il presupposto per poter rifare quell'intervento.

Comunque abbiamo già parlato nell'ufficio tecnico per interventi su Viale degli Angeli e quindi per cercare di contenere, di risolvere questo problema, peraltro da quel grosso acquazzone ce ne sono stati altri anche nel mese di agosto ma non si sono verificate situazioni così eccezionali, d'intensità di precipitazione quella notte, cioè la quantità di acqua nell'unità di tempo è stata al di fuori di ogni situazione normale degli ultimi anni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Ritengo che pulire le fognature o le caditoie non serva a niente, in quella notte lì la pioggia così violenta e anche qualche chicco di grandine facevano cadere le foglie, come succede sempre durante i temporali. Quindi se uno le avesse anche pulite il giorno prima quel giorno lì si intasavano comunque. C'è solo un modo in questi casi qua, gli uffici tecnici dovrebbero prenderne atto perché il dimensionamento delle fogne per un tempo di ritorno da due a dieci anni significa che ogni dieci anni ci può essere un temporale più violento di quello per cui la fogna è stata progettata.

Però la fognatura ha un indirizzo di tipo igienico – sanitario, oltre che idraulico, mentre invece le caditoie che devono impedire all'acqua di correre lungo le strade, hanno una funzione semplicemente idraulica, mettere delle griglie collegate a un sistema di scarichi diretti verso Gesso per un corso ciliare come Viale Angeli o come Corso Marconi o anche Corso Gesso non è poi così difficile. Non so, faccio un esempio, se uno avesse una griglia che attraversa Viale Angeli in corrispondenza di Corso Vittorio Emanuele, di fronte c'è Via del Gesso o Via di Gesso o Via del Borgo Gesso, non so come si chiama quella lì, che va direttamente nel fiume, basterebbe avere una grossa tubatura che porta via l'acqua e le fognature non vengono coinvolte. Ma non è una cosa molto costosa, certo che è costosa ma più che non rivedere tutto il sistema fognario. Intercetterebbe già una grossissima quantità di acqua, mentre invece pensare solamente a potenziare le griglie per poi comunque introdurre nella fognatura secondo me non è... cioè per l'esperienza che ho non serve molto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Il concerto di Ferragosto, nato nella "Granda", deve tornare a svolgersi nelle valli del Cuneese":

"Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC.

#### CONSTATATO

che anche quest'anno, come già avvenuto negli anni scorsi, il tradizionale concerto di ferragosto dell'orchestra Bruni si è tenuto fuori dalle valli della "Granda" dov'era nato ed era diventato, sotto la guida del maestro Mosca, un appuntamento importante e promozionale del territorio delle nostre valli Cuneesi grazie anche alla trasmissione in diretta da parte della RAI.

## CONSIDERATO

che diventa difficile, nonostante le rinnovate promesse fatte da molti, credere che il prossimo anno il concerto del “Bruni” torni a svolgersi sui scenari delle nostre montagne se preventivamente gli Enti locali quali Comuni e Provincia, associazioni varie, Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Risparmio non si muovono in sinergia per creare le condizioni favorevoli a tale ritorno.

## PREMESSO

che Cuneo città capoluogo di provincia e sede del Bruni ha più che mai titolo e responsabilità nel fare in modo che dal prossimo anno (con certezza matematica) il Concerto di Ferragosto dell’orchestra cittadina si svolga sulle montagne del Cuneese favorendo a tale scopo il coinvolgimento di Enti ed Associazioni sopra citate.

## A tale scopo INTERROGA

il Signor Sindaco per conoscere quali iniziative sono state adottate e quali intenda attivare per fare in modo che sicuramente dal prossimo anno il Concerto di Ferragosto dell’orchestra Bruni si svolga in una delle numerose e belle valli del Cuneese a promozione del territorio di cui Cuneo è capoluogo di Provincia.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho voluto presentare questa interpellanza per trattare anche in questa aula un problema che in questi ultimi mesi, proprio prima di ferragosto e subito dopo sugli organi di stampa locale ha trovato ampio spazio e è un problema che già l’anno scorso avemmo modo in quest’aula ma anche nella commissione specifica, io fui tra quelli che sottopose l’argomento in discussione, dicevo nella commissione specifica ci fu l’impegno dell’Amministrazione, ovviamente per la parte di competenza del comune, perché io mi rendo conto che noi come Comune di Cuneo non siamo i soli referenti di un problema di questo genere, ma è bensì la provincia, è bensì anche la regione. Però noi da capoluogo, comune capoluogo di provincia abbiamo anche il dovere di fare sì che questa manifestazione, questo evento mediatico, del quale il nostro territorio, la nostra città e le nostre valli, il cuneese in genere trae immagine, trae anche momento di visibilità a livello turistico, non venga a mancare, perché ho scritto nella mia interpellanza che diventa difficile nonostante le promesse, le rinnovate promesse credere che un altro anno si faccia di nuovo a Cuneo, perché ognuno di noi avrà sentito le interviste televisive, anche da parte di esponenti della regione, della provincia, io sono convinto del loro sincero impegno in merito. Ciò che però bisogna a mio avviso creare affinché questo evento veramente venga a Cuneo bisogna anche coinvolgere le istituzioni collaterali che sono la Camera di Commercio, che sono la fondazione e via dicendo, proprio perché secondo me il richiamare questi eventi comporta anche un richiamo di tipo, se mi consentite pecuniario, cioè di investimento in merito all’evento.

E’ l’unica trasmissione televisiva a livello nazionale che il nostro territorio aveva ed è nato grazie a una intuizione del maestro Mosca, io ho avuto modo di contattare ancora in questi giorni, abita a Madonna dell’Olmo, il quale è molto dispiaciuto di questo fatto, che da anni non venga più effettuato questo concerto nelle nostre vallate.



Ecco perché ho pensato bene di portare questo argomento in discussione affinché tutti insieme, qui veramente nell'interesse comune della città, maggioranza e opposizione, forze collaterali, come dicevo prima, che erano i rappresentanti degli enti, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Confartigianato, chi più ne ha più ne metta, tutti insieme facciano un'azione sinergica affinché questo problema venga veramente affrontato e posto in soluzione già da adesso, perché se noi ci troviamo a qualche mese o il mese prima dell'evento a sentire che questo concerto verrà fatto da altre parti o verrà richiesto, ma per esempio nella Valle d'Aosta la quale è già una regione fortunata da questo punto di vista, è una regione che non ha bisogno di visibilità anche perché ha una potenzialità economica essendo una regione autonoma di intervento, io ho letto anche il contesto di queste discussioni, l'intervento che ha fatto il Presidente Dr. Ferruccio Dardanello della confederazione della Camera di Commercio, il Presidente della Camera di Commercio, ritengo allora che questo coinvolgimento debba essere spinto dall'Amministrazione locale e quindi spero che l'Assessore Spedale, al quale spetta il compito di rispondere a questa mia interpellanza, già abbia fatto e sono sicuro che abbia già attivato tutte le procedure per fare sì che il prossimo anno veramente questo evento venga riportato a Cuneo perché mi corre voce, questo lo voglio anche sottolineare, che anche a livello di RAI, quindi di questioni probabilmente spostamento di personale o di troupe che è addetta a queste cose dalla RAI di Torino magari alla sede di Milano, potrebbe inficiare tutte le prospettive di buona volontà e anche di voglia di fare tornare questa manifestazione sul nostro territorio. Ecco le allora preventivamente meglio farlo oggi e non aspettare nel mese di maggio sicuramente sarebbe troppo tardi, farlo oggi questo tipo di intervento e porre le basi sicure affinché questa manifestazione torni a Cuneo per i motivi che ho testé detto.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dalpozzi Riccardo, Manna Alfredo e Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Che condivida l'intervento del Consigliere Cravero è talmente ovvio, tant'è che ho presentato analoga interrogazione in provincia che forse è in luogo più indicato per questo tipo di interrogazione. In occasione dell'ultimo Consiglio Provinciale l'Assessore Boselli era presente, quindi probabilmente potrà testimoniare, rispetto all'interrogazione il Presidente Costa ha dato assicurazione che questa sarebbe stata l'ultima volta che il concerto medesimo si svolgeva al di fuori dei confini della provincia.

La parola del Presidente Costa fino a prova contraria è parola autorevole e quindi non ho motivo di dubitare che così non sia. L'unione di soggetti diversi che insieme operano e lavorano perché questo si ridetermini sono convinto produrrà gli effetti desiderati. Perché se così non fosse è evidente che questo sarebbe, per quello che poi può essere l'importanza, perché ci sono cose anche magari più importanti, però sarebbe il fallimento della rappresentatività della politica rispetto alle scelte che si vanno a determinare. Sono convinto che questo non sarà e quindi sono convinto che lo stesso assessore, probabilmente nel suo intervento rappresenterà quello che ho appena detto. Dicevo, la condivido talmente tanto questa interrogazione che l'ho fatta anche io.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io condivido questa interpellanza però aggiungerei anche qualche altro punto di riflessione. Premesso che quando ho sentito questi concerti non è mai stato dato risalto al fatto

che fosse l'orchestra della città di Cuneo e quindi cosa che, scusate ma c'è un baccano che non mi sento da solo ma non ho mai avuto la percezione che chi ascoltava in televisione questo concerto fosse conscio del fatto che questa proposta musicale perveniva dalla città di Cuneo, da una orchestra nata e cresciuta sul nostro territorio. Quindi secondo me più che l'esigenza, non solo l'esigenza che rientri sul suo territorio ha questa iniziativa ma anche che coloro che la propongono diano risalto al fatto che questa orchestra è sostanzialmente l'orchestra espressione nel nostro territorio e non solo espressione ma è finanziata, mi pare, perché non se sbaglio anche il Comune di Cuneo, anche la provincia, posso sbagliarmi poi mi darete una conferma, concorrono in qualche misura a contribuire al finanziamento della orchestra Bruni.

Quindi secondo me dovrebbe essere in primo luogo chiesto, magari facendo un ordine del giorno condiviso tra tutti se fosse il caso, che appunto in primo luogo quando questa manifestazione viene portata all'attenzione della televisione e degli altri organi di comunicazione sia ben chiaro che è un'iniziativa portata avanti da Cuneo perché anche questa è una pubblicità per il nostro territorio, per le nostre capacità culturali. In secondo luogo proprio perché secondo me è utile che venga conosciuta non sarei così radicale nel chiedere che venga sempre fatta sul territorio della provincia di Cuneo, secondo me potrebbe essere alternata un anno in provincia di Cuneo e un anno in giro per il territorio italiano, Piemontese eventualmente, proprio perché il risalto proviene soprattutto dal fatto di andare in certe località e quindi secondo me pretendere che venga sempre e esclusivamente fatto nelle nostre vallate porterebbe a sminuire un pochettino il valore dell'iniziativa, mentre potrebbe essere potenziato il suo valore alternando una presenza fuori provincia, una in provincia ma soprattutto chiedendo in modo esplicito che chi la propone all'esterno con la televisione dia il giusto risalto al fatto che è un'iniziativa dei cuneesi.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Penso che l'interpellanza ma soprattutto la preoccupazione del Consigliere Cravero è la preoccupazione che è anche della Giunta e del consesso del Consiglio Comunale intero. Purtroppo per quello che è stato lo scorso anno l'argomento ha fatto più parlare che poi portare a azioni concrete. Penso che l'argomento possa essere scisso in due parti, nel senso che sicuramente l'orchestra Bruni è un patrimonio importante della città e è già stato sottolineato da più interventi, tra l'altro ricordo che proprio il 28 gennaio del 2007 ricorrerà il 250esimo anniversario della nascita di Bartolomeo Bruni, che tra l'altro è un musicista di Cuneo, che è poi emigrato in Francia, dicevo sarà un anniversario importante che cercheremo anche di sottolineare con dei momenti musicali in città. E' un patrimonio importante della città che le Amministrazioni Comunali, indipendentemente dai colori hanno sempre cercato di valorizzare e lo si farà anche con le stagioni musicali che proporremo quest'anno.

L'argomento poi nello specifico che riguarda la programmazione del concerto di ferragosto è sicuramente un argomento che vede protagonista il Comune di Cuneo e da questo punto di vista mi sono già anche incontrato con i responsabili dell'orchestra Bruni anche per pianificare le presenze e le proposte musicali, questa volta sulla città dell'orchestra. Ho fatto presente che il Comune di Cuneo si attiverà per attivare un tavolo di concertazione per arrivare a formalizzare un piano di intervento per arrivare poi a avere il concerto in Provincia di Cuneo, piano che però deve vedere e è stato anche sottolineato poco fa dal Consigliere Lauria, la provincia come capofila e penso che avere tre Consiglieri Comunali che sono anche consiglieri provinciali sia un momento importante per avere questo collegamento.

Occorre anche che ci sia una sinergia attiva con quelle che sono le forze produttive e le associazioni perché senza di loro diventa difficile poi realizzare questo tipo di manifestazione, una manifestazione che è anche costosa, una manifestazione che ha visto protagonista le

comunità montane perché poi sono loro che si devono occupare dell'accoglienza e della logistica, cosa che per una comunità montana non sono facili né da organizzare, né da sostenere. È per questo che tutte le forze economiche, come le fondazioni, come la Camera di Commercio devono intervenire, non soltanto dal punto di vista economico ma per sottolineare come il territorio creda in questo tipo di evento, perché altrimenti se mancano delle adesioni diventa poi difficile dimostrare che il territorio crede a questo tipo di evento. Quindi occorre avere una task force che vede tutti protagonisti e tutti comunque pronti a mettere qualcosa in campo.

Questo sicuramente è l'intento che ci vede protagonisti e ci vede attenti a questo tipo di esigenza, soprattutto per evitare poi che come l'anno scorso si parli tanto ma poi alla fine si giunga a avere un nulla di fatto. In ultima analisi occorre poi avere anche il bene placito e l'accordo con la RAI perché poi la RAI facendolo diventare un evento mediatico deve anche vedere qual è la situazione migliore poi da proporre. Bisogna mettere insieme tutte queste forze e arrivare poi a formulare un piano che sia credibile sia dal punto di vista culturale e turistico e anche soprattutto dal piano economico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io debbo dire che la risposta che mi ha dato l'assessore è una risposta più che convincente e mi pare che stia operando, anzi, sono sicuro da quello che mi ha detto che operando nel modo giusto, perché l'ho detto anche io nel mio intervento, il coinvolgimento sinergico delle varie entità produttive locali, è indispensabile proprio per il costoso intervento di promozione che si deve fare in merito. Questa secondo me è stata la causa anche del fatto che sia stato fatto in altri posti.

Sul discorso che ha fatto il collega e ringrazio tutti gli intervenuti, il collega Galfrè, ringrazio del suo sostegno anche a questa interpellanza, il fatto di promuovere che questa orchestra è frutto della nostra cuneesità, quindi mi pare che sia implicito nell'intervento che ho fatto ma lo condivido e lo sostengo, punterei però di più a fare sì proprio che per alcuni anni, per molti anni venga eseguito nelle nostre... noi abbiamo almeno 8 o 9 vallate nel nostro cuneese perché questo è il momento promozionale che non verrebbe sufficientemente accentuato se fosse accentuato solo l'aspetto che l'orchestra Bruni viene da Cuneo. E in questo senso mi dico pienamente soddisfatto della risposta che mi ha dato l'assessore.

Chiedo scusa, mi sono dimenticato, volevo chiedere all'assessore di riferire poi di questi contatti anche in un secondo tempo, quando avrà questi elementi in mano, in una commissione competente, la commissione cultura della quale vedo qua il Presidente Bergese, magari quando ci sarà, proprio per evitare che ci troveremo poi il prossimo anno a discutere di questo problema in tempo non utile. E allora in una discussione quando l'assessore avrà gli elementi opportuni per poter riferire in commissione di come stanno andando avanti i contatti non solo con gli enti locali ma anche con gli enti promozionali di cui abbiamo parlato prima, potrà portare in commissione l'argomento per riferire ai commissari.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (Alleanza Nazionale) in merito a: "Illuminazione pubblica – Richiesta chiarimenti":

"Il sottoscritto Lauria Giuseppe, capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale;

premessso

- che forse non tutti hanno notato che nel primo tratto di Corso Nizza, lato Banca d'Italia, un lampione di diversa fattura fa bella mostra di sé;
- che dalla parte opposta quanto resta di un altro lampione fa “bella” mostra di se da ormai 10 giorni;
- che in altre parti della Città, Corso Galileo Ferrarsi per esempio, quelli esistenti sono solamente immersi nel verde degli alberi;
- che un mese fa si apprendeva che per quanto riguarda il primo esempio si tratta di una prova: si sperimenta un diverso tipo di lampione;
- che un mese fa il Sindaco tenne a precisare che “si tratta di una prova senza impegno. Nel giro di pochi giorni (quanti?) i tecnici faranno le misurazione e daranno il loro parere”
- 

considerato

come i residenti di molte altre parti della Città (altipiano e frazioni) nel tempo hanno inviato all'Amministrazione comunale numerose richieste di installazione di illuminazione pubblica che, a parere di chi scrive, risultano prioritarie rispetto al mero “esercizio” stilistico;

premessso

che allo scrivente pare ricordare non essere lontano il tempo in cui l'illuminazione di Corso Nizza veniva rifatta;

appreso

che contrariamente a quanto pensa lo scrivente, gli Uffici Comunali hanno il tempo anche per fare delle prove inutili, anche se poi i tempi di realizzazione delle opere sono quelli soliti dell'Amministrazione Pubblica: manifesti comunali che pubblicizzano eventi di mesi passati, transenne che rimangono a perenne ricordo di quello che fu, vie chiuse al traffico per giorni e giorni senza apparente ragione, strade asfaltate non si sa perché.....

considerata

la straordinaria capacità di questa Amministrazione comunale ad “assumere” nel periodo estivo comportamenti “strani”

## INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

- I motivi delle “prove”, la loro eventuale ulteriore durata ed il costo dell'operazione”.
- Se non si ritenga più utile dedicarsi a dare risposte alle richieste legittime e certamente più pressanti provenienti dalla Città.
- Relativamente all'illuminazione di Corso Galileo Ferrarsi, come s'intenda provvedere: abbattimento degli alberi, spostamento degli steli dell'illuminazione, taglio, pulitura, ecc. .

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.”

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Per la verità la N. 7 è una delle interpellanze che ho scelte perché ne ho fatte 7 e alcune delle quali avevano abbastanza oggetti simili.

L'interrogazione non ha un grosso contenuto propositivo, se non quello di andare a stigmatizzare alcune situazioni quanto meno anomale, nello specifico questa parla dei lampioni e mette in evidenza come esistano delle situazioni che non si comprendono, in modo particolare chiamo in causa due lampioni, uno di questi è, fa bella mostra di sé, come dicevo nell'interrogazione, più o meno dal lato della Banca d'Italia, un po' dopo, probabilmente molti non l'hanno visto, fra l'altro non lo avevo visto neanche io e peraltro su quel lampione avevano scritto anche un articolo tempo fa.

Me l'hanno fatto notare, l'ho guardato bene, non riesco a capire cosa ci stesse a fare un lampione che era completamente diverso dagli altri. Non si capiva, così come non si capisce come tutt'ora per esempio dalla parte opposta un lampione continui a mancare, è stato un oggetto di incidente, l'hanno investito, probabilmente l'hanno portato all'ospedale, non si è più ripreso e è deceduto o sarà in rianimazione. In quel periodo peraltro c'era anche il problema legato ai calcinacci del sovrappasso di Via Felice Cavallotti, non si capiva come mai fossero caduti, cioè si capisce, non si capiva come mai tempestivamente fosse intervenuta un sacco di gente, dalla Croce Rossa ai Vigili del Fuoco, alla protezione civile, forse i Carabinieri e forse anche la finanza e non si capiva come mai ripresa con solerzia e evitato che potessero cadere ancora calcinacci la strada è stata chiusa al traffico per quasi una settimana.

Tutta una serie di situazioni strane, dimenticavo anche quello della asfaltatura di Piazza Galimberti e adesso ha lasciato mostra di quella bellezza stilistica che è proprio quelle due parallele perché corrono assolutamente in maniera parallela rispetto alla piazza.

L'ho messa sul ridere vi chiedo scusa. Francamente si ha difficoltà a comprendere come certe cose possano avvenire. Per esempio Corso Galileo Ferraris, dicevo anche nell'interrogazione presenta aspetti singolari perché le luci sono immerse nel verde, quindi probabilmente illumineranno la strada le formichine che da albero, da ramo a ramo si spostano per andare a trovare magari la fidanzata.

Da un lato c'è una richiesta di intervento, che rimane per lo più disatteso, dall'altro lato, dove invece tutto funziona bene e voglio ricordare come non sia molto tempo che abbiamo rivisto la situazione di illuminazione di Corso Nizza, peraltro trovo che la scelta di quel sistema sia condivisa, sia piacevole ai più, d'altra parte ci andiamo a inserire per andare a fare delle prove.

Ma la cosa incredibile è che le prove sono sollecitate da chi le vende. Cioè qui, se ho capito bene, in quell'articolo c'era questa azienda che viene, guardate io ho questo bel lampione, provatelo, se vi piace ci mettiamo d'accordo etc. etc.

Lo trovo singolare. Trovo singolare tutta una serie di iniziative, l'asfalto in Piazza Galimberti ha dell'incredibile perché veramente io, signor sindaco, non voglio essere irriverente, se lo sono stato le chiedo scusa, mi dovete spiegare dove avete visto che quella piazza aveva bisogno di essere ripavimentata. Forse ve ne siete dimenticati o non ve ne siete accorti, in molte parti manca la segnaletica orizzontale, forse la pavimentazione non è così puntuale, non è così ben fatta, ma manca la pavimentazione, la segnaletica orizzontale, che peraltro, nonostante siano ormai trascorsi più di un mese e mezzo non avete ancora provveduto a sostituirla.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io approfitto dell'interpellanza che il Consigliere Lauria ha presentato per fare io stesso alcune riflessioni e se possibile invitare anche la Giunta e magari i colleghi consiglieri a fare altrettanto.

Io credo che noi abbiamo le cose belle e sarebbe una cosa errata dire che non è vero, noi dobbiamo dare alla città le cose migliori. Credo anche che quando si trova una cosa bella si deve guardare anche all'efficienza di quello che si fa e l'illuminazione di Corso Nizza credo che il sindaco Menardi allora l'abbia fatta insieme agli uffici preposti nostri, molti funzionari sono ancora oggi in attività l'illuminazione più efficiente. Certamente oggi come oggi, a distanza di 10 anni, probabilmente a livello di impatto ambientale, magari qualcosa di diverso è stato studiato.

Io non ho mai contrastato il bello nella città e non lo farò mai, però ho sempre invitato a razionalizzare ogni spesa. Il fatto di rifare certe illuminazioni anche in città, città nella quale io vivo, città per la quale esprimo il mio apprezzamento perché è la mia città, io mi domando se magari, laddove noi con tanta facilità rifacciamo l'illuminazione non sia meglio magari addivenire a una potatura più razionale e più adeguata delle piante. Perché guardate che se noi dobbiamo rifare l'illuminazione solo perché le piante con le loro foglie in un certo periodo dell'anno non permettono l'illuminazione siamo freschi amici miei. La rifacciamo allora in mezzo a Cuneo, a seconda di come crescono le piante. Finisco con questo, io vorrei raccomandarvi ancora una volta e lo farò fino a quando sederò su questi banchi, abbiamo delle realtà frazionali, mi diranno finché volete che sono anche un frazionista, sì, lo sono, noi abbiamo dei crocevia dove non si chiede l'illuminazione a nuovo, dove si chiede un punto luce, al crocevia, si è detto che non si possono mettere. Davanti al fatto di ipotizzare lampioni nuovi, con una nuova estetica e con nuova luce chiaramente, magari buttata verso il basso e non verso l'alto in Corso Nizza, domando: spendiamo anche qualcosa per il crocevia, per la sicurezza nelle zone frazionali del nostro comune?

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Cappellino Davide e Panero Teresio. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Colgo l'occasione di questa interpellanza per rimarcare il fatto che l'illuminazione pubblica delle città è molto importante sotto l'aspetto architettonico sull'inserimento ambientale. E quindi la domanda che pongo è se il comune, può darsi che abbia già ottemperato ma non ne sono a conoscenza, ha provveduto a fare, chiamiamola una specie di Piano regolatore generale per le varie strade, soprattutto il centro storico, è consolidato su quello che può essere la progettualità dei corpi illuminanti, senza tener talvolta conto in modo pregnante per quanto è l'illuminazione stessa. Perché c'è certamente un contrasto tra tecnici, ingegneri e architetti, i quali prediligono i primi il discorso che illumini, i secondi, di cui faccio parte, che non solo ma anche soprattutto diano veramente un tono artistico alla nostra città, perché sovente si sente parlare in commissione edilizia, in commissione urbanistica del look della città e ribadisco, ma questo l'ho già ribadito già anni fa, che questo è un aspetto molto importante. Quindi il conoscere un Piano regolatore generale che tenga conto di tutte le strade direi che è molto importante.

Un'altra cosa che mi permetto di dire, forse qualcuno non sarà contento, però sicuramente l'illuminazione che vediamo sulle rotonde, questi pali altissimi non sono sicuramente belli, io capisco anche che sono orribili, poi ripeto, c'è un discorso di sicurezza, un discorso normativo, che qualcuno magari mi dice. Non sono belli ma sono necessari.

Quindi la raccomandazione è proprio uno studio, una ricerca da discutere con la commissione urbanistica e con la commissione edilizia in merito a questo tema che ritengo molto importante per la nostra città. In merito poi al fatto se cambiare o meno i lampioni in Corso Nizza, avrei delle grosse perplessità perché come cittadino tutto sommato, se ho ben capito, se per caso questa fosse un'idea, non è che sono molto d'accordo, perché ritengo che nel tempo sia stato solo un intervento architettonico molto bello.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Io non farò questioni di urbanistica, di arredo o altre cose, ma faccio un ragionamento in termini invece finanziari, ho visto le ristrettezze finanziarie che ha il comune, è nostro dovere i pochi fondi disponibili andare a spenderli dove ce ne è più bisogno. A mio avviso in Corso Nizza i lampioni che ci sono sono urbanisticamente più che dignitosi a vedersi e a livello di illuminazione addirittura eccedente, a mio avviso l'illuminazione necessaria perché in Corso Nizza si vede veramente bene. Perciò non considero assolutamente la sostituzione dei lampioni di Corso Nizza una priorità. Mentre probabilmente, io non conosco bene le frazioni, ma per quel poco che le conosco ci sono molte, molte strade decisamente buie e che costituiscono un pericolo per la circolazione, soprattutto costituiscono pericolo per i pedoni e per i ciclisti. Perciò se vogliamo investire per quanto riguarda l'illuminazione io dico: prima illuminiamo una strada buia, dopo andiamo a sostituire i lampioni che non ci piacciono.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Seguo l'interpellanza di Lauria passo passo, primo punto lampione che fa bella mostra di sé, è un lampione che è stato abbattuto a seguito di un incidente automobilistico l'11 agosto in data 16 agosto è ripristinato, sono stati fatti i primi interventi, ma si è visto che la parte superiore del palo era irrimediabilmente compromessa e quindi nella verifica di quella che era la situazione si è pensato, si è vista necessaria la sostituzione completa del palo. Quindi si sta aspettando, ci vuole un attimo di pazienza, è arrivato il palo in questi giorni verrà sostituito.

Secondo punto, Corso Galileo Ferraris, Corso Galileo Ferraris ha un impianto di illuminazione costruito nel '95, non risulta i corpi illuminanti siano immersi nei rami ma che in alcuni casi la crescita degli stessi rami vada parzialmente a disturbare l'illuminazione.

Per questo problema provvederà l'ufficio verde pubblico con le potature invernali e quindi viene risolto in questo modo.

Terzo punto, la prova sperimentale del lampione in Corso Nizza, premesso che l'impianto di Corso Nizza è un impianto che ha dei problemi oltre che di inquinamento luminoso, ma non è questo, ha anche dei problemi di illuminazione e di non rispetto completo di quelli che sono gli standard attuali legati all'abbagliamento etc. e in questo senso mi permetto di dissentire o comunque di esprimere un parere personale rispetto a quanto diceva Fino nella diatriba tra gli ingegneri e gli architetti. Io personalmente in questo ambito prima sto con gli ingegneri e poi sto con gli architetti. Ovvero prima ritengo che sia importante il dato tecnico, la sicurezza, la fruibilità, se poi si riesce a affiancare a questo il lato estetico, sono perfettamente d'accordo.

Aprò solo una parentesi, in questo senso i parcheggi per le biciclette che sono stati messi sotto i portici e che sono molto belli esteticamente, poco impattanti, sono scarsamente funzionali e personalmente non mi piacciono, perché privilegio il dato tecnico al dato estetico.

Quindi in Corso Nizza per questi problemi qui anche legati alla sicurezza degli attraversamenti pedonali si è fatta questa prova, semplicemente nella sostituzione di un palo che c'è stato fornito gratuitamente, così come sperimentazione da questa impresa, quindi nessun costo, nessuna intenzione di sostituire, semplicemente verificare se l'impianto che è stato costruito nell'87, sono ormai 20 anni che l'impianto di Corso Nizza è stato realizzato, se l'impianto si poteva migliorare, mantenendo tutta l'impiantistica semplicemente con gli sbracci, con la parte alta del lampione che potesse essere più funzionale. Quindi si sta facendo questa prova, sulla quale poi vedremo, decideremo, ne parleremo in commissione. In ogni caso il Piano regolatore generale dei lampioni, dell'illuminazione pubblica esiste, si va avanti sui progetti che sono stati stabiliti, è stato approvato agli inizi di settembre il progetto esecutivo per i nuovi punti luce nelle frazioni, Borgo Gesso, San Benigno, sono i vari progetti che avete visto in commissione, entro ottobre dovrebbe concludersi l'iter dell'appalto per aggiudicare i lavori e poi si procederà secondo una programmazione che è stata condividendola con la commissione e pianificandola per tempo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Diventa difficile dire un giudizio ma per due semplici considerazioni, ovviamente il sindaco, che ringrazio per la risposta, non è responsabile delle azioni, certo è che diventa difficile, dicevo, comprendere come debbano passare 60 giorni, 45 giorni in un caso perché arrivi un tubo, 60 giorni per un altro per capire se è finita o meno la sostituzione, non sto a dire della colpa che avrebbero le fronde che vanno a coprire la luce, diventa difficile dare un giudizio perché a volte mi sembra che la politica non faccia altro che negare il buonsenso e poiché ritengo che il sindaco di Cuneo di buonsenso almeno questo ne abbia parecchio, mi diventa difficile dare un giudizio.

Due considerazioni, la prima, non vorrei che questo fosse il tempo, fosse il metodo o il metro, meglio, per andare a giustificare una cosa che era semplicissima, magari se il problema sta nel corpo illuminante magari è sufficiente solamente cambiare la lampadina, proviamo a cambiare la lampadina e vediamo se il risultato è lo stesso. Cosa diversa invece è quasi, anche se l'ha detto in maniera indiretta, addossare a quei lampioni che hanno già 20 anni, la responsabilità dei continui incidenti che sul quel tratto viario si ripetono. Credo che rispetto a questo in più occasioni chi è intervenuto a proposito, sia di destra, che di sinistra, di centro, di sopra, maggioranza, minoranza, abbia nel tempo rappresentato come molto di quello che accade è dovuto a) a una pavimentazione, a una segnaletica orizzontale inesistente, tant'è che rispetto a quella di Piazza Galimberti ancora adesso la stiamo attendendo; b) probabilmente alla pericolosità delle soste per gli autobus o degli stessi parcheggi in concomitanza con gli attraversamenti pedonali. Credo che nient'altro possa essere ascrivibile o comunque possa essere ascrivibile ai lampioni in questione.

Io fatico a comprendere perché mi trovo nella parte opposta oggi perché in provincia bene o male sono maggioranza e in provincia ovviamente condivido anche le perplessità che i colleghi di minoranza, come l'Assessore Boselli ed il Consigliere Lavagna a volte rappresentano rispetto a lungaggini. Però è anche vero che rispetto a situazioni così paradossali di situazioni non ne ho viste molte. Io adesso quindi attenderò con impazienza l'arrivo del tubo, mi piacerebbe avere a breve ma anche solo un cenno riscontro circa la sperimentazione che sempre però il sindaco, perché sei sempre tu a averlo detto perché fino a prova contraria non mi sembra che sia arrivata smentita, hai ricondotto a una prova senza impegno, l'hai ripetuto, nel giro di pochi giorni, sono passati 60 giorni, anche il tempo è un fatto relativo, me ne rendo conto, però per verificare se va bene o non va bene mi sembra che il tempo sia sufficientemente passato.



Invito il Sindaco a inviare nuovamente ai tecnici in Corso Galileo Ferraris per fare in modo che le fronde birichine che ostruiscono la visibilità alla luce in qualche misura vengano colpite, visto che sono in quella zona gli inviterei anche di fare due passi nel parco antistante Corso Galileo Ferraris dove probabilmente la percezione delle lampadine immerse nel verde è più significativo, perché qui nessuno vuole fare o addossare responsabilità a nessuno, si tratta di spendere al meglio i soldi pubblici e i soldi pubblici sono spesi bene quando hanno un risultato, quando sono spesi e non hanno un risultato vuol dire che così bene non sono. Diciamo che sull'interrogazione, sulle risposte avute sono parzialmente soddisfatto, un invito è quello di monitorare maggiormente le indicazioni che ho dato e soprattutto rispetto alla prova ditemi qualcosa.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione congiunta dell'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Cavallo Valter (La Città Aperta) in merito a: "Le rastrelliere porta bici – dette anche volgarmente le rastrelliere del tubo – Le piste ciclabili in città e quanto connesso all'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano ed ecologicamente compatibile" e dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Bongiovanni Sergio (Centro Lista Civica) in merito a: "Piste ciclabili":

"Da circa un paio d'anni l'arredo urbano di Cuneo ha visto un aumento, dopo gli enormi vasi di cemento, i cassonetti dell'immondizia, quelli della raccolta differenziata posti in modo strategico in prossimità di incroci, (forse esiste una sponsorizzazione della Associazione Nazionale Carrozzeri?) ecco sotto le arcate della Città porticata delle avveniristiche rastrelliere di un bel colore grigio-fumo di Londra, colore serio per cittadini seri!!!!

A queste stupende opere d'arte i nostri concittadini avrebbero dovuto legare le loro colorate biciclette, per creare un contrasto di colore, liberando finalmente grondaie, paracarri, transenne e muri della nostra città, che sarebbero così tornati alle specifiche loro funzioni.

L'utilizzo decisamente difficoltoso di simili diabolici aggeggi, quali le rastrelliere del secondo millennio, ha scoraggiato molti cuneesi al loro uso. In un primo tempo si è pensato di aggiungere una guaina in gomma e successivamente si è studiato un prototipo di rastrelliera del tubo, che è visibile nell'androne del Palazzo Comunale, sarebbe il caso forse di aggiungere anche una piccola lavagna, sulla quale i ciclisti possano scrivere le loro esternazioni!!!!

A questo punto pongo le seguenti domande:

1. Vedremo le nuove rastrelliere del tubo in funzione, e se sì, quando?
2. Quante rastrelliere si intendono mettere di fronte alle Scuole di ogni ordine e grado, e nei pressi di luoghi di lavoro e commercio nei prossimi mesi?
3. Quali sono i programmi di ciclabilità urbana sull'altipiano in penetrazione Nord-Sud e Est-Ovest escludendo i corsi ciliari?
4. Vorrei sapere inoltre, se il nuovo ascensore inclinato che collegherà l'area parcheggi della piscina con Corso Garibaldi, utile a chi proveniente dall'oltre Gesso intende salire in Cuneo, sia predisposto ad un uso promiscuo pedone-ciclista, questo per evitare la salita di Corso Marconi?

Ritengo che l'argomento da me sollevato possa portare ad un utile e costruttivo dibattito, chiedo pertanto, venga inserito tra quelli in discussione nel prossimo Consiglio Comunale."

\*\*\*\*\*

“Il sottoscritto Bongiovanni Sergio, Consigliere Comunale e membro del Gruppo Centro Lista Civica.

#### Rilevato

- che percorrendo la pista ciclabile di Via Piero Godetti, strada molto trafficata a causa dell’installazione degli uffici finanziari, alle intersezioni con le vie: M.te Zovetto, Cso Santorre di Santarosa, Via Coppino, Via Schiaparelli, C.so Galileo Ferrarsi, Via Sombrero, Via S. G. Bosco e Via Bertolino non esistono più le segnaletiche orizzontali di attraversamento;
- che la pista ciclabile proveniente da corso Monviso termina in corso Alcide De Gasperi all’Altezza del Provveditorato agli studi;
- che la pista ciclabile proveniente da via Pertini prosegue in corso Alcide De Gasperi e termina poco prima del Provveditorato agli studi;

#### Considerato

- che occorre provvedere al rifacimento della segnaletica orizzontale;
- che non esiste continuità tra le piste ciclabili di via Alcide De Gasperi e Corso Monviso;

#### INTERPELLA

l’assessore competente per provvedere al più presto alla segnaletica orizzontale sugli attraversamenti suddetti e a collegare le due piste ciclabili con un passaggio pedonale in corso De Gasperi nel punto in cui terminano le due piste, oppure la prosecuzione della ciclabile proveniente da corso Monviso sino all’altezza della rotonda che interseca via Pertini e qui realizzare il collegamento con la ciclabile di via Pertini”.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Visto che stiamo sviscerando un argomento sulle piste ciclabili... sono due cose diverse.

PRESIDENTE: Io non voglio tacciare nessuno.

CONS. CAVALLO (LA CITTA’ APERTA): Molti di voi ricorderanno un vecchio film degli anni 60, il titolo era “Il Federale”, regista Luciano Salce, interprete Ugo Tognazzi, il trasferimento di un antifascista su un sidecar, alla guida c’era Ugo Tognazzi, il quale avvertiva in questa strada tortuosa il trasportato che non ricordo più l’attore chi fosse, buca, buca con acqua, buca con casso, curva etc.

Ho usato questa parafrasi per ricordare che le rastrelliere, queste che sono state messe in questi ultimi due anni attraverso l’associazione commercianti, mi pare e il comune presentano delle difformità, cioè molte rastrelliere hanno mancanza della guaina, alcune hanno dei buchi, altre non

hanno i buchi, esiste poi questo prototipo fantasioso all'ingresso del portone carraio del comune con la presenza di questo tubo.

Io ho voluto fare un'interpellanza un po' ironica, un po' sarcastica su questo argomento, però voglio essere serio. Vengo quindi alle domande che ho fatto nella conclusione della mia interpellanza. Chiedendo se le rastrelliere verranno messe, verranno aumentate nell'ambito della nostra città, quante verranno poste, soprattutto nei pressi delle scuole, anche motivo di invogliare gli studenti all'utilizzo della bicicletta. Soprattutto capire una volta per tutte se vogliamo effettivamente fare delle piste ciclabili all'interno della città per fare sì che il traffico si svolga in sicurezza e anche alla luce dei decreti che problemi verranno presi del prossimo mese sul contenimento dell'inquinamento. Per cui dovremo camminare o con il cavallo di San Francesco o in bicicletta o in pattini.

Per quanto riguarda l'ascensore inclinato, ho letto, dopo che avevo presentato l'interpellanza, che l'ing. Gautero in un'intervista aveva detto che l'utilizzo dell'ascensore inclinato permette anche l'uso per le biciclette. Questo per ciò che riguarda la mia interpellanza. Per ciò che riguarda l'interpellanza del Consigliere Bongiovanni concordo pienamente con quanto lui ha scritto perché sulla segnaletica delle piste ciclabili, quelle attuali c'è di tutto e il contrario di tutto, non si capisce bene in certi posti se si ha la precedenza o non si ha la precedenza, le macchine deve fermarsi o devono asfaltare i ciclisti. A questo punto in mancanza di piste ciclabili i ciclisti saranno costretti a utilizzare i portici, con la grande contentezza del Consigliere Comba.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Noto Carmelo, Lingua Graziano e Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Percorrendo la pista ciclabile di Piero Gobetti strada molto trafficata, a causa degli uffici finanziari, con le vie Monte Zovetto Corso Santorre di Santarosa, Via Coppino, Corso Galileo Ferraris, Via Sobrero, San Giovanni Bosco e Bertolino non esistono più le segnaletiche orizzontali di attraversamento. Adesso passo all'altra pista ciclabile; la pista ciclabile proveniente da Corso Monviso termina in Corso Alcide De Gasperi davanti al provveditorato degli studi, che la pista ciclabile proveniente da Via Pertini prosegue in Corso Alcide De Gasperi e termina al provveditorato agli studi dall'altra parte al palazzo amicizia N. 45.

Che occorre provvedere al rifacimento della segnaletica orizzontale, che non esiste continuità tra le due piste di Corso Alcide De Gasperi e Corso Monviso.

Interpello l'assessore competente per provvedere al più presto alla segnaletica orizzontale sugli attraversamenti suddetti a collegare le due piste ciclabili in un passaggio pedonale di Corso De Gasperi, nel punto in cui terminano le due piste, perché è molto, molto pericoloso per i ciclisti.

Oppure la prosecuzione della ciclabile proveniente da Corso Monviso, sino all'altezza della rotonda di Via Pertini, cosa capita? Capita che arriva al provveditorato degli studi la pista ciclabile, si ferma, io ho misurato, ci sono 90 metri di erbacce e si potrebbe continuare il controviale perché lì c'è il controviale. Sennò assicurare, appunto, questi ciclisti di fare l'attraversamento pedonale dalla parte della cooperativa di fronte al provveditorato agli studi.

Io credo che questo sarebbe molto importante, in particolare anche quella di Via Gobetti che io tutte le mattine la prendo, non è che bisogna mettere uno stop, siamo d'accordo agli

attraversamenti, però ci sono delle macchine, è già andata bene, si vede che San Giovanni Bosco ci fa sempre la grazia a tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Il Consigliere Cavallo ha presentato una interpellanza devo dire molto spiritosa. Capita di rado, ma il Consigliere Cavallo è un uomo di spirito, appassionato di cinema e di teatro, è appassionato della città. Queste rastrelliere che sono veramente brutte fanno il pari con le panchine con spazzatura vicino, sono due cose che esaltano la città, come esaltano la città i due, io l'ho detto parecchie volte, i due monumenti che introducono la città, il bidet e la supposta. Quindi io non so, da questi banchi ho fatto molte proposte ma sembra che invece, dato che questa proposta viene dai banchi della maggioranza bisogna studiare una soluzione che tanto per le rastrelliere, quanto per le panchine sia gradevole a vedersi e piacevole anche per chi questa città frequenta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Vedete, io credo che tutti quanti noi dovremmo fare a volte la prova del nove, fare un passo indietro, l'interrogazione che ha fatto il Consigliere Cavallo è l'ennesima di una lunga serie avente per oggetto sempre il medesimo oggetto: la rastrelliera, la panchina e l'immondizia vicino.

Io credo che quando una città intera, per bocca dei propri consiglieri o per bocca degli scritti che sono comunque pervenuti alle testate dei vari giornali, quotidiani, settimanali dice la stessa cosa all'unisono, io credo che varrebbe la pena di fare un passo indietro, prendere queste schifezze, perché schifezze sono, regalarle a qualche comune vicino se magari è amante del brutto e sostituirle.

E questo per quello che attiene l'interrogazione del Consigliere Cavallo, che condivido pienamente, se non altro per il fatto che l'ho fatta identica ben due anni fa, quindi questo è déjà vu, il ripetersi sempre delle analoghe situazioni.

Per quanto riguarda invece l'interrogazione del Consigliere Bongiovanni il quale introduce elementi di novità rispetto al ragionamento che stiamo facendo, anche se parziali perché è riferito a una parte della città, io anche su questo vorrei dire due cose. Innanzitutto il sistema chiamato in causa, il sistema sicurezza. Io ho presentato un'interrogazione che ha come oggetto la messa in sicurezza della parte ciclabile del viadotto Soleri, dove mi risulta insistano i problemi di rischio non da poco, nel senso che qualcuno ci ha quasi lasciato le penne, allora mi chiedevo se non era il caso di mettere in sicurezza quell'attraversamento.

Esiste un problema di insieme delle piste ciclabili, che è fatto di segnaletica orizzontale ma non mi stupisco che manchi, vi ho appena detto che manca in Piazza Galimberti, pensa se non manca nella via dove abiti tu.

E meno male che dove abiti tu c'è San Giovanni Bosco, perché in Piazza Galimberti dove abito io non c'è neanche quello, c'è Duccio Galimberti che non so se mi salva, c'è Barbaroux che hanno legato anche lui alla piazza e magari non riesce a andare via.

C'è un sistema di pavimentazione che non c'è, ma c'è anche un sistema complessivo che è teso a individuare quelle che sono le priorità. Mi spiego bene, tutti quanti chiamiamo come modello l'Olanda, il Belgio, i Paesi Bassi etc. ma lì la bicicletta ha ragione di esistere perché è messa nella stessa condizione in cui è messa l'automobile. Esiste il segnale di accesso, di libertà di passaggio per la bicicletta, così come esiste per il tram, così come esiste per l'autovettura. Nel nostro paese soprattutto e comunque sia ma non è colpa di nessuno perché i passi li stiamo facendo pian piano, nel nostro paese non è così, per noi la pista ciclabile è lo spazio vuoto con sopra la riga

rossa, con sopra il disegno della bicicletta. Io non credo che questa sia la pista ciclabile, se questo deve diventare la pista ciclabile, diciamo così, saremmo tutti quanti contenti però attrezziamoci in modo tale che in alcuni passaggi importanti, alcuni li ha citati lui, altri sono per esempio il ponte che ho detto prima, il ciclista venga messo in condizione di sicurezza.

Nello stesso tempo però, lo sottolineo, uno l'ha detto come battuta, dobbiamo anche essere però diligenti nell'andare a dare un altro tipo di segnale, a) non è possibile andare sotto i portici in bicicletta e è pratica talmente diffusa che una volta lo facevano ancora vergognandosi, adesso se li guardi ti dicono: cosa vuoi da me? b) un'azione repressiva, in questo caso sottolineo repressiva da parte di chi è preposto a questo, senza fare nessun tipo di accusa di altro tipo; b) una azione repressiva nei confronti di chi in bicicletta ci va e sono contento per lui, ma che probabilmente crede di non essere tenuto al rispetto della segnaletica stradale, perché spesso e sovente gente che in bicicletta va contromano la becchi ma lo fa con una disinvoltura incredibile per cui prima o poi qualcuno si farà anche male. Allora un'azione da una parte tesa a mettere in sicurezza quello che c'è, purtroppo è quello, una azione repressiva tesa a dare un segnale forte su quello che dovrebbe essere il rispetto delle regole e aggiungo davvero, se posso essere ascoltato, leviamo quelle rastrelliere perché sono davvero qualcosa, io non so chi le ha progettate, le avrà progettate per qualche libro dei sogni ma realizzate sono un'altra cosa.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Parlerò per un brevissimo tempo. Mi riferisco alle piste ciclabili, le preoccupazioni del Consigliere Bongiovanni sono giustificate perché le piste ciclabili ovviamente devono avere continuità.

Io raccomanderei anche un altro aspetto per le piste ciclabili, la pulizia, perché la pista ciclabile perché sia effettivamente utilizzabile deve essere pulita da sassi, ghiaia e altre cose perché la bicicletta ha bisogno, ancora più che la strada percorsa dalle automobili, di un tappeto pulito e senza buche, senza impedimenti perché altrimenti chi va in bicicletta fora o rompe la bicicletta e quindi finisce per passare sulla strada. Poi c'è una cosa che vorrei chiedere a livello di curiosità, ne avevo parlato un giorno in spiaggia quell'ascensore che verrà realizzato tra la piscina e le Giuseppine, per capirci, potrà essere usato anche per fare salire le biciclette? Perché chi viene da Spinetta, Borgo Gesso, Madonna delle Grazie, ha un problema che se va a lavorare, non se va per fare sport, facendo la salita arriva in cima alla salita, è sudato e quindi dovrebbe farsi la doccia.

Se ci fosse questa opportunità quell'ascensore forse sarebbe più utilizzato, nel senso che coloro arrivano dall'oltre Gesso in bicicletta, potendo mettere la bicicletta sull'ascensore avrebbero in discesa il tratto che dal ponte va all'ascensore, farebbero la salita in ascensore e utilizzerebbero poi la Via di Cuneo per la bicicletta. Sono sicuro che incentiverebbe l'uso della bicicletta.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Sulle rastrelliere, adesso non saprei che valutazione dare sulle rastrelliere del tubo, io a suo tempo non mi ricordo più se dialogando con l'Assessore Dalmasco che avevo anche avanzato l'ipotesi che una rastrelliera nella quale la bici non sta potrebbe essere addirittura oggetto di contenzioso con la ditta che le fabbrica perché se ti fanno una rastrelliera dove la bici non ci può stare, torno indietro, forse si potrebbe anche discutere con la ditta perché credo che chiunque di noi se compra un qualunque mezzo, vorrebbe che funzionasse. Io sono del parere personalmente che se si possono sistemare con il tubo, con qualunque cosa che sia accettabile, purché che funzionino, almeno si possono usare, perché se altrimenti è così non si possono usare, è come dice il Consigliere Cavallo, si continuano a legare le bici alle grondaie e alle inferriate.

Concordo con quanto detto sulla segnaletica orizzontale dal Consigliere Bongiovanni.

Sulle piste ciclabili io vorrei fare notare come, anche perché le percorro abbastanza, alle volte anche con difficoltà, io le dividerei in due categorie quelle in Cuneo, quella di cui parla il Consigliere Bongiovanni Corso Monviso e Corso De Gasperi ha la caratteristica di essere secondo me abbastanza sicura perché ha pochi attraversamenti. Quindi già mi ricordo che Bongiovanni fece un'interpellanza sull'attraversamento di Corso De Gasperi però siamo ancora fermi lì, se ricordo, penso un anno, un anno e mezzo fa, però secondo me anche dall'altra parte dove poi passa... salendo sul lato sinistro ha una certa sicurezza questa pista ciclabile.

Invece c'è l'altra categoria di piste ciclabili che hanno invece l'inconveniente degli attraversamenti, è lì che secondo me c'è la difficoltà, io sono testimone in questi ultimi tempi di questa ciclabile che ha attraversato la frazione di San Rocco, su verso Borgo San Dalmazzo e lo testimoniano anche le polemiche sul giornale come sia favoloso perché si lamenta sia quello che va in bici, che quello che non trova il parcheggio. Credo che forse quando il Consigliere Cavallo dice: quali sono i programmi di ciclabilità, forse sarebbe opportuno fermarsi anche un attimo, valutare cosa intendiamo noi per pista ciclabile, perché probabilmente la sicurezza assoluta non la daremmo mai alle biciclette. Quindi bisogna capire qual è il percorso e anche fare capire al ciclista che bisognerà trovare un compromesso tra la assoluta mancanza di sicurezza e la totale sicurezza che credo sia difficile ricavare in alcune situazioni molto compromesse.

Sicuramente visto che poi c'è la risposta dell'assessore, credo che sia anche importante capire quali sono i regolamenti e farli possibilmente, i regolamenti, cioè cosa dice il codice, perché leggo qui che sempre lì nella zona di San Rocco un residente dice che consultandomi con un agente di polizia lo stesso mi dice che si può benissimo parcheggiare sulla striscia rossa perché quella non è una ciclabile. Ora se noi diamo quelle informazioni appena fatta una pista ciclabile non credo che facciamo una bella figura, deve essere chiaro che se fai una striscia rossa e c'è il cartello della pista ciclabile non ci parcheggi sopra.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Grazie Presidente. Sarebbe interessante sapere, ovviamente attendo la risposta dell'assessore, quindi non mi dilungo molto sulle cose che hanno detto i miei colleghi, c'è una certezza che emerge da questo Consiglio Comunale, ma è una certezza che è da 4 anni che esiste e cioè queste rastrelliere sono assurde, il buonsenso dovrebbe portare a dire: nel momento in cui non per colpa mia, ma tutto sommato pensato che, di fronte a una assurdità di questo tipo, senza utilità, ma danni alle biciclette, chi mette la bicicletta nelle rastrelliere la danneggia. Allora bisogna avere il coraggio, non coraggio, dire: ok, avete ragione, basta, non fatemi più nessuna interpellanza, facciamo un piccolo programma di intervento, non ho i soldi ma almeno che ne so, 5 rastrelliere all'anno, ne avremmo già 20, a posto.

Invece no, stasera diciamo le stesse cose di 4 anni fa, perché io le dissi all'assessore Dalmasso, siamo sempre con le rastrelliere nel tubo, cioè non abbiamo fatto un tubo, è questo il discorso.

E' un peccato, già che ci siamo però assolutamente sarebbe anche il caso, però non penso che sia colpa dell'Amministrazione ma a noi regalano sempre delle cose indecenti, una volta ci danno una supposta, mi sembra che gentilmente ma forse lì hanno sbagliato un attimino sul fattore di inquinamento e cioè le panchine che ci sono con le sputacchiere vicino, evidentemente sono indubbiamente inquinanti. Io però, già che ci siamo, cercherei di mettere un premio, di dare un premio, specialmente a natale, chi riesce a fotografare uno, a partire da oggi, fino a natale, seduto su quelle panchine vince che ne so, ne vince 4, ne porta 4 a casa, perché io non ho mai visto nessuno seduto.

Allora bisognerebbe avere il buongusto, perché si tratta di buongusto, di togliere quelle indecenze, che non servono a nessuno e mettere le panchine di vecchia data. Sulla pista ciclabile non dico più niente perché hanno già detto tutto gli altri.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: 35 non 5. Ne togliamo, ne togliamo, ne mettiamo 35, parto dall'interpellanza presentata dal Consigliere Cavallo sulle rastrelliere del tubo o con il tubo, non lo so.

La prova, il prototipo del tubo era stata fatta per cercare di recuperare quanto esiste e si era pensato che quella potesse funzionare, poi ragionando su una serie di possibili implicazioni si è arrivati anche a considerare il fatto che così come era montata e come è ancora là sotto nell'androne realizzavamo una struttura aperta di sopra e completamente chiusa sui fianchi, quindi avremmo avuto anche un'ulteriore complicazione per quanto riguarda la pulizia, perché si riempivano e non saremmo più riusciti a svuotarle di dentro.

Ciò detto gli uffici hanno realizzato un prototipo che è in via di costruzione, dovrebbe a breve essere realizzato e che porteremo di nuovo in commissione perché venga valutato, di rastrelliera tipo da utilizzare a Cuneo. Tra l'altro la scelta è stata quella, si è visto cosa c'era sul mercato e sul mercato si sono trovate molte cose simili a quelle là. Io non so in allora quando furono scelte, non so se ci fu un passaggio in commissione consiliare, onestamente, però onestamente, ma non è per scaricare su altri, era una domanda la mia, io non ricordo, probabilmente non so neanche se sono state scelte in questo... sono state installate all'inizio di questo mandato, credo, come periodo. Io non ricordo se c'era stato o no un passaggio in commissione consiliare, se erano state fatte delle valutazioni, adesso sono state fatte delle ricerche, le tipologie che c'erano in commercio parevano poco diverse da quelle o poco utili, morale si è deciso di fare un prototipo di rastrelliera, verrà presentato, dopodiché si potrà chiedere eventualmente a artigiani della zona, se vogliono partecipare e quindi realizzarle, magari ottenendo anche dei risultati migliori.

Con le variazioni di bilancio che verranno approvate domani sera metteremo risorse per realizzare circa 35 rastrelliere, per rispondere alla domanda, quindi questo sarà. Poi si trattava di capire se dobbiamo andare a metterle in aggiunta a queste o se sostituire queste, magari queste le teniamo e copriamo anche altre zone scoperte e poi pian piano andiamo a sostituire anche queste. Questo per quanto riguarda le rastrelliere. Poi per quanto riguarda invece l'aspetto della ciclabilità e delle piste ciclabili, è vero, noi in questi ultimi anni non abbiamo più avuto, non si sono più state disponibili finanziarie e finanziamenti per realizzare ciclabili, penso che dovremmo realizzare comunque un bici plan di tutto il territorio comunale, quindi un Piano regolatore della mobilità ciclistica e poi in questa direzione muoverci anche perché, non vedo il Consigliere Manna, bisognerebbe, credo, a breve convocare una commissione perché ha già fatto un cenno Cavallo, la Regione Piemonte ha approvato le nuove norme sulla mobilità e in particolare le restrizioni al traffico, hanno delle implicazioni molto pesanti, è stato pubblicato l'altro ieri il decreto, domani in Giunta porteremo una direttiva con il collega Allario, poi a brevissimo bisognerebbe parlarne in commissione consiliare perché qui dal 6 novembre effettivamente potrebbe cambiare completamente il mondo, per tutta una serie di automobilisti. Quindi magari appena c'è uno spazio, però bisognerebbe parlare di questa problematica.

Mi auguro che in parallelo alla limitazione della mobilità ci siano anche adeguati finanziamenti sia per incrementare il trasporto pubblico che eventualmente per incrementare la mobilità ciclistica e quindi provvedere alla realizzazione di nuove piste ciclabili. Nuovo ascensore, chiedeva Galfrè, l'ha già detto Cavallo, noi quando lo presentammo avevamo detto che la cabina era stata realizzata con 25 posti, i 25 posti sono stati una scelta secondo me oculata, perché uno non ha costi di gestione, due non ci mette nelle condizioni della funicolare di Mondovì che hanno

dovuto assumere 7 persone per farla funzionare, perché sopra i 25 posti si rientra nella normativa delle funivie e quindi avremmo anche noi avere persone fisse. Invece con quei numeri c'è lo spazio per salire in bicicletta e un ascensore e quindi non ha problemi di personale, Mondovì ha assunto 7 persone e sfiora il patto di stabilità in conseguenza a questo, quindi per mettere in funzione la funicolare.

Quindi sicuramente potrà essere utilizzato anche per il trasporto di biciclette. Rispondo un attimo al Consigliere Lauria, le polemiche di San Rocco sono sintomatiche, a parte il fatto che i lavori, ma non è per scaricare, ma quei lavori li ha fatti la provincia, la segnaletica è stata concordata con la provincia, quando sono uscite quelle lettere non era ancora finita tutta la segnaletica, ma non è vero che si può parcheggiare sulla ciclabile, altra cosa è il ragionamento che fanno quei signori là e che secondo me ben si sposa con quanto diceva Lauria, noi vogliamo metterci la macchina, perché passate con la pista ciclabile? Questo è proprio un aspetto completamente diverso di approccio.

Devo ancora rispondere un attimo al Consigliere Bongiovanni. Erano due le interpellanze, sono accorpate, Lauria, scusa, sul ponte nuovo, avrei voluto risponderti solo in questo modo, la provincia non ha ancora messo nulla per sistemare il ponte nuovo e quindi sarebbe importante che come consiglieri provinciali provvedesse perché con quei lavori lì, appena aperta la est – ovest bisognerà ristrutturare il ponte nuovo, con quei lavori si potrà anche pensare alla ciclabilità però chiedo ai consiglieri provinciali di chiedere, la regione mi pare ha stanziato 500 mila Euro, la provincia non in nulla a bilancio. Quella struttura è della provincia. Ma era una domanda, non era una polemica.

E' vera quella situazione che esprimeva il Consigliere Bongiovanni sia per la segnaletica che dovremmo fare compatibilmente con le risorse di bilancio e con la realizzazione anche dell'altra segnaletica, adesso è stato già fatto l'appalto per la nuova segnaletica, è stata individuata una ditta di Treviso, che ha vinto l'appalto, che ha chiesto adesso di essere autorizzata a subappaltare a una ditta locale, appena risolti i problemi di subappalto si darà il via ai lavori di realizzazione della segnaletica. Per quanto riguarda quella pista ciclabile, l'unica soluzione possibile è quella che diceva il Consigliere Bongiovanni, cioè di realizzare un attraversamento ma pedonale, non ciclistico perché sarebbe pericolosissimo che colleghi il tratto di ciclabile che da monte viene verso valle, quello che da valle va verso monte, perché altrimenti fare quel pezzo, è vero che c'è un pezzo corto tra il provveditorato e le poste, però bisogna trovare le risorse e poi andremo a attraversare nella rotonda. C'è da dire che lì comunque 100 metri più a valle c'è già l'attraversamento pedonale che è quello di fronte all'ITIS, c'è già, faremo anche quello nuovo, però uno già c'era, pedonale.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Condivido quello che ha detto l'assessore, speriamo che al più presto si facciano i lavori.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Cavallo.

CONS. CAVALLO: Brevissimamente, mi ritengo abbastanza soddisfatto dell'impegno che l'assessore prende per ciò che riguarda un piano programmatico bici plan della ciclabilità urbana. Ricordo ancora che "bici in città" è stato un successo perché è stato esportato in provincia e in altre città, se non altro qualcosa di interessante l'abbiamo creato su Cuneo. Abbiamo cominciato dalle rastrelliere, siamo andati alle panchine, abbiamo parlato della supposta, ricordo al Consigliere Streri che in un numero di Provincia Granda di circa un anno fa



Piazza Torino nel 1600 etc. era la cloaca massima, quindi il posto più indicato per mettere il bidet e il water che tu dici. Quindi è il posto più indicato.

Ricordo l'ultima cosa all'Assessore Lerda, nel breve, nel brevissimo si potrebbe fare la ciclabilità nei due sensi del tratto di Cesare Battisti, questo qui direi che è una cosa che non cade il mondo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Cavallo Valter (La Città Aperta) in merito a: "La situazione di grave crisi dei trasporti ferroviari da e per Cuneo, quale è lo stato dell'arte?":

"Nella tarda primavera la Commissione Consiliare del Comune di Cuneo ha incontrato il Comitato pendolari della Linea Cuneo-Saluzzo e Cuneo-Mondovì. Da quell'incontro interlocutorio si era usciti con l'impegno di costituire un tavolo permanente, sono trascorsi ormai molti mesi, di acqua sotto i ponti ne è passata ben poca, e del tavolo non si sono viste neanche le gambe!!!!

Da fonti giornalistiche ho appreso che il giorno 2 agosto 2006 (ricorrenza di un fatto che ha coinvolto l'intero Paese e il servizio di trasporto ferroviario – vedi Bologna) si è tenuto presso il Palazzo della Amministrazione Provinciale in Cuneo, un incontro tra Amministratori di Enti Locali, sindacalisti, Comitati di viaggiatori con Trenitalia.

I resoconti stampa rilevano come le aree più penalizzate siano quelle di Alba, Bra, Mondovì e Ceva mentre le esigenze di Cuneo sembrerebbero pesare di meno sul tavolo delle trattative.

A questo punto è interessante conoscere:

il ruolo che il Comune di Cuneo ha svolto in passato, nel presente ed intende svolgere nel prossimo futuro sull'argomento?

La stagione invernale è ormai alle porte, così come la ripresa dell'attività scolastica, il tempo passa ed i problemi saranno quelli di sempre, i giornali non parleranno più dell'esodo di agosto, del gran caldo dell'estate 2006, ma parleranno della manovra finanziaria, di cosa mangiano gli italiani durante le feste natalizie e forse il 2007 sarà l'anno giusto per il Tenda?

Concludendo vorrei ancora chiedere:

l'orario ufficiale delle Ferrovie aveva previsto per il periodo estivo 2006 sulla Cuneo-Mondovì l'utilizzo del treno, invece esiste solo più il bus su una direttrice già pesantemente congestionata, perché questo?

Nella primavera 2007 la Città ospiterà una manifestazione che si potrà catalogare come il nono assedio, dopo l'ottavo che quotidianamente la vede presa d'assalto da decine di migliaia tra auto, Tir e Bus, che cosa si intende fare sul versante ferroviario, esistono progetti e solo belle intenzioni?

Sono previste a riguardo delle simulazioni e quando?

L'argomento merita sicuramente un dibattito, tra le interpellanze ed interrogazioni in seno al prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Diciamo che l'interpellanza si commenta da sola, l'unica cosa la mia preoccupazione è che Cuneo e qui abbiamo tre consiglieri provinciali, quindi mi rivolgo anche a loro e un assessore, quindi l'impegno per quanto riguarda i trasporti su Cuneo, perché da fonti giornalistiche si è letto soltanto la preoccupazione di Bra, Alba, Fossano, Savigliano, mentre di Cuneo non se ne è parlato.

Ricordo poi che nel 2007 ci sarà una grossa manifestazione il settimo assedio, la riunione degli alpini, verranno convogliate tantissime persone, l'utilizzo del treno in questa situazione se sia utile o meno, dovremmo... assessore, mi sta sentendo? Quindi diciamo non sto a leggere l'interpellanza perché si commenta da se.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io ho partecipato alle riunioni con i pendolari e pertanto posso dire questo: innanzitutto si tratta di riunioni organizzate dalla provincia con tutti i comitati dei pendolari della provincia di Cuneo, pertanto ci sono anche i pendolari cuneesi. Mancano invece completamente gli enti locali, cioè i comuni non sono stati interpellati. Ripeto, la provincia ha fatto da tramite affinché i pendolari potessero fare le loro proposte e ha convocato tutti i consiglieri regionali della provincia con l'impegno di portare queste proposte in regione dove c'è la competenza, almeno teoricamente la regione potrebbe intervenire. Le proposte sono state in questo momento suddivise in due categorie: cioè c'è una prima fase immediatamente applicativa che è ormai in corso di definizione che contempla praticamente interventi minimi, cioè solamente lievi spostamenti di orari e soprattutto eliminazione di fermate o aggiunte di fermate. Per cui ci sarà un primo pacchetto di proposta che teoricamente dovrebbe essere immediatamente applicabile, poi vedremo le risposte della ferrovia.

Dopodiché i comitati dei pendolari si sono impegnati invece a fare una proposta molto più pesante di rivoluzione degli orari molto più radicale, questa verrà poi portata avanti in un secondo tempo, bisognerà poi studiare se è attuabile o no. Io trovo utilissimo questo sistema, cioè questo sistema di confronto tra comitati dei pendolari, perché ho assistito in questi anni da consigliere regionale a una vera e propria guerra fra poveri. Nel senso che si formava il piccolo comitato che rappresentava magari poche persone, arrivava in regione o alle ferrovie chiedendo modifiche di orario, che andassero bene per queste persone, in totale buona fede noi consiglieri li appoggiavamo, le ferrovie facevano le modifiche e ci accorgevamo dopo che per aver accontentato 10 persone ne avevamo scontentate 100. E' molto valido questo modo di procedere, organizzata dalla provincia che fa prima litigare fra loro i vari pendolari perché arrivavano proposte veramente in senso opposto, cioè c'è chi chiedeva la fermata in un determinato punto e magari 10 persone chiedevano la fermata in un determinato punto e 100 chiedevano di arrivare prima e le due cose sono assolutamente inconciliabili.

Devo ancora fare osservare due cose: oggi i tempi di percorrenza fra Torino e Cuneo sono diventati lunghissimi, andiamo da un minimo di un'ora e 6, un'ora e 7, ma di un solo treno, a un'ora e mezza di percorrenza, mentre sappiamo che eravamo scesi 20 anni fa sotto l'ora di tempo di percorrenza e che negli anni 30 un treno internazionale che passava da Cuneo faceva Torino - Cuneo in un'ora e 6 minuti, con ben altro materiale, ben altra tecnologia. Perché c'è stato questo enorme prolungamento dei tempi? Perché in quella guerra dei poveri che dicevo prima, hanno vinto i pendolari delle zone, delle vicinanze di Torino. Perciò oggi un treno che parte da Cuneo mediamente fa 10 fermate, vuol dire perdere mezzora. A mio avviso sarà molto difficile togliere questo servizio a chi oggi l'ha conquistato, cioè i pendolari della provincia di Torino perché ormai il servizio c'è, se provassimo a togliere una fermata bloccherebbero i treni. A questo punto per migliorare il traffico con Torino è necessario aggiungere dei treni, cioè lasciare i treni che oggi ci sono con quel servizio locale che già fanno ma aggiungere dei treni

diretti che saltano le fermate per dare la possibilità ai cuneesi di raggiungere Torino in modo molto più rapido, molto più veloce. E' vero che questo servizio costa di più, però se andiamo a vedere il numero di passeggeri e il numero potenziale di passeggeri che potrebbero aumentare fra Torino e Cuneo io penso che ne valga veramente la pena perché ci sono almeno mi sembra 3 mila, 3.500 persone, 2.500 abbonati che tutti i giorni viaggiano da Torino a Cuneo, cioè una linea molto, molto trafficata.

I comitati dei pendolari Cuneo – Mondovì, ma penso che valga anche per Cuneo, Saluzzo e Alba, hanno delle grosse proteste dopo i tagli dell'anno scorso, cioè fra Cuneo, Mondovì, Cuneo Saluzzo i treni un anno fa sono stati dimezzati, con il fatto che la regione ha imposto di eliminare tutti i treni con meno di 35 passeggeri in media, c'è stato un taglio di 110 treni in tutto il Piemonte, 38 in provincia di Cuneo, un taglio caduto pesantemente proprio su queste linee ma anche sulla Torino – Cuneo. Bisognerebbe fare tornare la regione indietro perché a mio avviso i treni bisogna aggiungerli, per esempio da Mondovì mi fanno presente che o portano alle 7 del mattino o portano alle 9 del mattino, mentre il grosso dei pendolari che viene a Cuneo ha bisogno di arrivare alle 8 e mezza, perciò avrebbe bisogno di un treno verso le 8, cose di questo genere. Farà parte delle proposte che faranno i pendolari, io mi impegnerò a intervenire in regione in questo senso.

Con Casoni, con la precedente Amministrazione erano stati aggiunti treni come servizio, erano stati finanziati anche pesantemente l'acquisto di nuovi treni, la ristrutturazione di vecchi treni, questa nuova Giunta invece l'anno scorso ha imposto un taglio molto drastico, eliminando tutti questi treni e durante l'estate bloccando completamente il servizio ferroviario su parecchie linee secondarie, sostituendolo con autobus per risparmiare. A mio avviso bisogna andare nel senso completamente opposto e su questa linea io continuerò a operare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Come non prendere atto del fatto che ci sono diverse voci critiche nella maggioranza, questo è sicuramente un bene, ma sono, contrariamente a quello che è l'immaginario collettivo, sono di più di quelle che si pensano, oltretutto c'è criticità su elementi di fondo importanti e su richiami puntuali e precisi a quelli che sono impegni che questa Amministrazione fa e poi evidentemente disattende, come quello che viene richiamato dal collega Cavallo allorché richiama una commissione consiliare, richiama soprattutto un impegno che l'Amministrazione aveva assunto. Diventa anche facile dire che si stava meglio quando c'era Casoni, tanto per usare un termine, un parafrasare come hanno fatto altri, anche perché c'erano certamente delle lamentele, ma le lamentele non erano così strutturate, non erano così puntuali come lo sono in questo caso e purtroppo dobbiamo anche prendere atto di un'altra cosa, che al di là delle parole chi vi rappresenta in altri consessi probabilmente non riesce a farlo.

Io credo che il sistema paese nel suo complesso ha dei problemi, delle problematiche che si riverberano poi sul territorio, alcune sono vecchie di anni, altre sono magari dell'altro giorno. Quello a cui dispiace assistere è che e di questo ti ringrazio, che contrariamente al passato attenzioni così attente, scusate il bisticcio di parole, oggi da parte di questa maggioranza non c'erano, si è passati da un periodo in cui non perdevate occasioni di fare ordini del giorno per ricordarvi il trasporto, per ricordarci quello che faceva di male la regione, governata dal centro – destra, oggi sotto gli occhi di tutti ci sono delle forti crisi ma anche di identità rispetto a delle scelte che state attuando ora, attuare in Regione Piemonte che si ripercuotono poi sul territorio e sembra che il problema non vi appartenga perché tanto probabilmente nessuno di voi, tranne Dutto che è preparatissimo, prende il treno, nessuno di voi tranne Cavallo, perché problemi ha a cuore questo tipo di problema, gli interessa del treno o della viabilità diversa o dei sistemi

alternativi di illuminazione etc. Forse dovremmo fare tutti quanti uno sforzo rispetto al genere delle situazioni di cui ci occupiamo in questo consesso, così come abbiamo fatto prima per la rastrelliera immondizia e magari arrivare se va condivisa, arrivare a una determinazione univoca, cioè il problema del treno è un problema di tutti i nostri cittadini, chiunque vuole andare da qualche parte ha il problema del treno.

Direi anche il trasporto pubblico in generale, magari non in tutte le zone, ma ci sono delle zone che lamentano dei disservizi, ci sono delle zone che non sono servite come dovrebbero essere servite, a me sta a cuore il problema della zona a traffico limitato perché continuo a non comprendere l'utilità e ci sono queste navette che continuano a circolare desolatamente vuote e io ne prendo atto. Il problema, torno a sottolinearlo, tutti quanti insieme assumere iniziative volte a risolvere il problema. C'è il richiamo, io per la verità, l'avete visto, sono stato parecchio assente nell'ultimo periodo, al Consiglio non ho partecipato, c'è un richiamo a una commissione puntuale, c'è un richiamo a un'altra commissione che avrebbe dovuto essere riconvocata per fare il punto della situazione sul problema che stiamo trattando. L'invito è che si faccia questo all'interno della commissione, magari si risentono di nuovo i comitati, visto che siamo di Cuneo, dei pendolari cuneesi per verificare le loro istanze, questa politica a 360 gradi, quindi né destra, né sinistra è stata capace di rappresentarli e eventualmente andare a definire delle situazioni di lotta anche diverse.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Rispetto a quanto diceva il Consigliere Dutto e così entro subito nella risposta, non è che è andata proprio così, il 2 agosto c'è stata effettivamente una convocazione in provincia a cui ha partecipato l'Assessore Borioli, la provincia di Cuneo, tutti i comuni o perlomeno i comuni più importanti, di fatti erano rappresentati tutti, Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Savigliano, Mondovì, tutti i comuni erano presenti.

I comitati dei pendolari e in quella sede erano presenti i comitati dei pendolari di Alba – Bra, della Savona – Torino, della Cuneo – Saluzzo e basta... e i rappresentanti di Rfi.

Siccome in quella sede venne fuori espressamente un problema di orari e di gestione degli orari e fu posto in modo pesante il fatto che uno da un lato e questo fu ammissione comune, il Memorario era stato un fallimento totale e completo e per di più aveva lasciato grossi buchi nel senso che era stato fatto il Memorario ma RFI ha fatto presente che i soldi a bilancio per pagarlo non c'erano. Quindi tutti, da RFI ai comitati dei pendolari dissero che il Memorario era stato il fallimento totale, prima spariva meglio era. A parte questo, poi vennero poste delle problematiche di natura tecnica sugli orari, RFI si impegnò a riprendere il discorso e a fare il nuovo orario in tempi molto brevi, comunque entro settembre e in quel tavolo tutti i comuni decisero, i comuni presenti decisero che siccome era un fatto puramente tecnico, fare un tavolo di lavoro con 40 persone perché la Sala Giolitti era tutta piena, rendeva il lavoro improduttivo. Per cui si decise che c'erano i comitati dei pendolari, RFI, la regione e la provincia che avrebbe fatto da coordinamento per gli enti locali del cuneese e questo è stato fatto, mi risulta perché poi sono stato informato dall'Assessore Invernizzi che effettivamente sono stati fatti dei passaggi avanti e sono state definite alcune cose rispetto agli orari, è chiaro che il problema più grosso era proprio quello di ridurre le fermate nell'hinterland torinese, perché i tempi di percorrenza sono legati a questo aspetto, cioè al fatto che nell'hinterland torinese ci sono moltissime fermate, tutti i treni fermano lì e quindi allungano i tempi a dismisura.

In quella sede noi come Comune di Cuneo ponemmo invece il problema pressante del raddoppio della tratta Fossano – Cuneo, che era stato oggetto di discussione pochi giorni prima in un incontro a Torino con il Ministro Di Pietro e noi ponemmo questo problema in modo pressante e assolutamente non più dilazionabile all'assessore Borioli.

Sulla commissione, Cavallo, forse mi sono perso un passaggio, io mi ricordo di quella commissione, mi pareva di aver capito che il tavolo tecnico deve essere fatto a livello più allargato, se era un fatto comunale ammetto che non l'abbiamo più fatta ma onestamente non l'avevo vista in questi termini. In commissione il tavolo di lavoro in provincia mi risulta che abbia lavorato, è arrivata una convocazione per lunedì scorso e era quella a cui faceva riferimento anche il Consigliere Dutto ma noi siamo stati convocati lunedì mattina per il lunedì sera e non è stato assolutamente possibile partecipare, so che c'erano tutti i consiglieri regionali.

Per quanto riguarda l'aspetto invece alpini, abbiamo fatto delle commissioni prima delle ferie, ce ne sono state ancora altre a cui forse Lauria era assente, in cui si è parlato di altre problematiche, nel frattempo siamo andati avanti con RFI e rispetto alle esigenze che erano venute fuori c'è stata una risposta positiva e una negativa. Quella negativa era quella, era stato richiesto di fare una fermata provvisoria al MIAC per utilizzare la linea dalla Michelin a Cuneo per il trasporto, la risposta è no ma per un motivo tecnico, quella linea è privata, non è abilitata al trasporto persone e quindi RFI non prende neanche in considerazione di fare viaggiare treni con persone a bordo su una linea di quel tipo. Quindi quello è stato un no rispetto al quale non c'è spazio.

Invece sul discorso della navetta o chiamiamola metropolitana leggera, cioè sul discorso delle linee sulla tratta Fossano – Borgo San Dalmazzo, Fossano – Roccavione, sulla tratta Mondovì – Cuneo – Gesso, Busca o Saluzzo, non lo so, Cuneo – Gesso c'è stata disponibilità di Rfi a ragionare, non ci sono problemi, basta pagare, il costo è 8 Euro al chilometro, allora noi abbiamo chiesto al comitato organizzatore della adunata di fare delle valutazioni, di vedere quali saranno le zone in cui ritengono che ci sarà più gente e quindi fatta questa valutazione sarà possibile chiedere a Rfi di implementare le corse, pagando, per aumentare la frequenza, l'ipotesi era stata: siccome sulla tratta Fossano – Cuneo c'è un treno ogni ora, mettergliene un altro in mezzo e quindi avere un treno ogni mezzora. Ho parlato anche con l'Assessore Borioli, la regione ha anche delle disponibilità finanziarie per pagare eventualmente servizi speciali in occasione di eventi eccezionali, quindi anche con l'Assessore Borioli abbiamo avviato questa discussione, appena avremo elementi andremo in commissione per tornare a affrontare questo discorso.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: I danni di Memorario li vediamo ancora adesso, come giustamente ha osservato l'Assessore Lerda. E' interessante che un'iniziativa sia partita dal basso e quindi dai comitati dei pendolari che sono riusciti a farsi sentire dalle istituzioni e dagli enti locali, questo è un altro fatto positivo. Per quanto riguarda l'argomento alpini, mi fa piacere che c'è questa iniziativa, ricordo ancora sulla Cuneo – Mondovì la sostituzione durante il periodo estivo dei treni con il bus. Ora tenendo conto che le automotrici che viaggiano su Mondovì sono diesel e i bus funzionano con il diesel non c'è neanche la differenza di carburante. Solo una annotazione. Quindi è pretestuoso l'utilizzo della gomma in alternativa al ferro.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Manti Filippo (La Margherita) in merito a: "Gestione officine comunali":

#### “PREMESSA

La necessità di continuare a procedere sulla strada già praticata dall'amministrazione comunale di un sempre più equilibrato ed incisivo contenimento dei costi relativi alla gestione dei servizi comunali, con l'obiettivo di liberare risorse utili per investimenti in settori ritenuti strategici ed utili per i cittadini cuneese;

#### TENENDO CONTO

che negli ultimi anni si sono ridotti drasticamente i trasferimenti di risorse dallo stato centrale agli enti locali, con particolare riferimento ai comuni;

#### CONSIDERATO

che l'Amministrazione Comunale ha già iniziato un processo "virtuoso" di razionalizzazione delle risorse, con la creazione della "istituzione del comune di Cuneo per la sostenibilità educativa" e della s.r.l. per la gestione delle farmacie comunali.

#### SI INTERPELLA

Il Sig. Sindaco e la giunta per conoscere:

- a) la situazione del parco macchine e dei mezzi a disposizione dell'amministrazione comunale che necessitano la manutenzione
- b) l'ammontare dei costi diretti ed indiretti per la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria del parco macchine
- c) il valore di mercato dell'immobile "officine comunali".

Si richiede inoltre di valutare se alla luce dei dati economici e di efficienza del servizio non si ritenga opportuna una valutazione approfondita rispetto ad un'eventuale "esternalizzazione" del servizio e ad un utilizzo diverso dell'immobile.

In attesa di prime risposte verbali nel prossimo consiglio comunale e tenendo conto della complessità e delicatezza dell'argomento, sono a richiedere uno specifico approfondimento, con valutazioni conseguenti nell'apposita commissione consigliare."

La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI (LA MARGHERITA): Questa interpellanza si colloca nel solco che già l'Amministrazione ha tracciato nei mesi scorsi, nel senso che a fronte di una riduzione dei trasferimenti, quindi una riduzione di entrate dell'Amministrazione Comunale e alla necessità di mantenere o eventualmente migliorare addirittura i servizi lo sforzo che bisogna fare è di vedere laddove è possibile queste risorse "risparmiarle" per poi indirizzarle laddove servono. Abbiamo nei mesi scorsi affrontato il problema, l'opportunità che c'è stata data dell'istituzione per risolvere alcuni problemi di bilancio, successivamente si è affrontato il discorso delle farmacie, con una S.r.l. quindi con un compito molto più cogente rispetto ai risultati di efficacia della gestione delle farmacie.

E quindi questa interpellanza cosa dice? Dice: c'è un altro servizio, quello delle officine comunali, che oggi è gestito direttamente dall'Amministrazione che è svolto presso un fabbricato sostanzialmente quasi inutilizzato, se non come deposito per l'officina e quindi le domande che sono poste nell'interpellanza hanno il significato di capire bene come stanno le cose, quindi conoscere la situazione del parco macchine, conoscere l'ammontare dei costi che ci sono, costi diretti e indiretti per la gestione del parco macchine e conoscere nello stesso tempo il valore del fabbricato anche se dal bilancio poi ho guardato successivamente la presentazione dell'interpellanza, si evince che siamo su un valore dal bilancio comunale tra i 400 e i 500 mila Euro, se non vado errato. Quindi il senso è questo: essere da stimolo all'Amministrazione per continuare sulla strada tracciata e alcune risposte se possibile averle qua in Consiglio e trasferire questa discussione nella sede forse più opportuna della commissione per valutare se i risultati saranno come io credo positivi nel senso che gestire in modo esternalizzato questo servizio per produrre dei risultati economici buoni, perché no, esternalizziamo dopo le farmacie anche le officine comunali, cioè la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò telegrafico, io non entro in merito alla discussione che ha già esplicito in modo chiaro il Consigliere Manti ma sull'esternalizzare vorrei solo fare attenzione che a furia di esternalizzare o dare incarico a privati o fare società etc. noi esternalizziamo il comune completamente, quindi questo è anche un servizio, quello del deposito dei mezzi etc. bisogna andare con i piedi di piombo, su un ragionamento di questo genere non vorrei fosse il grimaldello per fare sì che questo avvenga, direi attenzione, perché questo veramente vorrebbe dire magari dare in appalto in modo esagerato delle peculiarità che secondo me se sono in mano al comune hanno un'altra valenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': La mia cultura liberistica vorrebbe che di stato ce ne fosse pochissimo e fosse tutto esternalizzato però c'è un però, se fosse effettivamente esternalizzato nel senso che dato in appalto a ditte che concorrono tra di loro a gestire un servizio facendo le migliori offerte e facendo il miglior servizio possibile.

La mia paura di questi casi qua è che dietro l'angolo della esternalizzazione ci sia una società di servizi come quella delle farmacie, dove nasce un nuovo Consiglio di Amministrazione, un nuovo Presidente, quindi un nuovo carrozzone o peggio ancora dove ci sia il tentativo di dare a delle cooperative un servizio che oggi produce il comune e in quel modo creare un nuovo sistema che, come ce ne sono tanti in Italia ma anche nel nostro comune è finalizzato piuttosto che a migliorare il servizio a creare un bacino di voti vicino a un certo gruppo di potere.

Quindi io ci starei molto attento e non sarei molto d'accordo in questa iniziativa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Credo, io che non ho una estrazione di tipo liberista, di non dire niente di fuori dalle aspettative quando dico che sono assolutamente contrario al pensiero che esternava il collega. In primo luogo perché lo sono stato fortemente allorché si trattò di andare a esternalizzare quello che avete esternalizzato. E che non sono così convinto produca gli effetti benefici che in qualche misura emerge o serpeggia nell'interrogazione.

Anche perché questo lo attesteremo poi a fine anno quando faremo il saldo tra partite di entrata e partite di uscita e benefici diretti sul territorio. Questo vale per la farmacia in maniera incredibile, anche perché credo che rispetto a questo l'elemento di (Sic) oggi grazie sempre a questo governo verrà sicuramente prodotto dalle cooperative piuttosto che dalla grande distribuzione, visto che

ormai sono parte in causa in quella che è la gestione dei prodotti di farmacia, anche se solamente da banco. Io sono sicuro che l'atteggiamento dell'estensore dell'interpellanza è di tipo costruttivo e non ci vedo niente, non voglio fare dietrologia, dico però che se continuiamo su questa falsa riga, giacché il vostro governo probabilmente non produrrà un'inversione di rotta rispetto a quello che ha fatto chi ci ha preceduto e quindi probabilmente assisteremo non più a ordini del giorno della maggioranza tesi a demonizzare il signor Berlusconi, quanto piuttosto a (Sic) della minoranza, tesi a evidenziare come quello che dite a seconda delle circostanze, sia comunque un fatto mutevole. Io credo che la situazione non migliorerà rispetto a quelle che sono le preoccupazioni che tu in qualche misura rappresenti, credo che il buon governo della cosa pubblica dovrebbe determinare una miglior spesa, una spesa migliore di quello che magari in passato abbiamo tutti quanti insieme determinato.

Quindi magari una spesa puntuale rispetto a quelle che sono le esigenze della cittadinanza e non spese inutili per cose inutili, perché è abbastanza facile, lo è particolarmente per me se vado a ricordare in questi 12 anni di Amministrazione e di presenze in questo consesso, quelle che sono le cose che avete fatto salvo poi cambiare idea e potrei partire dalla F5 per arrivare alla scuola media e chi più ne ha più ne metta. La stessa interrogazione successiva rappresenta in qualche misura o potrà rappresentare in qualche misura uno spreco di risorse pubbliche di questo comune, giacché e fino a prova provata questa è una verità, esistono dei fondi a disposizione che avremmo potuto comunque andare a acquisire e a utilizzare. Quindi se questo è un ragionamento che viene fatto per parlare del futuro e per discutere del futuro ben venga, se questa invece è una ipotesi di lavoro prospettico rispetto a domani, io dico già subito che non assolutamente d'accordo su questa prospettiva e credo più che mai che non lo sia neanche d'accordo la cittadinanza, perché la cittadinanza oggi ha bisogno anche di segnali forte, il segnale forte non è solo il mercato, oggi voi paradossalmente ci avete dimostrato che per voi il mercato è una cosa importante, abbiamo aperto due grandi centri commerciali, e poi ci venite a parlare di "Perticoni", "Il Porticone" è quello che ci dà la questione. Ci sono delle situazioni di territorio rispetto alle quali, rispetto a invasioni importanti, di globalizzazione ma finanziaria, questa Amministrazione non ha fatto molto e questo sarebbe un ulteriore segnale di debolezza della politica rispetto alla finanza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: A me pare che forse si fa un po' troppa fantapolitica e mi spiego, io la trovo sensatissima questa interpellanza, a mio modo di vedere e assolutamente non invasiva, perché mi è parso leggendo che il Consigliere Manti non si arroga il diritto di smantellare o non smantellare una eventuale efficienza del servizio. Si chiede solo di porre all'attenzione, che potrebbe essere in una debita commissione, tre quesiti: qual è il parco macchine, quanto costano e quanto vale l'immobile occupato, ma sono sensate domande. E poi pone all'attenzione, nel caso in cui a seguito di discussione democratica, partecipata e guarda caso per una volta tanto io incredibilmente sento la parte liberista che chiude, dico: nel caso in cui si valutasse che forse potrebbe essere opportuno eventualmente esternalizzare, secondo debite considerazioni che non mi pare che sono quelle del Consigliere Galfrè, mi sembra un po' esagerato, cosa volete che vi dica? Secondo me invece ne vale la pena. Chiudo perché questo è nel mio lavoro. Io ritengo che qualsiasi consigliere contrario, prima di dare un immobile che vale centinaia di migliaia di Euro per aggiustare due macchine, deve porsi il problema del costo dell'immobile. Questo è un problema. Detto questo non sono io l'interpellante ma volevo dire che mi trovo concorde.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Io vorrei aprire solo una parentesi, rispondere subito, anzi, chiedere chiarimenti al Consigliere Galfrè, visto che ha fatto delle affermazioni anche pesanti di Consigli di



Amministrazione, di cooperative, di amici degli amici, magari se facciamo anche nomi e cognomi va bene, perché a noi non risulta. A noi risulta e io posso capire la posizione di Lauria, non sono d'accordo ma è perfettamente legittimo il fatto di dire: non sono d'accordo sulla esternalizzazione delle farmacie perché. Ricordo al Consigliere Galfrè che noi abbiamo fatto una società per le farmacie con un amministratore unico, in cui non ci sono Consigli di Amministrazione, in cui paghiamo un amministratore unico che è stato scelto per requisiti, che non è amico degli amici a cui abbiamo posto dei vincoli pesantissimi nel senso che i suoi emolumenti sono fortemente legati ai risultati. Quindi queste cose non sono vere. Dopodiché abbiamo alcune società che sono al 100% pubbliche, quale la società che gestisce il servizio idrico integrato, ha 7 consiglieri di Amministrazione per 53 comuni.

Quindi dire che mettiamo gli amici degli amici, allora nomi e cognomi, dopodiché ne parliamo, altrimenti magari evitiamo di fare affermazioni che secondo me sono totalmente gratuite. Abbiamo fatto un'istituzione comunale per la gestione delle scuole, gli amministratori sono sindaco e assessori e non hanno emolumenti. Se ci sono di queste cose, diciamole chiaramente a microfoni aperti e ognuno se ne assume la responsabilità, perché questo mi pare un modo non corretto di affrontare i problemi. Altra cosa è l'aspetto di dire se vanno esternalizzati o no i servizi, altra cosa è sempre più o meno d'accordo su scelte che sono diverse, ma questo secondo me non è un modo corretto di affrontare i problemi, se ci sono di queste cose nomi e cognomi, diciamo quali sono le società e quali sono gli amministratori, diciamo quali sono i potentati forti che sono stati favoriti in certe scelte. Vengo all'interpellanza. Rispondo solo con i nomi, poi entriamo anche nel merito, le auto sono 121, il parco auto del comune è 121, in più l'officina manutenzione fa la manutenzione per 54 auto che sono proprietà del consorzio assistenziale e 3 auto che sono proprietà dell'azienda della ACSR, quindi l'azienda che gestisce il servizio raccolta rifiuti. Il costo totale di quel servizio ammonta a 79 mila Euro, che derivano dal personale, dalla mano d'opera per operazioni esterne, dall'acquisto dei materiali, dal bollino blu e tutto quanto, quindi sono 79.200 Euro.

Diciamo che l'ipotesi eventualmente di non fare più il servizio interno, 79 sono comunque circa 500 Euro per auto, che bisogna vedere perché stiamo parlando anche di auto magari Panda o contro, se si andrà nella direzione di non fare più questo servizio, non si andrà per fare una società partecipata o cose simili, al limite si farà ciò che ormai fanno quasi tutti in giro, cioè andare eventualmente a forme di noleggio prolungato, a forme di servizio diverso. Non si tratta di eventualmente fare una società che poi fa questo tipo di lavoro. Il costo del fabbricato l'ha detto il Consigliere Manti, però è un costo indicativo, che noi abbiamo indicato nei bilanci ma che è legato poi a un eventuale utilizzo urbanistico dell'area, quindi oggi può essere quantificato su 500 mila Euro ma è un dato molto relativo.

Invece secondo me è giusto ciò che ha detto il Consigliere Manti e quindi io credo che sia opportuno trasferire questa discussione in una apposita commissione consiliare perché io credo personalmente che bisognerebbe anche capire quali sono le attività che il comune deve per forza fare e che quindi non può demandare e quali sono le attività che invece il comune potrebbe demandare a altri o far fare da altri, senza per questo svilire l'attività comunale, senza per questo sminuire l'attività comunale. Anche perché noi ci troviamo in situazioni oggettive di personale che sono pesantissime. Nell'ultima Giunta abbiamo discusso lungamente perché ogni settore ha una serie di esigenze molto pesanti, ci sono dei vincoli di bilancio che ci tagliano ogni possibilità, il limite del 25% di sostituzione, quindi uno ogni 4, 4 vanno via e uno viene assunto nuovo, così alzo la palla a Lauria, noi avevamo detto che il governo dell'Ulivo avrebbe migliorato, di fatti ci bloccherà le assunzioni totalmente, quindi sicuramente si starà meglio. Dopodiché abbiamo il vincolo della spesa del personale 2004 meno 1%, quindi mettendo insieme i due ci troviamo nella oggettiva impossibilità di assumere.

Fatto questo dovremmo per forza fare delle scelte, su quali sono le attività, su quali sono le funzioni che il comune deve per forza mantenere al suo interno e quali sono invece le funzioni che forse possono essere gestite in modo diverso. Io non dico necessariamente esternalizzate, ho fatto riferimento a una scelta che farà il governo di centro – sinistra per dire che non la sto mettendo su una polemica politica per dire il governo precedente non ci ha permesso di assumere, però questa è una realtà, stiamo andando avanti in una direzione che fa sì che dobbiamo contenere queste spese.

Chiudo dicendo i comuni, come quello di Cuneo, comuni virtuosi, per tradizione sono ulteriormente penalizzati perché il conto viene fatto non sul rapporto dipendenti rispetto ai cittadini, ma su quanti dipendenti abbiamo oggi, se negli anni avessimo invece di 400 dipendenti ne avessimo mille, avremmo problemi di bilancio però avremmo anche possibilità comunque di andare a sguazzare nel largo. Non è così e quindi tenuto conto che noi con questi numeri dobbiamo confrontarci, dovremmo aprire un ragionamento su cosa vogliamo fare, su quali attività riteniamo che non possano essere date all'esterno e su quali altre invece magari dovranno essere dismesse per poter mantenere i servizi che riterremo essenziali.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI: Io devo dire che sono sorpreso da questa reazione, nel senso che ho preparato questa interpellanza pensando di stare nel sentiero tracciato dal governo di centro – destra, che ha preceduto quello di centro – sinistra, Berlusconi la cosa che ha detto e vi do meno soldi, cercate di racimolare qualche Euro per fare funzionare i vostri servizi. Questo è il messaggio che ha lanciato, quindi pensavo di andare incontro, sostanzialmente, dicendo non facciamo domani mattina nulla, cerchiamo di esaminare la situazione. Dove? Nella commissione. Mi meraviglio anche dei toni, sono sorpreso da alcuni vostri interventi. Pensavo proprio, non da quello del Consigliere Lauria, ma quello del Consigliere Galfrè, che c'è dietro questa interpellanza la voglia di fare dei gruppi, ma assolutamente no, tranquillizzatevi pure, lo faremo con calma, era solo uno stimolo che ho voluto dare all'Amministrazione per darsi da fare ancora. Quindi sono d'accordo con l'Assessore Lerda che ha posto di portare in commissione, ha accordato la mia richiesta, ci vedremo in commissione con i dati che l'assessore ci porterà e valuteremo insieme il da fare.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (Alleanza Nazionale) in merito a: "Piscine comunali – Richiesta chiarimenti":

"Il sottoscritto Lauria Giuseppe, capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale;

#### PREMESSO

- che da tempo la situazione delle zona delle piscine, anche chiamato "Lido di Cuneo", è oggetto di articoli, considerazioni, valutazioni, progetti;
- che in merito alle prospettive future di tale zona è stato detto tutto ed il contrario di tutto;
- che sull'affidamento dell'incarico e sul relativo appalto per la gestione di tale struttura sportiva e ricreativa si può e si deve ancora parlare nelle sedi appropriate, senza dover necessariamente consegnare il futuro alle conclusioni di una sola riunione di Commissione consiliare, giacchè convocata a cavallo del periodo delle vacanze estive;
- che:

- a) esiste un progetto in parte finanziabile (almeno così era) con fondi regionali (Euro 15.000.000,00), affossato dall'Amministrazione comunale. In allora si spesero 20.000,00 (???) danari pubblici per pagare la consulenza di uno Studio Tecnico Emiliano affinché spiegasse le ragioni del diniego;
- b) dopo un periodo di apparente silenzio si apprende dagli organi di informazione che è stato commissionato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una piscina da 50 m. coperta all'architetto PETTENE, professionista con studio in Poirino (quello che si è già occupato della piscina di Alba? Con soddisfazione delle Città langarola?), per la modica somma di € 14.688,00 (IV.A. 20% e cassa previdenza 2% comprese);
- c) dal 2003 esiste un progetto realizzato da un noto professionista cuneese, gratuito viste le sempre più risibili capacità finanziarie pubbliche;
- d) sempre dalla lettura di quotidiani si apprende che stimati e conosciuti imprenditori cuneese sollecitano il Comune a dare risposte in merito al prospettato centro sportivo cuneese, dovrebbe contenere anche una piscina ed un parco acquatico?

- che da quanto sopra riassunto emerge nuovamente in modo chiaro che quest'Amministrazione “naviga o, forse nuota a vista”;
- che il passato ha dimostrato come una scelta coraggiosa di tanti anni fa ha regalato alla città un impianto natatorio che tutti ci invidiano; recentemente un ospite mi ha sottolineato la bontà dell'offerta di questo luogo straordinario;
- che la necessità di nuovo spazio acqua è una cosa nota a tutti e non solo da ieri, altrimenti risulterebbe assurdo discutere e lavorare per realizzarne una nuova);
- che lo scrivente già in passato e non da solo condivise le necessità di dotare il “Lido Cuneese di una piscina di 50 m, coperta antitetica al tanto caro progetto di questa Amministrazione da coprire l'esistente, operazione che, oltre al tempo perso, è stata causa di costi rilevanti;

#### PREMESSO

che è opportuno uscire dalle contraddizioni di una politica che “nuota a vista” per consegnare alla nostra Città la prospettiva futura di uno spazio acqua al passo con i tempi ed alle crescenti esigenze della collettività;

#### INTERPELLA

La S.V. per conoscere:

- quale sia la posizione dell'Amministrazione comunale sulla realizzazione di una nuova vasca coperta da 50 m al Parco della Gioventù: s'intende realizzarne una nuova o si vuole portare avanti il progetto di realizzazione di copertura della piscina scoperta, che pare sia un'idea cara al Sindaco;
- quali siano le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a sospendere “inutilmente” e “tranquillamente” denaro della collettività per commissionare prima le ragioni del No, successivamente per commissionare le ragioni del Sì;
- Sapendo che solo gli asini, con tutto rispetto per questi simpatici animali, non cambiano mai idea, cosa ha determinato questo cambio di indirizzo;
- Per quale motivo non si è ritenuto giusto considerare utile il lavoro di progettazione, peraltro già noto all'Amministrazione Comunale realizzato da un professionista cuneese (a costo zero per la Città) su incarico di chi peraltro la piscina la conosce dal momento che da decenni oramai la gestisce con capacità ed attenzione;

- Chi ha scelto nel tempo i due diversi professionisti ed in base a quali considerazioni e/o valutazioni: conoscenza diretta, amicizia, affinità, politica, curriculum, ecc... ;
- Infine come si pensi di ottenere la copertura finanziaria per la realizzazione di tale opera dal momento che probabilmente le risorse un tempo disponibili e della cui perdita questa Amministrazione è l'unica responsabile, oggi non appaiono più tali.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazie.

Distintamente”.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: L'interrogazione estiva nasce da una serie di articoli apparsi sui giornali contrastanti tra di loro, spiego meglio. Ad un certo punto sui giornali iniziano a uscire come sempre accade in prossimità della scadenza della concessione articoli sulla piscina, alcuni di lamentela, alcuni di gradimento etc. ma la cosa curiosa è che a un certo punto su due organi di stampa importanti per la città di Cuneo sono apparsi due articoli diametralmente opposti, su uno veniva perorata la possibilità che venisse realizzata la copertura della piscina scoperta, sull'altro invece esisteva la possibilità concreta che si realizzasse una piscina diversa. Su un altro articolo invece emergeva la richiesta pressante di noti concittadini che chiedevano all'Amministrazione di dare delle risposte rispetto a dei pourparler che evidentemente ci saranno stati.

In tutto questo ci mettiamo anche il capitolato per la concessione, per l'appalto per la gestione degli impianti sportivi comunali. Una parte la voglio dedicare a quello che riguarda il capitolato, nel senso che io sono arrivato impreparato ma con dei giornali, questo è un giornale del 22 agosto, adesso non so cosa sia, La Stampa, a un certo punto dice, penso l'assessore “questa è una delle novità della gara d'appalto che sarà indetta in autunno per scegliere a chi affidare il servizio per i prossimi 7 anni”. Correva l'anno 2006, giorno 22 agosto. C'era stata una riunione di commissione alla quale non ho partecipato ma anche perché nel periodo estivo diventa un po' difficile partecipare a tutto, ritengo che l'appalto di cui si sta parlando sia qualcosa di assolutamente importante e quindi valeva la pena che rispetto a questo tipo di situazione ci fossero quanto meno più riunioni e magari non così a ridosso di quella che era la scadenza che si riteneva utile, c'è stata comunque questa commissione, è evidente nel testo nella mia interrogazione supponevo ce ne fossero delle altre e in quelle altre mi ero ripromesso di intervenire per fare alcune considerazioni.

Però prima c'è tutta un'altra serie di considerazioni che volevo fare. Tutti quanti ricorderemo come tutti quanti fossimo stati chiamati due o tre anni fa, se ricordo bene, in una apposita commissione, presente il sindaco, presente un esperto che se non ricordo male arrivava da Modena e che se non ricordo male aveva avuto un compenso di 15 – 20 mila Euro per la propria prestazione, il quale esperto veniva in quel di Cuneo e si faceva questo lungo per venirci a spiegare le motivazioni che portavano questa Amministrazione a dire no rispetto a un progetto che invece gratuitamente ci veniva offerto dalla GIS e da chi gestiva la questione, gli impianti e che comunque sia in allora trovava anche la possibilità concreta di essere finanziata con dei fondi regionali. Possibilità concreta perché fino a prova contraria non esiste motivo perché questa affermazione possa essere smentita visto che non ci sono prove.

Dicevo, questa è una fotografia. Successivamente prende sempre più piede insieme alla cittadella dello sport che è legata a un altro tipo di discorso, altro tipo di investimento, altro tipo di ragionamento, prende concretamente, almeno così sembra, piede la possibilità concreta che rispetto alla costruzione della nuova piscina si possa procedere alla copertura della preesistente,

cosa che se aveste mai fatto o se decidete di fare vi denuncio personalmente tutti quanti per lo scempio che andate a determinare. Oggi o meglio oggi, sempre dalla lettura dei giornali, prendo atto invece di un'altra cosa, prendo atto del fatto che un noto professionista, soprattutto in quel di Alba, perché colui il quale ha costruito a Alba la piscina di Alba e probabilmente sarebbe il caso di verificare con gli albesi se sono così soddisfatti del risultato, prendo atto del fatto che l'Amministrazione Comunale, che prima aveva pagato uno perché spiegasse che non era possibile fare una piscina, poi ne paga un altro che invece ci viene a spiegare che la piscina s'ha da fare, io in tutto questo... tutto e contro di tutti non ci capivo più niente e ho detto: voglio provare a fare l'interrogazione e capire fino in fondo qual è l'intenzione dell'Amministrazione. Rispetto alla piscina 50 metri, rispetto ai soldi che nel tempo voi e quindi vedi, Manti, non c'è il caso di esternalizzare il sistema del rimessaggio e quanto altro, basta non spendere soldi inutilmente in cose inutili.

Dovreste spiegarsi le modalità con le quali sono stati affidati i due incarichi ai due rispettivi professionisti, le modalità con le quali sono stati ricercati questi due professionisti sulla piazza, una di Modena, una di Torino. Mi piacerebbe sapere, ma poi penso che molti interventi che succederanno che cosa rappresenta per voi un capitolato di appalto per la gestione perché questo mi sembra il capitolato per la custodia, mi chiedo chi possa partecipare, in che termini possa partecipare e mi chiedo se l'avete letto e se mi dite che non l'ho letto io nell'unica commissione che avete fatto vi chiedo scusa ma ero assente perché ero in vacanza. Mi chiedo se l'abbiate letto perché ci sono delle cose che davvero non hanno nessun significato. Ma hanno un significato probabilmente per un liberista convinto come può essere Galfrè, ma non hanno significato neanche per uno che liberista non è, perché sarei io, perché non ha ragione di esistere. Vado a concludere. Ma neanche dal punto di vista giuridico, quindi se poteste darmi qualche ragguaglio in merito mi fareste la cortesia, se poteste darmi delle precisazioni in merito ai costi e quanti sono i costi mi fate un'altra cortesia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io cercherò di essere molto coinciso nel mio intervento ma non posso esimermi dall'intervenire anche perché io, a differenza di quanto diceva prima Lauria, ho seguito tutti i lavori in commissione sin dall'inizio, quindi anche all'ultima commissione alla quale faceva riferimento l'amico Lauria ero presente.

Poi mi pare che Lauria ha già fatto la cronistoria sul testo dell'interpellanza in modo molto preciso e ampio, quindi non ho bisogno di intervenire in merito. Quindi parto dalla prima parte del tuo intervento, la parte che riguarda la gara di appalto per la gestione del parco della gioventù, quindi della piscina etc. nell'ultima commissione mi ricordo benissimo che si è parlato soltanto di questo, l'assessore non ha fatto riferimenti a futura piscina da 50 metri o meno, ci sarà qualche novità, ha detto. Io aspettavo e aspetto ancora che di questo se ne parli in commissione perché penso sia la sede più logica e più opportuna. Perché avendo io vissuto sin dall'inizio la questione della piscina di 50 metri, quando mi si rispose e io ero tra quelli che sosteneva che bisognava tre anni fa oltretutto c'erano delle grosse opportunità, bisognava seguire questo tipo di indicazione che era poi nell'interesse generale, in allora ci fu un grosso freno perché si diceva che Borgo San Dalmazio voleva farne una, insomma, ci si tirò indietro e adesso sentire e apprendere dagli organi di stampa che questa sembra essere una decisione, mi trova spiazzato come Consigliere Comunale, al di là della appartenenza politica, maggioranza o opposizione.

Io voglio essere compartecipe a poter prendere una decisione. Tanto più quando si sente ancora che ci potrebbe essere, anche di questo voglio parlarne nelle commissioni, una seconda piscina nell'eventuale parco dello sport, cittadella dello sport, sempre che si faccia, anche di questo

voglio parlarne. Quindi mi trovo un po' disorientato su questo punto. Figuratevi io che sono consigliere e sono disorientato, i cittadini penso che a maggior ragione possano essere disorientati, anche perché l'assessore fece un riferimento e io su questo ho sempre detto che non ero d'accordo nel coprire con la tensostruttura la piscina esistente e allora fece riferimento anche a questa possibilità e a nuove tecnologie che bisognava poi in qualche modo anche lì verificare e discutere, continuo a essere dell'idea che è meglio progettare una nuova piscina che coprire con la tensostruttura una piscina. Comunque la commissione è appositamente fatta e creata per questo tipo di discussione e di confronto politico, ecco che io mi aspettavo e mi aspetto, ecco perché intervengo questa sera, che questo tipo di discussione oltre che in questa sede opportuna, perché è la sede istituzionale di riferimento che è il Consiglio Comunale, poi in commissione si possa sviscerare nel dettaglio e nei particolari queste tematiche e questi problemi.

Apprendo dai giornali che la gara di appalto per la gestione verrà data mi pare in 7 anni e questa era una proposta che io feci in modo marcato in quella sede perché si parlava di 9 anni e ritenevo i 7 anni più opportuni. Debbo dire che se questa fosse l'indicazione della Giunta viene colto ciò che in commissione, almeno noi abbiamo proposto, io ho proposto come norma per poter dare una gestione logica e giusta che sia a cavallo delle Amministrazioni che si susseguono. Questa è già una cosa alla quale dico: meno male, si è presa una decisione nel senso giusto. Però sull'altro problema e questo è importante, della piscina da 50 metri bisogna essere molto precisi perché se è così allora ha ragione Lauria perché non si è presa la decisione in allora quando c'erano delle opportunità. Ci sono ancora queste opportunità? C'è questa indicazione? C'è questa volontà politica di portare avanti questo discorso? La città lo sente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io dico una cosa, credo che finalmente l'Amministrazione Comunale dopo anni di tentennamenti, anche di battaglie a livello sportivo forse è arrivata la volta buona, si è accorta della inadeguatezza dell'attuale struttura, dell'attuale piscina coperta e quindi sono trapelate ormai voci di una prossima costruzione di una piscina da 50 metri, nel piazzale, nel parcheggio ora esistente a fianco dell'attuale piscina. Chiaramente negli anni le esigenze delle sportivi praticanti il nuoto e anche la pallanuoto e altre discipline le richieste sono aumentate perché oltre a servire gli sportivi della nostra città si servono anche sportivi provenienti dall'hinterland.

Sappiamo bene che in passato alcuni comuni avevano presentato dei progetti di costruire delle nuove piscine in loco, però la cosa non è stata fattibile per gli alti costi, quindi sicuramente anche in futuro i praticanti del nuoto si riverseranno sulle nostre strutture sportive.

Purtroppo in merito si è parlato ben poco della cosa, partendo a monte sono passati tre anni circa, era stato presentato un progetto per la costruzione di una nuova piscina, progetto il cui costo era zero, presentato dalla società GIS, per bocca del suo Presidente Lotti, il quale era stato scartato dall'Amministrazione Comunale. Salvo poi ora fare, presentare un progetto i cui costi sono molto elevati.

Pazienta, l'importante è che il cosa vada avanti e si realizzi un impianto che ormai necessita alla nostra città. Per quanto riguarda poi la riunione di commissione pre – feriale che abbiamo fatto era sull'appalto per l'affidamento dell'incarico a gestire tutta la struttura sportiva del parco della gioventù, in quanto a fine anno scade. L'Amministrazione da prima aveva prospettato che la gestione di queste strutture sportive fosse 9 anni, poi abbiamo saputo, come ha detto il Consigliere Cravero dai giornali, che si è scesi a 7 anni. Io dico solo che da quando la struttura sportiva, in particolar modo le piscine del parco della gioventù, in questo tipo gestite dalla GIS, devo dire che la società GIS ha fatto un gran lavoro, si sono migliorate le strutture, si sono

migliorate le aree ricreative, quindi io spero nel mio cuore che sia nei prossimi anni ancora la società GIS a gestire queste strutture, anche perché vive, i loro componenti vivono sul territorio, conoscono bene le esigenze e quello che hanno da fare. Dispiacerebbe un mondo che venisse gente da lontano, da città esterne a gestire le nostre strutture sportive. Secondo me faremo sicuramente un passo indietro, quindi spero che anche su questo l'Amministrazione Comunale voglia tener presente. Quindi auguri alla GIS per una futura gestione e speriamo che il comune finalmente dia in appalto e si inizino al più presto i lavori per la nuova piscina da 50 metri.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io sarò brevissimo, voglio solo fare un confronto, un'osservazione, sabato scorso ero a Rocca Bruna in Val Maira dove è stata inaugurata una nuova piscina, è stato inaugurato un nuovo campo per pallavolo, pallacanestro, calcio a 5, è stata inaugurata una nuova palestra e tutto un centro, tutti gli accessori, campo di calcio etc. cioè tutto un centro sportivo. E questo è stato fatto a Rocca Bruna, cioè non so se sapete quanti abitanti ha Rocca Bruna. Io devo veramente dare atto a quella Amministrazione e in generale all'Amministrazione della comunità montana di aver lavorato bene, anche perché il tutto è stato realizzato nel giro di pochissimi anni, è stato finanziato e realizzato in tempi brevissimi.

A Cuneo che io ricordi da quando sono Consigliere Comunale, cioè dal '95 che si parla di una nuova piscina, a oggi continuiamo a parlare di una nuova piscina, di progetti immancabilmente tutti quelli presentati non vanno e vengono bocciati. Io dico: ci sarebbe veramente bisogno di darsi una svolta, anche perché io non so quali potenzialità abbia Rocca Bruna o una vallata come la Val Maira ma sicuramente quella piscina avrà un futuro, sarà frequentata, però a Cuneo mi risulta che la situazione sia di utilizzo veramente oltre ai limiti, cioè tutto quello che si può utilizzare è stato utilizzato, cioè una domanda che non viene accontentata, cioè c'è gente che vorrebbe andare in piscina non può andarci. Ci sono dei privati, io adesso non conosco esattamente gli orari ma mi sembra che per i privati possano accedere in piscina in orari strani, tipo dall'una alle due o cose del genere, c'è tantissima gente che vorrebbe invece andare in piscina magari il sabato o terminato l'orario di lavoro etc. e non può farlo. Perciò abbiamo veramente necessità di una piscina. Ho parlato prima di Rocca Bruna ma andiamo dall'altra parte della provincia, questa volta si tratta di una città importante, Alba, Alba ha la sua piscina nuova, efficiente e tutto. Possibile che proprio a Cuneo non riusciamo a farci una piscina in più?

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS - CUNEO VIVA): Molto brevemente, Presidente, soltanto perché questa sera ho sentito fare delle affermazioni durante la discussione di questa interpellanza che mi hanno leggermente indotto a intervenire ma con molta serenità e senza alcuna acrimonia. Per carità. Io credo che ognuno di noi possa augurarsi e si debba augurare che la gestione sia ottimale e che chi sarà deputato a gestire gli impianti sportivi, la piscina o altro lo faccia e svolga il proprio compito nel migliore dei modi.

Io però credo che a appalto aperto, sentire come si è sentito questa sera che si auspica che vinca uno o si auspica che vinca un altro, penso che questo sia leggermente al di fuori di quello che è il mandato di Consigliere Comunale, sia pure in sede di interpellanza e non in sede di atto deliberativo. Per cui io vorrei solo chiarire che queste sono affermazioni chiaramente personali di chi le ha fatte e che credo non possano benché meno riguardare i Consiglieri Comunali, gli altri o perlomeno per quanto mi riguarda il sottoscritto e il proprio gruppo. E richiamare a un minimo di cautela, anche per non mettere in difficoltà l'intero Consiglio Comunale, ripeto, ad appalto aperto credo che sia il minimo che ci si possa augurare che debba avvenire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Anche io preferirei dire due parole ma con un tono più distaccato, il Consigliere Comba ha già assegnato l'appalto, io invece penso che conviene a noi ovviamente dare i meriti a chi ha gestito e ha gestito bene, però che l'Amministrazione Comunale debba pur porsi di fronte ai problemi con un atteggiamento consapevole ma anche "distaccato" per valutare al meglio le possibilità.

Io non faccio parte della commissione che ha visto in questi anni discutere sulla piscina, quindi l'ho sentito in modo indiretto, però lo scrive anche il collega Lauria, un progetto di 15 milioni di Euro è comunque un progetto ambizioso, così come si era posto, io sono convinto che anche Lauria dovesse governare avrebbe comunque pensato a farci un attimo di ragionamento su per capire da amministratore quale era il modo migliore per spendere i soldi. Anche a me non fa piacere che si spendano dei soldi per degli studi però credo che prendere d'embleé una cosa e dire: ok, va bene, per qualcuno va bene, io preferirei fare una valutazione giusta. Per cui non trovo sbagliato da parte dell'Amministrazione il fatto che si facciano le opportune valutazioni, posso condividere chi dice che sono state troppo lunghe ma per evitare delle scelte sbagliate, tenendo conto che non ci sono solo i costi di costruzione ma ci sarà la gestione. Quello che sarà il bacino di utenza. Nel frattempo credo che tutti, sia evidente a tutti che sono intervenuti anche fatti nuovi nel corso di questi tempi qui.

La decisione di altri comuni di non fare la piscina e quindi chiaramente questo ci cambia un po' le cifre, la decisione che ricorda anche il Consigliere Lauria di offerte di costruzioni in project financing. Secondo me, lo dico proprio così, per quello che posso capire da semplice amministratore, io la trovo opportuna una valutazione, mi auguro che chiaramente a un certo punto non si finisca più di valutare ma un certo punto si debba decidere e la decisione non venga tra anni e anni. La scelta coraggiosa che il Consigliere Lauria invoca, io ho l'impressione che di questi tempi qualunque scelta si faccia, soprattutto su una cosa così è comunque coraggiosa, cioè se si decidesse di coprire l'attuale piscina scoperta sarebbe coraggiosa, se si decidesse di fare il progetto così come era sarebbe coraggiosa, qualunque cosa si decide sarebbe coraggiosa e sarebbe comunque oggetto di una critica assoluta da parte di chi comunque la pensa diversamente. Mi auguro quindi che la riflessione invece avvenga in modo il più sereno possibile e che a un certo punto, fatte le opportune valutazioni, tenendo conto di tutto, anche di chi ha gestito e di quello che è soprattutto il bene di Cuneo e quello che ai cittadini serve, si faccia una valutazione corretta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Brevissimo per una considerazione; io ho ascoltato con estrema attenzione i colleghi consiglieri e ho capito una cosa, che quando si fanno delle scelte è bene ragionarci su ma non è razionale tentennare sulle scelte per anni.



Perché chi tentenna troppo a lungo vuol dire che alla fine prende una scelta non condivisa, non ragionata in modo approfondito, una scelta di cui non è convinto appieno. Io vorrei sfatare il campo una volta per tutte, noi come gruppo siamo favorevoli alla piscina olimpionica di 50 metri, ma con un ma, che è stato un ma che noi abbiamo sempre evidenziato quando si fanno delle scelte di grande importanza. Questa scelta è sicuramente una scelta politico – amministrativa, ma è anche una scelta per un investimento per il quale occorrono decine di milioni di Euro e soprattutto, amici, io richiamo alla vostra attenzione su quella che è poi la gestione della stessa.

Io non accetterei mai, cari colleghi, di dire: va bene una scelta come questa, se non ho sottomano un'ipotesi di gestione veramente oculata a livello di entrate e a livello di spese. I saldi nel buio, mi rivolgo a te, Assessore Borrello, io non li accetto, non li accettavo allora per il palazzetto dello sport e siamo andati invece a fare un salto nel vuoto e abbiamo debiti non indifferenti, non li accetterei mai per chi verrà dopo di noi di avere una gestione che non sia una gestione in pareggio. Ma per avere questa dobbiamo essere noi, non gli altri a dire che la gestione può essere in pareggio, in base a quell'utenza che voi, non noi, sapete che utilizzerà questa piscina olimpionica da 50 metri. I salti nel buio qui non possiamo farli e non potete farli proprio per la città, anche se questa scelta è una scelta che noi condividiamo con questi ma e con queste eccezioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io penso che questa sera tutto sommato a livello personale, forse da come ho appreso anche io dai giornali parrebbe, però sentiremmo l'assessore, parrebbe che ci sia la volontà di fare una piscina nel posto più appropriato che c'è. E' anche giusto che possano essere verificate altre soluzioni ma il problema finale è il risultato. Se questo è il risultato che devo sentire, perché non ho avuto il piacere di essere partecipe su questa scelta, anche a livello di commissione, mi felicito, c'è da dire. Ma allora pensavo abbastanza bene.

Detto questo non voglio addentrarmi perché hanno perfettamente ragione gli altri colleghi che bisogna essere cauti in fase di appalto. Però mi permetto di sollevare un problema a tutti quanti noi, sindaco, Giunta, assessore e Consiglieri Comunali; qui si parla giustamente, di chi si sono succeduti nel mantenimento di una struttura. Mi pare però che se c'è questa struttura sicuramente c'è per scelte politiche oculate. A me pare che sia assolutamente da mettere in risalto, nel momento in cui si prende una decisione finale, il grande valore ambientale, sportivo eccezionale di un'area eccezionale, per cui qualsiasi tipo di intervento deve essere un valore aggiunto che nessuna altra città ha, a condizione e poi lo vedremo che viva di vita propria, che sia un punto di riferimento, che sia trainante e questo vedremo un po', perché adesso non lo so, prima non si parlava di piscina, adesso si parla addirittura di due, non ho capito bene. Comunque il finale è: sentiamo l'assessore, se effettivamente questa è la scelta, per fortuna. Ho finito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Visto che sono stato attaccato dai due colleghi di maggioranza, volevo solo precisare che io non ho assegnato nessun appalto, ho solo rimarcato che la GIS negli anni della sua conduzione ha condotto la struttura sportiva in modo ottimale e mi auspico che sia ancora una società cuneese in futuro a gestirlo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI: Intervengo solo perché ho partecipato a quella riunione di commissione dove si è discusso del capitolato, ho intervenendo chiesto anche alcune modifiche alla proposta di capitolato.

Ho suggerito qualche modifica alla proposta di capitolato perché secondo me ci sono due aspetti che vanno sempre tenuti in considerazione: la prima è la parte dell'ente committente, quindi che ha il compito di programmare le iniziative territoriali, le proposte sulla città e sul territorio. E vale quanto già qualcun altro ha detto prima. Io suggerirei prudenza più che accelerazione, perché se altri comuni stanno facendo altro è chiaro che il bacino di utenza sia quantitativamente che qualitativamente può cambiare a seconda di quanto il territorio inteso oltre Cuneo potrà eventualmente suggerire. La prima.

La seconda, attenzione alle modalità delle gare e parla uno che ha meno esperienza di tanti professionisti bravi presenti in sala, non si può scherzare su queste cose, non si può confondere l'ente gestore con chi l'attività di programmazione la deve fare. La programmazione la fa l'ente, quindi il comune, con studi del comune. Lo dico perché ho sentito delle cose e anche scritte Lauria nella tua interpellanza che non si capisce bene qual è il riferimento. Questo lo fa il comune. Se poi il comune paga tanto, spende tanto, spende male quello è un capitolo a sé, vediamo perché ha speso male, ha speso tanto, ma sicuramente lo fa il comune.

Dopodiché c'è il problema del tipo di capitolato e del tipo di rapporto che c'è nella gestione tra l'Amministrazione Comunale e il capitolato stesso. Per cui ci sono idee diverse, ci sono state idee diverse in commissione, però io mi fermo qua. Attenzione a tenere separate le due cose, dopodiché quello che dice il Consigliere Comba se succederà, come speriamo succeda, che la buona gestione che finora ha fatto la società che ha gestito, corrisponderà nel momento in cui ci saranno i risultati dell'appalto saremmo tutti ben contenti. Diversamente non possiamo fare altro che prenderne atto, però mi sembra che in questo bisogna essere chiari, evitare di giocare anche sulle strumentalizzazioni, ragioniamo come se fossimo noi a amministrare questa cosa, singoli consiglieri che hanno a cuore il bene della città e il bene della prospettiva dei giovani che degli anziani e noi stessi che andiamo a utilizzare le piscine.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Prima di tutto io ringrazio gli intervenuti per il clima di collaborazione anche che si è creato nel dialogare su questo aspetto.

Parto un attimo ma proprio solo un accenno sulla questione delle commissioni per la gestione. Abbiamo fatto due commissioni, una era a fine maggio, ne era prevista una nei primi di giugno che poi è stata soppressa perché c'è stato un Consiglio Comunale indetto all'ultimo minuto e poi c'è stata quella di luglio. Nella quale si è discusso, nella quale si è cercato di, prese le indicazioni... dette le indicazioni generali che erano quelle valutate dall'assessorato, poi confrontandosi soprattutto con i Consiglieri Comunali per vedere di creare un capitolato che fosse condiviso. Invece vorrei parlare in modo particolare dell'aspetto della piscina da 50 metri. Intanto non c'è ancora nessuna decisione, nel senso che gli articoli del giornale sono nati per una mia battuta magari infelice per il momento in cui è stata fatta, durante la commissione, perché in tutte e due le commissioni che abbiamo fatto per la gestione degli impianti sportivi veniva messo in evidenza dai Consiglieri Comunali la mancanza degli spazi acqua e in particolare la mancanza degli spazi acqua per il pubblico per il nuoto libero.

Per cui la mia risposta è stata: noi abbiamo una piscina che è piena al 90%, al 100% di attività, per cui se vogliamo mettere più attività per il nuoto libero dobbiamo togliere a qualcuno. Non c'è spazio per tutti, non possiamo allargare la piscina. Quindi l'unica soluzione è trovare più spazi acqua. Sicuramente nella consapevolezza dei percorsi fatti in questi anni che Lauria ha segnalato, direi forse con una visione un po' diversa dalla mia. Nel senso che il problema iniziale è nato dal progetto della GIS che personalmente mi metteva in difficoltà, sono stati i costi previsti per la costruzione del progetto GIS. Per cui c'è stato questo primo incarico per valutare le reali

necessità su Cuneo gli spazi acqua. E sicuramente non era venuto fuori che c'era bisogno di una piscina di 50 metri. Ma nello stesso tempo secondo me un buon amministratore deve rapportarsi anche con i cittadini, con i pensieri diversi, con i pensieri di chi dice: però dobbiamo dare anche altri spazi, tra cui quello dell'attività sportiva. E questo l'ho dichiarato anche in commissione e l'ho dichiarato anche l'ultima volta che si è trattato questo tema qua in Consiglio Comunale.

Nonostante questo percorso però la forte voce, il dare anche voce alle attività sportive agonistiche, come ho detto l'altra volta il nuoto ha un tipo di allenamento diverso se lo si fa nella vasca da 25 o nella vasca da 50. Abbiamo presente su Cuneo l'attività della pallanuoto che si è sviluppata negli anni con molte difficoltà e che ha bisogno di uno spazio che non è la piscina da 25 metri ma minimo quella da 33 metri. E così via, quindi in tutti i discorsi io mi rapportavo anche con gente che mi diceva: per me la piscina da 50 metri non è necessaria e non la voglio, quindi varie voci. Allora qual è stato il pensiero del secondo consulente che io vorrei fare notare, che comunque è persona di fiducia della federazione regionale nuoto e con la quale ci siamo confrontati per dire: noi vorremmo tentare ancora di ragionare sulla piscina da 50 metri per vedere se ci sono soluzioni, tipo copertura pressostatica perché hanno dei costi minori rispetto alla costruzione di un impianto nuovo. Ci sono persone competenti in materia che hanno sviluppato negli anni progetti su piscina, c'è stato fatto questo nome e è stato dato questo tipo di consulenza.

Andando avanti lo stesso consulente, vedendo la situazione della nostra piscina da 50 metri messa su un terrazzo, che quindi comportava delle opere maggiori rispetto a altri tipi di piscina, sul fatto che l'ho sempre dichiarato e l'ho detto anche al consulente, non abbiamo spogliatoi sufficienti, quindi c'era da costruire in più gli spogliatoi, lo stesso consulente durante il suo percorso ci ha dato come indicazione che secondo lui non valeva per quanto riguardava i costi – benefici, non valeva la pena di utilizzare il pressostatico, per cui ci ha detto che potevano esserci delle soluzioni alternative, come una nuova piscina, però costruita con costi più... adesso non mi viene il termine, più adeguati o comunque minori rispetto al progetto iniziale.

Per cui quando abbiamo fatto la commissione sulla gestione della piscina, l'ultima avendo già avuto queste indicazioni dal consulente che stava concludendo il suo percorso io ho detto, a voce alta davanti a tutti, c'erano anche i giornalisti, ho detto: vi stupiremo con effetti speciali, nel senso che, sì siamo partiti dall'ipotesi di copertura con il pallone pressostatico, ci potevano essere altre soluzioni ma che non era stata presa nessuna decisione perché a quel punto ho chiesto personalmente al Presidente di commissione: la prossima commissione possibile di convocarla su questo tema. Poi probabilmente ci sono stati dei problemi, non sono state convocate commissioni in settembre, per cui siamo arrivati adesso, ma il Presidente che purtroppo ha dovuto assentarsi, sa, ha già verificato anche oggi le date di questa mia richiesta e quindi ne parleremo in commissione. Verrà presentata un'ipotesi, si discuterà tutti insieme sulla validità o meno della possibilità di questo nuovo impianto di piscina di 50 metri. Il progetto GIS, che è stato valutato sui 10... dai 9 ai 15 milioni di Euro come spesa totale, questo mi metteva molto in imbarazzo però vorrei fare notare che per esempio la costruzione del nuovo parcheggio vicino alla piscina è stata poi presa dall'idea del progetto della GIS perché sviluppava meglio l'organizzazione sul luogo, l'idea di fare l'ascensore che collega la parte bassa con la parte alta di Cuneo, lì è stata presa dall'idea del progetto della GIS, per cui man mano anche il loro lavoro è servito per immaginare qualcosa di diverso lì nella città.

Di qui in avanti io chiedo scusa se quella battuta fatta in commissione per dire: guardate, abbiamo lavorato, abbiamo dei risultati e voglio proporli e magari facendo già intendere comunque che poteva esserci qualcosa di diverso dalla copertura pressostatica, ha fatto sì che portasse degli articoli sul giornale e invece i tempi della discussione in commissione si sono allungati per motivi

tecnici. Ho detto che il nostro consulente, la copertura ha un costo, secondo me il costo di questa copertura non vale la pena proporlo per... scusate, non mi vengono le parole in questo momento, i costi – benefici di una struttura con il pressostatico nella nostra situazione non vale la pena affrontarli. Per cui il suo consiglio è stato: pensate a un nuovo impianto che però abbia dei costi di costruzione minori rispetto a quello che era stato prospettato. Questa sarà la discussione in commissione e questa sarà una valutazione comune di tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto ringrazio anche io i colleghi che sono intervenuti perché hanno dato anche un senso a questo lavoro. Io vorrei articolare la mia risposta... il mio gradimento o meno in due passaggi: innanzitutto il primo, ringrazio anche e soprattutto il Consigliere Tassone per avere fatto quella sottolineatura che mi sembrava doverosa, visto che qualcuno forse non si è reso neanche conto che eravamo già in corso... innanzitutto io voglio dire due cose e parto dall'intervento di Manti. Se un progetto metteva in difficoltà il comune, lo posso capire ma di quel progetto non si prende niente, non quello che ci piace o non ci piace e poiché nelle risposte dell'assessore, parte di quel progetto a livello di idea, perché il progetto era solo un'idea, è stato preso penso che potesse essere preso comunque il progetto nel suo insieme. Uno.

Due, io continuo a ripetermi, non trovo giustificato il costo sostenuto che però non mi hai detto, di circa 35 – 40 mila Euro per chi prima mi dice le motivazioni del perché non va bene quel progetto e di chi invece poi mi viene a spiegare che quel progetto ma non quel progetto, ma qualcosa di simile può andare bene. Perché lo ritengo uno spreco di denaro inutile, ancorché ha fatto bene l'assessore a dirlo, il soggetto chiamato in causa la seconda volta è comunque persona che gode della fiducia della federazione italiana nuoto regionale, che però, torno a dirvi, è colui il quale ha realizzato la piscina a Alba e quindi sarebbe sufficiente non telefonare in regione ma telefonare molto più vicino a Alba per verificare se sono contenti o meno.

Seconda questione, il giornale riportava in quelli che erano i passaggi per arrivare all'appalto a un momento successivo rispetto a quella che è stata la data all'appalto e mi riferisco al 22 agosto. E credo che su un intervento di questo tipo, 7 anni, 9 anni, quello che è, ma una gestione così delicata per un comune come quello di Cuneo, che molti ci invidiano peraltro, non solo come gestione ma come struttura e come questa venga preservata, forse aveva bisogno, ma questa è una idea mia, di tempi più lunghi, anche perché non è sufficiente fare un appalto "giocando", non è un insulto, su spot o su sensazioni sul momento. Io stesso leggendo un articolo di giornale avevo considerato come positivo un aspetto e oggi sono di tutt'altro avviso anche perché ho provato a immaginare... mi hanno aiutato a avere un'apertura più ampia.

Io non sono soddisfatto quindi di come si è arrivati all'appalto, non sono soddisfatto di come si arriverà alla piscina, sperando comunque di arrivarci alla piscina, ovviamente non penso alla struttura perché secondo me sarebbe un insulto perché chi tanti anni fa ha progettato quel lido che nonostante gli anni che sono passati risulta essere ancora un fiore all'occhiello e quindi probabilmente se tutti quanti noi, metto tutti insieme, avessimo da oggi in avanti, in prospettiva, la prospettiva che hanno avuto chi ci ha preceduto probabilmente l'avremmo già realizzata la piscina.

Io non sono soddisfatto di come sono intervenuti i passaggi, non sono soddisfatto delle scelte che problemi si andranno a determinare, ma non ho avuto neanche risposte, ancorché tu abbia, lei, assessore, abbia rimandato a un momento successivo di commissione, non ho avuto però le risposte rispetto a quelli che sono gli intendimenti, perché è vero, i giornali fanno il loro lavoro, quindi per vendere iniziano anche e danno delle notizie che potrebbero essere in diverso modo. Però non è possibile che questa Amministrazione ogni volta che noi riportiamo quanto emerge da

un giornale abbia da puntualizzare che non è così, non è proprio così, forse è così. Lo so che non l'hai detto o ci sono difficoltà di relazione ma mi sembra di poter dire che questa Amministrazione si è dotata di una dirigente per quello che riguarda, noi la chiameremo propaganda, voi la chiamate comunicazione, assolutamente eccellente. Non ho avuto risposte rispetto all'elemento che ho introdotto, richiamando in causa altri soggetti. E' vero, non è possibile di punto in bianco andare a realizzare 27 strutture, una struttura ha un significato all'interno di un lido o può non averne. Mi piacerebbe però sapere che idea avete rispetto a un'altra sollecitazione che vi è pervenuta e che secondo me è in qualche misura antitetica rispetto alla volontà di questa Amministrazione di voler realizzare un altro tipo di operazione. Ovvero alla realizzazione della cittadella dello sport, perché mi sembra che in quel... è uscita di 4 minuti, rispetto a quel progetto ci fossero anche delle aperture.

Non si ha chiarezza. Fare un appalto, così come fatto non per la gestione perché sembra piuttosto un appalto per la custodia, perché se è vero che i due rapporti dovevano essere separati e le due azioni dovessero essere separate, mi chiedo come possa andare a dire il Comune di Cuneo quanti dipendenti deve avere la società che gestisce, chi devono essere i dipendenti che gestiscono, quello che devono fare. Mi chiedo come sia possibile.

Poiché l'appalto – e non voglio entrare oltre perché le motivazioni - e in questo caso credo che valesse pena di arrivare a aspettare ancora un attimo visto che tanto si era fatto 30 e potevamo fare 31. Quindi io spero che questa riunione si abbia presto ma si abbia una riunione nella quale l'Amministrazione e quindi chi gestisce le scelte viene e ci fa una proposta definitiva, perché ci avete detto tutto e il contrario di tutto e nel frattempo sono passati, lo ricordava chi mi ha preceduto, da quando sono consigliere, sono entrato nel 95, 13 anni e in 13 anni ho sentito solo tante parole, correre dietro a quella che era l'emergenza... (intervento fuori microfono) sì che me lo ricordo. Adesso mi spiegherete che costa di meno, ma ditemi qualcosa, io sono aperto a tutto, voglio solo avere delle risposte.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo adesso alla discussione dell'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Streri Nello (Forza Italia) in merito a: "Utilizzo Piazza Galimberti - Richiesta chiarimenti":

"Il Consigliere Comunale sottoscritto:

acclarato che piazza Galimberti è certamente una delle piazze più belle d'Italia, voluta da un grande ed illuminato Sindaco dell'Ottocento;

considerato che la stessa è il salotto buono della Città;

ricordato che è intestata da un Eroe Nazionale;

RILEVA

che da qualche tempo l'Amministrazione omettendo di considerare quanto sopra, fruisce della piazza in modo non consono, e

## CHIEDE

che la piazza venga usata con il giusto riguardo;

che venga nominata una Commissione a tutela della piazza onde evitare che il salotto buono della Città continui da essere trattato malamente come in questi ultimi tempi

## INSTA

per una risposta orale al prossimo Consiglio Comunale.

Ringraziando, ossequia”.

La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Signor Presidente, signor sindaco, questa interpellanza fa parte di una serie di interpellanze che io ho avuto l'onore di presentare qui in difesa della città. Questa città che per me e per tutti quelli che la conoscono è splendida, di grande fascino e di grande bellezza.

Bene, la Piazza Galimberti è il cuore della città, dell'agorà, è stata voluta da un grande sindaco dell'800. Adesso qui sembra che le piazze le vogliamo stringere anziché allargarle. La piazza doveva essere aperta a monte, così come piazza Vittorio a Torino perché doveva essere un balcone da cui vedere la bellezza delle nostre montagne. Questa piazza purtroppo, secondo me, ultimamente è stata usata malamente. Un giorno è trasformata in spiaggia, l'altro giorno con le macchine ferme e in corsa, il terzo giorno con cose di scarsa importanza. La piazza deve valorizzata con grandi eventi eccezionali. Io ricordo che anni fa negli anni 80 il Ministero dei beni culturali aveva individuato questa piazza come una delle 11 più belle d'Italia, aveva portato a Cuneo un grande spettacolo canoro, Morandi e Dalla.

Io dico che questo rappresenta un po' quella che è la corsa, l'omologazione verso il basso della città. Va bene, adesso avremo i marroni, ma i marroni non ci sono più e quindi rappresentano una città che non c'è più. Io ritengo che questa sia una strada sbagliata, faccio queste proposte che poi normalmente non sono seguite, mi pare di parlare di quel filosofo Smith cui si è parlato in questi giorni, che diceva: non importa se magari va a fondo il paese, quello che importa è abbattere l'avversario. Allora se sono queste soltanto le vostre opinioni, se questa è la strada che ritenete di continuare senza pensare che il Consiglio Comunale, sia in maggioranza, sia in minoranza ha portato delle proposte serie per la città, se ritenete di andare avanti soltanto pensando alla vostra posizione di Giunta io ritengo che veramente non si può.

Concludo e chiedo scusa al Presidente che mi ha consentito questo momento. Io dico: questo è il salotto buono della città, cerchiamo di valorizzarlo, cerchiamo di fare delle iniziative splendide perché io ricordo quando parlai con grandi personaggi del teatro, della cultura che vennero a Cuneo, quando arrivavano in Piazza Galimberti rimanevano sbalorditi della sua bellezza.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Vorrei essere veloce. Io non sono a priori contrario all'occupazione pubblica di una piazza, però credo e su questo sono d'accordo con chi mi ha preceduto che ci sia motivazione e motivazione. Su un mercato ho sempre detto, continuo a dirlo, è ormai una istituzione, quindi credo che sia difficile fare passi indietro, né credo si debba fare dei passi indietro. Certo è – e questo l'ho vissuto con chi mi ha preceduto – non trovo che sia neanche corretto vedere sulla

piazza di tutto e di più, ma meno che mai sia corretto l'utilizzo della piazza ai soli e meri fini commerciali con l'ausilio anche del patrocinio.

Io ho incontrato l'Avvocato Streri un giorno sulla piazza, c'era una manifestazione di tipo commerciale, sottolineo commerciale, c'era il logo del comune con sopra scritto "Patrocinio del Comune di Cuneo". Se adesso il Comune di Cuneo si mette anche a dare il patrocinio alle attività commerciali io ne prendo atto, trovo che sia qualcosa di diverso da quella che dovrebbe essere la vocazione di un comune, che credo e spero dovrebbe dare il patrocinio a quelle cose nelle quali si riconosce. Io prendo atto del fatto che vi riconoscete anche nelle operazioni commerciali, mi sento però di dissentire da questo tipo di iniziative e credo e sottolineo come questo non debba accadere. Una svista, per caso o quello che vogliamo, sono supposizioni leggermente diverse da quelle del Consigliere Streri perché lui stesso ha una concezione di tipo sacrale della piazza, io credo che la piazza debba essere vissuta perché se non la viviamo noi magari la vive qualcun altro, però davvero, a tutto ci deve essere comunque un limite. E rispetto a quello che vi ho appena citato e non voglio fare nessun nome etc. etc. credo che maggiore attenzione nel concedere l'utilizzo della piazza, ma soprattutto nel concedere il patrocinio ci debba essere.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io sono perfettamente d'accordo con gli interrogativi che ha posto il Consigliere Streri, anche perché a dicembre, quindi 9 mesi fa, avevo avuto modo con un'analoga interpellanza di mettere in evidenza come Piazza Galimberti fosse diventata una pseudo pista da rally. Ricordo anche, anche se non ho dietro la registrazione dell'intervento dell'assessore, che questa interpellanza aveva creato un po' di discussione all'interno della Giunta e mi sembra anche di ricordare che l'assessore avesse avuto modo di dire che la Giunta si stava orientando a andare a definire quali sarebbero state o potevano essere le manifestazioni compatibili con la piazza.

Resta il fatto che a oggi sono passati 9 mesi da quella discussione e di tutto questo né io, né il collega Streri, né tanto meno il Consiglio ricorda che si sia mai discusso in alcuna commissione. Dopodiché bisogna essere chiari nella vita, se si vuole dare una svolta a un problema la si dà chiaramente, se si vuole giocare al rinvio dicendo: poi ne discuteremmo, lo si deve dire altrettanto chiaramente, in modo tale che noi all'interno del Consiglio sappiamo regolarci, ma soprattutto i cittadini che hanno visto questo continuo scempio, a volte impossibile della piazza, ne traggano le debite e dovute considerazioni.

VICEPRESIDENTE: Interviene l'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Penso che l'argomento che ha portato in discussione il Consigliere Streri sia sicuramente un argomento importante e che merita non solo una discussione qui in Consiglio Comunale ma un approfondimento, anche alla luce di quelle che sono state le scelte di alcune importanti città non solo del Piemonte ma del nostro paese. Voglio anche premettere che riguardo a quello che prima sottolineava il Consigliere Bandiera, proprio riguardo a quella che era stata la discussione in quel Consiglio Comunale, se non sbaglio di dicembre o di gennaio e anche per equilibrare meglio l'offerta di eventi sulla città e anche per valorizzare altre piazze, altri luoghi, alcune manifestazioni già preventivate nel calendario e altre poi che sono state proposte in seguito alla Amministrazione Comunale, sono state dirottate in luoghi diversi da Piazza Galimberti.

Ora se vogliamo anche avere degli esempi illustri per vedere che cosa è stato fatto in altre città, io ho preso anche regolamenti proprio delle piazze importanti, alcune piazze importanti d'Italia. Cito per esempio Piazza del Campo di Siena, Piazza nota penso a tutti. Dove si dice per esempio

che è utilizzata per eventi sportivi solo se essi hanno una rilevanza nazionale e regionale e che hanno in questo caso a Siena o l'unica sede di svolgimento o tappe di grande rilevanza. È utilizzata per attività culturali e di spettacolo, limitatamente alle iniziative di rilievo nazionale e internazionale. Per quanto riguarda invece le iniziative di carattere commerciale e pubblicitario è invece la Giunta a decidere. Per quello invece che riguarda l'utilizzo di materiale che non è comunale, chi organizza la manifestazione deve presentare dei documenti dettagliati con elaborati grafici per spiegare all'Amministrazione che cosa intende proporre, soprattutto certificato da un tecnico qualificato e responsabile.

Andiamo a vedere un'altra piazza importante, che è quella di Lucca, Piazza San Michele di Lucca addirittura oltre a esserci questa impostazione chi organizza la manifestazione deve versare un deposito cauzionale o una idonea garanzia all'ufficio economato, a garanzia del corretto utilizzo dello spazio pubblico. Per cui se lo rovina ha già anche pagato una cauzione. Ci sono invece delle eccezioni per manifestazioni di tipo motoristico d'epoca. Anche qui bisogna pagare una cauzione all'Amministrazione Comunale. In ultimo cito anche Piazza San Carlo, che ultimamente è stata discussa in Consiglio Comunale a Torino perché molte manifestazioni specialmente quelle commerciali sono state eliminate.

Di fronte a questo ventaglio di proposte ovviamente in rimaniamo indifferenti, io penso che prima di istituire una commissione ad hoc sia importante riunire le commissioni urbanistica, commercio e cultura per discutere del problema e sentire l'orientamento dei commissari e eventualmente anche elaborare un regolamento che poi ovviamente, questo è importante, dovrà poi essere fatto rispettare. Se questo è un percorso che può andare bene, penso che non ci resti che iniziare a lavorare in questa direzione e sulla base del materiale raccolto e sulla base degli orientamenti scelti dai Consiglieri Comunali, proseguire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: In riferimento a queste grandi piazze, soprattutto a Piazza del Campo, se noi adottiamo lo stesso regolamento che esiste per questa piazza fasciosa mi va bene.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comunale Fino Umberto (Forza Italia) in merito a: "Gatti randagi":

"Da sempre amo i gatti ed i cani, che ritengo i migliori amici dell'uomo, talvolta anche più degli uomini stessi, però ho potuto constatare che questa Amministrazione non tiene nelle stesse considerazioni i gatti e i cani, infatti per cani i costi impegnati dall'Amministrazione sono consistenti e a ciò plaudo.

Ritengo però che tali attenzioni ed investimenti si debbano rivolgere anche ai gatti.

Molti cittadini condividono il mio pensiero e pertanto chiedo che sia seriamente valutato il problema con la realizzazione di un'apposita struttura o con convenzionamento non solo direttale ma reale con le strutture esistenti che da tempo si dedicano alla protezione dei gatti dicasi "gattile".

Interpello quindi il Sindaco per avere una risposta nel prossimo Consiglio Comunale precisando inoltre che vi sono Leggi Statali e Regionali in merito a quanto esposto.



In attesa di una risposta nel prossimo Consiglio Comunale porgo cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Fino.

**CONS. FINO (FORZA ITALIA):** Ormai l’ora è tardi, sono quasi le 22, l’audience è diminuito, si parla di qualcosa che non sono i mattoni e le panchine, si parla di gatti e di cani. Confesso una cosa, è un po’ di parte questa interpellanza perché io a casa ho una colonia felina, praticamente ho una decina di gatti, quindi è di parte.

Inizio dicendo che plaudo nei confronti del comune che stanZIA delle cifre considerevoli per i cani, vedo qui da una memoria che mi è stata inviata che sono 27, più 31, 36, 37, 44, non so, forse 50, 60 mila Euro all’anno, d’altronde ci sono delle leggi che prevedono, giustamente, una attenzione sia per i cani e per i gatti. Qui voglio citare un attimino questi due leggi, voglio rammentarle senza essere noioso con nessuno, probabilmente qualcuno non le conosce ma mi sono state fornite e le voglio brevemente illustrare stando nei 5 minuti di a disposizione. C’è una legge del 1941, la N. 281 che all’Art. 2, al comma 8 dice: “è vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà. I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dalle autorità sanitarie competenti per il territorio e riammessi nel loro gruppo. I gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili. Gli enti e le associazioni protezioniste possono, d’intesa con l’unità sanitaria locale, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute, le condizioni di sopravvivenza. Gli enti e le associazioni protezioniste possono gestire le strutture di cui al comma 1 dell’Art. 4 sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari dell’unità sanitaria locale”.

Questa è una legge stato, abbiamo un’altra legge, legge Piemonte, la legge 26 luglio 1903, N. 34, che recita in due articoli, l’Art. 8, è breve, quindi lo posso un attimo commentare e leggere, 8 “affidamento e rifugi e per ricovero di animali randagi. La regione, la provincia, i comuni promuovono e sostengono per i cani randagi etc. etc.”. Comma 3 “i comuni possono concedere agevolazioni per la costruzione di rifugi di ricovero per cani e gatti senza proprietario e in attesa di affidamento alle associazioni che svolgono attività di protezione di animali, iscritte al registro regionale delle organizzazioni volontarie”. Andiamo a vedere l’Art. 12, Art. 12 “randagismo feline. La presenza di colonie di gatti randagi, presso le quali si registrano problemi igienico – sanitari, riguardanti il benessere animale, è segnalata al comune competente che dispone di necessari accertamenti del servizio veterinario della A.S.L..

Qualora si renda necessario il comune in accordo con il servizio sanitario organizza gli interventi di controllo della popolazione felina che possono comprendere, secondo la natura e la gravità dei casi, in armonia con indicazioni contenute nel regolamento di attuazione a) l’affidamento della colonia a una associazione per la protezione degli animali, il controllo delle nascite, la cattura e la collocazione degli animali in affidamento o in altra sede più idonea, le spese per interventi di controllo della popolazione felina sono a carico dei comuni singoli o associati.

Io credo che non tutti conoscevano, ci fossero delle alcuni così puntuale, così precise in merito a questi che io definisco come i cani i migliori amici dell’uomo, come battuta ho detto talvolta migliore degli uomini stessi, ma quante sono le persone che in casa tengono dei gatti? Quante sono le persone anziane che trovano sollievo e piacere poter accarezzare un gatto per la strada. Questa sensibilità e vi garantisco questa mia interpellanza non è demagogia nel modo più assoluto, è sentita perché ho sentito tutte queste persone. E mi sono reso conto di persona, ancora più del problema nel momento in cui come imprenditore ho dovuto affrontare una situazione in cui c’era questa realtà.

Ma al di là delle sensibilità che nessuno è obbligato a avere, il comune in questo caso ha degli obblighi perché la legge al di là delle sensibilità li prevede.

Ritengo che il fatto dell'ultimo discorso delle esternalizzazione sia stato un discorso direi non così frequente, mi pare ogni due anni, io penso che invece quando ci sia un caso puntuale vada segnalato. I gatti randagi devono essere presi in custodia quando sono curati, quando sono vaccinati etc. etc. mi pare che questo ancora oggi non avvenga. E mi pare che se qualcuno si occupa di mantenere poi questi gatti vada riconosciuto almeno quello che gli spetta.

Io non voglio spezzare una lancia su chi per errore ha alzato il cartello dicendo (Sic) perché è un ente privato, per carità, però esiste questo ente.

Quindi io chiedo formalmente che questa interpellanza non cada nel vuoto, che l'assessore se non potrà dare una risposta questa sera lo prenda in considerazione e lo porti in commissione affinché il discorso dei gatti sia affrontato... ancora un secondo, io ti dico soltanto un'ultima battuta di un conto che ho qua, nel 2005 sono stati stanziati per i gatti 2.500 Euro, ha percepito complessivamente 4.500 Euro e ne ha spesi 38.774. Chiudo qui la mia interpellanza per la risposta, dopo che avrà risposto l'assessore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto .

CONS. DUTTO: Io volevo puntare il dito su quella che è la situazione a Cuneo del gattile, perché a mio avviso, forse estremizzando un po' ma possiamo dire che l'Amministrazione Comunale su questo lato è stata completamente inadempiente, infatti il gattile non è una realizzazione del comune, è bensì stato realizzato da un privato, con fondi propri.

Volontari che oltre a prestare la loro opera molte volte pagano di tasca propria tutte le prese. A fronte di una situazione di questo genere, dove un gruppo di privati si è sostituita alle carenze e alle deficienze del comune, il comune che già erogava un contributo ridicolo, ha pensato bene a dimezzarlo o forse ancora di più, adesso non so, non ho i dati esatti ma l'anno scorso il contributo è stato drasticamente ridotto, con quella differenza di dati che è sotto gli occhi di tutti, il gattile incassa dal Comune di Cuneo penso meno del 10% di quello che spende per mantenere i gatti.

I gatti che sono arrivati recentemente mi dicono 140. Gatti che se andiamo a vedere sono, per legge, di proprietà del comune e quindi le spese di mantenimento dovrebbero essere del comune. Pertanto io invito, forse sarebbe una discussione da fare domani in sede di variazione di bilancio, ma invito la Giunta a rivedere immediatamente il contributo che viene erogato, adeguandolo a quelli che sono i doveri, alle previsioni di legge che ha il comune, perché non ha senso che una struttura del genere sia sotto finanziata in questo modo.

Pertanto chiedo alla Giunta di rivedere immediatamente le previsioni di contributi. Aggiungo una cosa, a cui non si pensa mai a livello di urbanistica, quando si danno le concessioni edilizie si fanno mille prescrizioni, ma non si è mai pensato come adesso è successo e è emerso, al caso di abbattere degli edifici preesistenti dove hanno sede delle colonie feline, come invece è successo in questo caso. Pertanto in casi di questo genere, bisognerebbe dare in sede di, adesso non si chiama più concessione edilizia, di autorizzazione edilizia, di autorizzazione a costruire anche la direttiva di collocazione di queste colonie feline, che potrebbero essere o ricollocate sul territorio o in territori vicini se questo è possibile o spostati a questo punto al gattile, però con le spese o a carico del comune che intanto incassi gli oneri di urbanizzazione, come non penso che sia possibile, a carico di chi... dei proprietari dei terreni o di chi costruisce. E' a una cosa da vedere a livello urbanistico. Ma è una cosa da vedere, su cui fino a oggi non si è pensato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI: Io comincio con due fotografie istantanee, la prima è la mia gatta che è morta due anni fa che dopo averla portata dal veterinario perché era caduta dal quarto piano da quel giorno in poi quando entrava in casa e non mi dava il bacino, si affacciava al pianoforte e faceva così, non smetteva di miagolare. Questo per andare dietro all'intervento del Consigliere Fino che sono contento che dal mattone si è spostato ai gatti, fortunatamente, una divagazione bellissima. La seconda fotografia che esiste e qualcuno in sala lo sa perché segue le vicende della casa circondariale, c'è un gattile dove ci sono tanti gatti protetti dal Ministero di Grazia e Giustizia perché gli danno da mangiare quelli del carcere, perché sono addirittura censiti. Quindi con queste due fotografie non faccio altro che sostenere quanto già detto prima, nel senso che mi pare ovvio che nel momento in cui esistono dei volontari e qui quando si parla di volontari si parla di un volontariato a 360 gradi e si dice volontario colui che prestando, dopo la sua attività lavorativa o di casalinga, del suo tempo gratuitamente, oppure c'è il volontario che dopo la sua attività lavorativa, magari un pensionato, percependo una retribuzione è anch'esso volontariato. Io parto dal presupposto che questi che si occupano dei gatti siano dei volontari del primo tipo, cioè che danno del loro tempo e quindi non vanno ulteriormente caricati perché suppongo che ci siano delle offerte dietro questo funzionamento del gattile. Allora non vanno ulteriormente caricati di maggiori oneri rispetto a quello che è il loro tempo che già dedicano.

Cosa voglio dire con questo? Quello che diceva prima il Consigliere Dutto, io lo condivido pienamente, cioè nel momento in cui si può fare, se le cifre sono quelle, se aumentano i gatti e nel contempo aumenta la necessità di avere delle risorse, sia di persone, è inevitabile che le risorse dovrebbero aumentare in proporzione. Quindi se così è anch'io dai banchi della maggioranza credo che vada fatta una riflessione anche nella sede dell'assestamento del bilancio, vedere se è possibile, non mi sembrano cifre enormi rispetto all'entità dell'assestamento, faccio un ragionamento per vedere se risolviamo questa questione che non mi sembra poi tanto grande, economicamente intensa, poi grande per il problema che ci sta dietro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Cercherò di essere molto conciso, io ho assistito attentamente a tutti gli interventi, in particolare l'amico collega Fino giustamente ha citato una serie di leggi che sono per proteggere gli animali e io sono il primo a dire che coloro i quali maltrattano gli animali non ci dovrebbe neanche essere una legge, perché questo è senso di inciviltà, persone che, insomma, molte delle quali adottano un animale quando gli fa comodo e poi lo lasciano libero, sia i gatti che i cani. Quindi questo è veramente da condannare a tutti i livelli.

Anche i volontari, io li apprezzo molto perché i volontari sono coloro i quali in silenzio si dedicano, in questo caso agli animali, ma io apprezzo molto coloro i quali si dedicano alle persone, agli anziani, ai bambini. E' questo che vorrei anche rimarcare in quest'aula perché giustamente chiedendo all'Amministrazione di mettere dei fondi a bilancio, io sono d'accordo se questi fondi sono disponibili, ben venga ma io vorrei sempre dire che la priorità deve essere per i bambini, per gli anziani e per il sociale. Senza mettere in secondo ordine quello ma prioritariamente la mia coscienza di uomo, consigliere e uomo che partecipa all'Amministrazione mi dice che io devo in tutti i sensi non dimenticare queste problematiche perché molti volontari che adottano i bambini a distanza fanno anche questi un servizio enorme, che vanno a aiutare gli anziani in casa, in silenzio, senza avere tante esterne manifestazioni che promuovono questo o quell'altro. Questo è il vero volontariato che io apprezzo in modo ampio e concreto. Poi apprezzo tutti gli altri volontariati, sono il primo a dire che se ci sono dei soldi disponibili si mettano per il gattile, anche per la pulizia della questione dei colombi. Ma non dimentichiamo il sociale, i bambini e gli anziani.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Noto.

CONS. NOTO: Io non ho cani, non ho gatti, non imbraccio la domenica mattina il fucile per andare a sparare a caccia, adesso è chiuso, per adesso è chiuso, va benissimo, qualche anno, quando non c'era ancora l'Assessore Tecco era stato interessato anche del problema, tagliamo la testa al toro, se si può fare qualcosa come Amministrazione cerchiamo di farla, altrimenti continuiamo almeno a dare 2.500 Euro che diamo ogni anno.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Volevo dire che la sensibilità su tale argomento, nonché su tale interpellanza mi deriva dal fatto che io sono patrona e posso dire in modo patetico quasi mamma di una gatta che possiedo in casa, è una gatta persiana. Quindi mi sento anche sensibile proprio per questo motivo. Ritengo che sia ridicolo, nonché vergognoso in effetti pensare solo agli amici a quattro zampe di tipo canino e non felino. Anche perché più volte anche io sono venuta a conoscenza del fatto che l'assistenza a questi nostri amici che spesso si dimostrano nei nostri confronti forse più generosi di alcuni umani, non sia solo da delegare a dei volontari, cioè a delle persone veramente che con la loro buona volontà e con a limite i loro risparmi, perché si tratta anche spesso di persone anziane che hanno questa sensibilità verso questi animalletti, debbano dai loro risparmi poter tirare fuori dei mezzi di sostentamento per questi animali.

Ritengo che quindi sia obbligatorio, nonché doveroso veramente da parte del comune individuare delle strutture e individuare dei luoghi di raccolta per questi animalletti dove vi voglio ricordare, anche con l'intervento eventuale di medici per animali, possa anche prevenirsi quella che è una malattia veramente deleteria di questi felini che è la leucemia. E poi dove possa anche esserci un controllo della fertilità. Vi volevo anche segnalare che al limite un controllo sulla fertilità di questi animali può fare sì che tante di queste bestioline non possano finire sotto le ruote delle macchine.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Non voglio rubare la risposta all'assessore però volevo chiarire alcuni aspetti, intanto sono contento che l'attività di imprenditore abbia permesso a Umberto Fino di entrare in contatto con una colonia felina, ce ne sono tante in città, vivono bene e lo ringrazio anche delle leggi che ci ha richiamato qui sui cani e sui gatti.

Però volevo chiarire alcune cose che mi pare non siano, da quello che ho sentito dal dibattito, non siano precise per quanto riguarda l'attività dell'Amministrazione.

Ovvero i gatti sono tutelati, sono protetti a livello di colonie di feline quindi nell'habitat in cui si trovano, per i cani, ahinoi, non è previsto il randagismo, i "Lilly" non possono esistere o meglio il vagabondo che era insieme a Lilly e quindi i gatti non possono essere randagi, devono essere raccolti. Ma quello che volevo specificare è questo: il canile, quello che noi chiamiamo il canile in realtà sarebbe più corretto chiamarlo struttura veterinaria comunale perché nel canile si fanno interventi veterinari anche sui gatti, si ricoverano anche i gatti.

Quindi questa alternatività fra gatti e cani, fra i 2.500 Euro che è il contributo che è inserito in una convenzione con i gestori del gattile, che è quello che spendiamo nella gestione diretta di un servizio previsto per legge, che chiamiamo canile ma in realtà è di più e è diverso da semplicemente ricovero dei cani. Volevo solo chiarire questo aspetto perché non è vero che da una parte ci sono solo cani e dall'altra ci sono solo i gatti. Così come non è vero che il comune

non ha fatto mai nulla e si è fatto sostituire dai privati, che peraltro ringrazio in questa loro attività. La gestione che fa sì che questo canile abbia una valenza sovracomunale e quindi magari un contributo della provincia che potrebbe anche starci, Assessore Fino, a una valenza sovracomunale e si trovi sovente i gattini, i gatti davanti e cresca enormemente il numero di animali, quindi conseguentemente anche il dato economico di spesa etc. questo è un problema che abbiamo già in parte cercato di sopperire negli anni passati con dei contributi aggiuntivi.

Volevo solo specificare questi appunti, questi aspetti perché non mi sembrava così preciso, soprattutto l'intervento del Consigliere Dutto, così preciso nel merito. Sarebbe poi magari utile e interessante in una commissione apposita chiarire questa nuova funzione del canile, che non è un ricovero per cani, è tutta un'altra cosa, magari anche facendo un sopralluogo dei Consiglieri Comunali che forse non ci sono mai stati, si rendono conto de visu di quella che è la realtà che si gestisce.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sanino.

ASS. SANINO: Mi fa piacere che il Consigliere Fino apprezzi lo sforzo che la civica Amministrazione sta attuando a favore degli animali di compagnia. L'attenzione non è solo quella connessa ai fondi immessi nel bilancio comunale, ma anche normativamente è stato recentemente modificato il regolamento comunale di Polizia Municipale, prevedendo apposite norme a tutela degli animali e rigide norme per i detentori che a qualsiasi titolo si prendono cura di un animale e non ne garantiscono il buon vivere. L'ufficio tutela animali e gli altri uffici del comune operano giornalmente in questo settore, sia autonomamente, sia per verificare le segnalazioni pervenute.

L'intervento del comune non è da meno per i gatti, per tali animali è necessario precisare che negli spazi privati il problema della presenza di colonie di gatti deve essere risolto a cura e con le risorse dei condomini o degli abitanti interessati. Negli spazi pubblici il comune, con il supporto del servizio veterinario al quale compete il compito di accertare la presenza e la gravità dei problemi sanitari di benessere animale, provvede a ricercare soluzioni, quali? Affidamento della colonia alle cure di gruppi di volontari, controllo delle nascite. È responsabilità di ognuno non favorire la formazione di colonie. Detto ciò, ribadendo che nelle aree private spetta alla proprietà prendersi cura della colonia e che non può il comune sostituirsi ai privati, segnalo che in adesione alla legge 14 agosto 91, N. 281 che impone a carico del comune l'onere della sterilizzazione, sono già state attuate conversazioni con i veterinari e liberi professionisti per la sterilizzazione di gatti sulla base della segnalazione del servizio veterinario, vedasi gli interventi del 2003 e del 2005 e altri ne saranno attuati nel futuro.

La gestione di tali colonie, sempre in base alle vigenti normative, viene affidata alle associazioni protezionistiche che operano sempre sotto il controllo del servizio veterinario.

Per quanto riguarda il Comune di Cuneo va anche ricordato che è stata sottoscritta una convenzione, come ha già detto giustamente il sindaco, rinnovata per il triennio 2005 – 2007, con il gattile che prevede la corresponsione di un contributo annuo, sono stati inoltre erogati contributi specifici finalizzati alla sterilizzazione dei gatti ospiti della struttura, pari a Euro 7.500 nel 2003 e 6 mila nel 2004. Inoltre il comune è intervenuto dove possibile per la realizzazione di opere per la fornitura di materiali.

Poi se c'è da fare una commissione per discutere del problema sono a completa disposizione.

(Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO: Quanto meno l'ultima affermazione da parte dell'assessore un po' mi dà conforto, se vuole portare in commissione seriamente questo problema direi che perlomeno si potrà portare in un modo più compiuto. Un dato certo è che nel 2005 sono stati stanziati dal comune 2.500 Euro poi io raccolgo l'invito del sindaco a questa commissione, di cui faranno parte quelli a cui sta a cuore questo problema, di andare a visitare il gattile e vedere se eventualmente questo gattile, così come descritto e magari scopriamo che è una speculazione. Mi verrebbe strano, ma non voglio farti dire parole che tu non hai detto, una battuta cattiva sarebbe questa.

Il problema è che questa gente si dà da fare per i gatti in modo assoluto e il comune io capisco che non abbia tante risorse, capisco anche che i cani sia una questione perché sono grossi, perché mordono, che la legge prevede puntualmente un canile o un ricovero. Comunque l'Art. 8 dice che i comuni possono concedere agevolazioni per la costruzione di rifugi e di ricoveri per i cani e i gatti. Quindi io spero che l'interpellanza di questa sera abbia ravvivato il problema, al di là di quelli che sono stati gli interventi, che si faccia questa commissione, che si faccia un sopralluogo e poi sono anche d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Dutto. Però che questa discussione di questa sera non cada nel vuoto e invito quindi l'assessore a calendarizzare, nel tempo più breve possibile, una riunione in commissione per questo argomento.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Ultimazione "pedonale" con costruzione "passerella" attraversamento linea ferroviaria Cuneo-Mondovì a fianco del cavalcavia SR20 in località Madonna dell'Olmo":

"Il sottoscritto, Consigliere Comunale, CRAVERO Riccardo facendo seguito a sua precedente interpellanza presenta sul problema in oggetto in data 7.12.2002.

#### PREMESSO

Che da tempo è in programma la costruzione di una passerella pedonale e ciclabile a fianco del cavalcavia della SR 20 (stretto e trafficato) lungo circa 40 metri; che a tale scopo in questi ultimi anni l'amministrazione ha provveduto, partendo dal piazzale AGIP, alla costruzione del marciapiede sia a monte che a valle del cavalcavia ferroviario in oggetto.

#### CONSTATATO

Che la passerella in oggetto è da tempo inserito a bilancio con relativo finanziamento e progetto in corso nell'attesa delle relative autorizzazioni da parte dell'Ente Ferroviario per dare inizio ai lavori.

## CONSIDERATO

Che l'opera in oggetto, richiesta anche con insistenza dal comitato di quartiere locale, è utile per consentire un collegamento in sicurezza agli abitanti della zona per raggiungere il centro frazionale e viceversa dal centro per raggiungere i numerosi centri commerciali esistenti oltre il cavalcavia.

## INTERROGA

Il Signor Sindaco per avere chiarimenti sul procedere della situazione in oggetto e soprattutto conoscere la data inizio lavori.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ho fatto questa interpellanza perché come ho scritto nel testo è conseguenza di una precedente interpellanza che già nel dicembre del 2002 avevo presentato su un argomento molto conosciuto dall'Amministrazione, anche perché in quella data quando io presentai questa interpellanza i marciapiedi di completamento in quella circostanza dell'interpellanza del 2002 ebbi a fare rilevare come già l'Amministrazione precedente in allora aveva già messo in opera i due marciapiedi sia a monte che a valle della passerella, che comunque l'opera doveva essere completata dalla passerella richiesta dai residenti, proprio perché Madonna dell'Olmo, come molte altre frazioni, ma più delle altre è attraversata da due assi molto trafficati, cioè dalla ex statale 20, quindi adesso Sr20 e Sr589, quindi è molto quartierata la frazione di Madonna dell'Olmo perché l'ampliamento nasce anche da residenze storiche come quella che è oltre questo tratto di ferrovia di Cuneo – Mondovì.

Quindi l'esigenza di collegare questo quartiere ma anche una serie di attività economiche, commerciali che ci sono oltre a quella passerella in modo da fare passare in sicurezza i cittadini proprio perché quella passerella è molto, quel cavalcavia è molto stretto e molto pericoloso.

Ebbene, io mi ricordo che questo problema non è stato sollevato solo dal sottoscritto ma ricordo anche la Consigliera Manassero e se ne è parlato in comitato di quartiere e in una delle ultime riunioni, c'era ancora l'Assessore Cino Rossi che abbiamo commemorato questa sera, era stato detto che era in corso l'appalto, parlo di circa due anni fa, l'ultima riunione un anno e mezzo fa, era in corso l'appalto che presto si sarebbe addivenuti al completamento, quindi all'esecuzione della passerella, nonché si aspettavano i permessi, quindi le dovute autorizzazioni da parte dell'ente ferrovia.

Ho voluto porre questo problema perché sono passati da allora molti mesi, un anno e mezzo circa e non ancora non avendo avuto informazioni in merito e temendo che poi magari questa cifra messa a bilancio con l'andare del tempo le cifre non utilizzate a bilancio venissero poi, perché non utilizzate tolte, ecco che preventivamente ho voluto mettere le mani avanti per sapere come stanno andando le cose, a che punto è... e quando cominceranno i lavori.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliere Manassero.

CONS. MANASSERO (DS – CUNEO VIVA): Sarò brevissima, solo in rafforzamento di quanto detto dal collega Cravero e poi un pochino brutalmente per lanciare ancora un successivo problema, mi scoccia sempre farlo quando l'interpellanza è molto specifica.

La frazione è sempre stata molto contenta di aver già ottenuto l'altra passerella sull'altro ponte, sull'altra statale, sono passaggi molto importanti perché permettono questi collegamenti che ha già ricordato il Consigliere Cravero. Tuttavia poi vanno a morire nel vuoto, soprattutto l'altra non vede poi un proseguimento che permetta ai bambini, adesso lì si costruirà mi sta dicendo Cravero, però cercare di facilitare poi la pedonalizzazione, il transito, perché lì sono frequentate soprattutto da bambini che si recano alla scuola.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giraudo.

CONS. GIRAUDO (FORZA ITALIA): Mi associo alla interrogazione del Consigliere Cravero perché la condivido e anche perché dal 60 quanto meno passo tutti i giorni per motivi di lavoro e quindi so benissimo i punti critici di quel tratto stradale. Ho visto passare qui terreni da zone agricole a zone praticamente residenziali, zone artigianali, zone commerciali come diceva giustamente Cravero, c'è stato un certo insediamento abitativo e crea una certa necessità di spostamento di persone dalla zona abitativa al centro frazionale e viceversa. In corrispondenza di questo cavalcavia in pratica la gente è costretta a passare radente alla spalletta verso ovest, che non ha assolutamente nessun spazio, i pedoni praticamente non hanno assolutamente nessuno spazio.

Le mamme con i bambini, le mamme con le carrozzelle, gli anziani con problemi di deambulazione, che vanno e che vengono, praticamente devono dividere il sito stradale dove passano i camion, passano le autovetture e facendo ben attenzione a non essere investiti. La spalletta stessa, basta guardarla, è stata più volte rimaneggiata sia nella copertura in pietra, sia nella struttura in muratura perché è stata urtata più volte, conseguentemente io mi auguro che presto venga realizzata questa passerella, anche perché tra l'altro abbiamo l'esempio di passerelle fatte su altre strade, tipo la Via Valle Po, è stata realizzata una lunghissima passerella che viene utilizzata bene. In Via della Battaglia è stato allargato il ponte, da altre parti sono state fatte delle modifiche che consentono ai pedoni praticamente di transitare. Se la realizzazione della passerella dovesse tardare molto chiederei, anzi, riterrei opportuno che nel sito stradale ci sia almeno una fascia tratteggiata dove i pedoni possono transitare e che serva anche di avviso agli automobilisti.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: La passerella in questione è stata approvata con progetto preliminare e definitivo il 26 ottobre 2004, nel 2004, due anni fa, si approvò il progetto preliminare e definitivo. Quindi si bloccarono i soldi, 105 mila Euro sono lì impegnati, si dice, e per arrivare al progetto esecutivo si è partiti con quella fase che si chiama acquisizione dei pareri, il parere delle Ferrovie dello Stato è stato richiesto, è stata data inizialmente una risposta di parere di massima favorevole, con delle integrazioni. Allora siamo in questo anno e mezzo, abbiamo perso questo anno e mezzo a fornire integrazioni e loro a richiederne delle altre.

Quindi a oggi siamo in questa situazione. E' stata inviata l'ultima richiesta di integrazione 18 – 4 – 06, cioè nel mese di aprile, stiamo aspettando che le Ferrovie dello Stato ci dicano se il progetto con tutte le integrazioni che abbiamo inviato, se il parere è favorevole, in modo che si possa poi procedere alla redazione dell'esecutivo e all'appalto. Questa è la situazione. E' chiaro che prima sono soldi fermi, impegnati dal 2004, prima riusciamo a farlo e meglio è ma non possiamo andare a casa d'altri e imporre cose che non possiamo fare. Quindi solleciteremo ulteriormente ma diciamo che l'iter è già abbastanza a buon punto.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Consigliere Cravero.



CONS. CRAVERO: Io ringrazio i due colleghi che sono la collega e il collega che sono intervenuti a sostegno di questa interpellanza e ringrazio anche il sindaco della risposta che conferma quanto io avevo detto, cioè circa un anno e mezzo, due anni fa era già stato fatto il finanziamento e c'era tutta questa procedura che deve essere ultimata, soprattutto riguardo a dei pareri. Mi sorprende un po' che i pareri in un anno e mezzo non siano ancora stati dati dalla ferrovia, per cui l'ha già detto il sindaco che solleciterà ma chiedo veramente agli uffici competenti, quindi al signor sindaco di adoperarsi affinché diano una risposta in tempi ragionevoli perché altrimenti tenere una cifra così importante a bilancio e continuare a avere le grosse problematiche a livello di sicurezza, come sono state rilevate in quest'aula anche dai colleghi, penso che sia veramente un danno ulteriore, senza arrivare a una conclusione veloce che è solo secondo me burocratica, non più finanziaria.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Comunale Bodino Angelo (Gruppo Misto di Maggioranza) in merito a: "Proposta di nuova disposizione parcheggi su Corso Dante":

"Con una precedente interpellanza, ho voluto porre in evidenza l'estrema pericolosità della percorrenza viaria su Corso Dante. A mio avviso, l'attuale disposizione dei parcheggi impedisce la visibilità agli automezzi che provengono dalle vie laterali.

Ritengo pertanto utile sottoporre al Sindaco ed alla Giunta la proposta di una nuova segnaletica che prevede:

La disposizione delle strisce di sosta alla distanza minima di m. 5,00 dall'incrocio, così come previsto dal codice della strada.

Lo spostamento degli stalli verso la zona alberata, ad esclusione di quelli disposti nel tratto a monte di Via C. Emanuele in conseguenza della posizione del dehor della pizzeria.

Con tale soluzione il numero dei parcheggi rimane alterato.

Sono convinto che la proposta sia fattibile a costi contenuti e che possa essere utile onde evitare i numerosi incidenti che si verificano in tale zona.

Cosa ne pensano il Sindaco e la Giunta?

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale allego, a titolo esemplificativo lo schizzo della soluzione proposta identificata su un tratto del corso".

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Cerco di essere estremamente sintetico per arrivare al punto. Io ritengo che è il caso di mettere in evidenza, mi piacerebbe proprio che l'assessore mi risponda, Assessore Lerda, tenga in considerazione che qualche Consiglio in più non guasta. Nel momento in cui ho sollevato, mi pare nell'altro Consiglio, il problema in Corso Dante, il presupposto era quello di sollecitare un intervento, poi come consigliere mi sono attivato per avere risposte.

Adesso questa sera, lo dico ufficialmente, quindi è registrato, e cioè il Codice della strada obbliga a stare 5 metri di distanza dall'incrocio o è così o non è così, assessore deve dirlo, se non è così significa che ho torto. Ciò significa che il mio intervento, anche nei confronti del Sindaco e della Giunta parte da un presupposto, guardi che io ho avuto la infelicità di assistere a 5 incidenti stradali dopo la mia interpellanza, 5. Allora io posso permettermi di dire che se qualcuno, punto interrogativo, ma si facesse veramente male quindi rimanesse paralizzato, siete sicuri che non chiede il concorso di colpa all'Amministrazione? Io mi permetto di sollevare questo grossissimo problema. Il problema è che non c'è neanche un minimo intervento e cioè quando tu sei convinto di dare un tuo contributo di idee, di impegno e poi vai a vedere continui a vedere quegli scandalosi, scandalosi in Corso Dante, come si dice? Dissuasori, che sono messi lì alla rinfusa e sono ancora stravaccati per terra.

E' ovvio che mettono le macchine, sì ma gli incidenti generano intanto non ricchezza, problemi grossissimi e sono i nostri cittadini. Il finale è: vorrei discutere se e prendo atto che non è poi mia l'idea perché la disse già Cavallo. Io ho messo lì, ho voluto verificare se si sposta su Corso Dante il parcheggio verso gli alberi, mi pare che può avere qualche, per carità, qualche lacuna e così via, ma di sicuro è meglio. Qual è il costo? L'altra volta quando mi si disse: non ci sono le risorse, sono cose che non hanno riscontro, perché il costo è zero, se non quello di insegnare altre cose. Il finale è: ma scusate un po' in attimino, qui parliamo di risorse, parliamo di interventi e compagnia bella, io non è che chieda molto ma se vado giù da un senso unico dovrò ben avere comunque la destra libera, posso permettermi di dire, Assessore Lerda, senza offese a nessuno, uno può anche ammettere... non è mica un suo sbaglio, io solleciterei su questo tema una verifica di questi incroci che generano... un giorno o l'altro le assicurazioni non pagano più incidenti. Io lo pongo questo problema perché si vuole assolutamente non fare... e poi il finale e poi chiudo, solo due secondi, nel momento in cui dico: ma guarda che è a 5 metri, no, vai a vedere, quindi contesto che nei centri abitati dice che 5 metri salvo diversa segnalazione. Assessore, salvo diversa segnalazione, non significa che io posso metterla a due metri, salvo diversa segnalazione significa che se io ho un fabbricato da tinteggiare metto divieto di sosta altrimenti di permetto di parcheggiare, salvo diversa segnalazione non è in contrasto con la legge nazionale, sennò altrimenti il punto h) dice anche: sui marciapiedi è vietato il parcheggio, salva diversa segnalazione. Se per caso a un certo punto qui a Cuneo mettiamo la segnalazione sui parcheggi è legittimo? Questo per l'interesse e della Giunta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Direi che non è solo Corso Dante che ha problemi di incidenti, innanzitutto, dopo la scelta di Via Bongiovanni, dei palazzi finanziari del senso unico in quell'incrocio lì con Via San Giovanni Bosco non è che la situazione sia migliore di Corso Dante. Perché la possibilità di posteggiare in prossimità dell'incrocio sicuramente toglie visibilità a chi proviene da una o dall'altra direzione di marcia.

Allora dato che qualche tempo fa parlavamo di Corso Nizza e parlando degli attraversamenti pedonali in quel momento particolarmente infelice, dove ogni settimana qualcuno ci lasciava o un'unghia o una gamba o ben di peggio e si ipotizzava in quella circostanza di impedire il posteggio e a monte e a valle del passaggio pedonale, soprattutto laddove a monte e a valle c'è un mezzo di grande ingombro, quindi un fuoristrada o un furgone, direi che la stessa cosa si potrebbe fare in Corso Dante e in alcune altre zone della città che sono particolarmente pericolose.

Perché immaginare di spostare la situazione a pettine, se non ricordo male, ma vado indietro nel tempo, quindi probabilmente nemmeno questa Amministrazione, ancora prima, ricordo che la disposizione a pettine sul lato marciapiede è a salvaguardia del pedone perché qualsiasi minima distrazione dell'automobilista comporterebbe l'investimento immediato del pedone con seri rischi.

Quindi rispetto al pettine direi che il pettine va bene, soprattutto se si ha buonsenso. Molte cose bisogna anche dire che a volte accadono perché noi tutti quando andiamo a piedi vogliamo avere ragione, quando andiamo in bici vogliamo di nuovo avere ragione e quando poi siamo lì alla macchina arrivederci e grazie, non ci ferma più nessuno. Allora parliamo al telefono, pensiamo a chissà cosa, guardiamo qualche bella signora che passa in prossimità della nostra autovettura, guardiamo, ho detto, non più di tanto, basta quell'attimo e arrivederci e grazie. Perché in Corso Dante, al di là dell'invito che faccio a trovare questo tipo di soluzione, esistono gli specchi, non per andarci di fronte con il sistema di posteggio a pettine a sistemarsi la testa, ma perché andrebbero utilizzati con l'occhio vigile.

Evidentemente chi ha l'incidente probabilmente non utilizzava al meglio questo dispositivo che non sarà dei più moderni ma comunque qualche effetto ce l'avrà. E la prudenza dice anche che visto che lo specchio ha una sua connotazione che non ti dà mai l'esatta percezione se il mezzo è a tre metri o cinque, è meglio guardare in modo tale che proprio non ne vedi nello specchio per poter attraversare. Quindi io dico: va bene tutto ma non andiamo ogni volta perché succede qualcosa, a snaturare una impostazione data storicamente alla città su certi fronti, andiamo a porre in essere quei correttivi che danno sufficienti garanzie di poter migliorare in modo sensibile questo. Non è solo un problema di Corso Dante, lo ribadisco, è un problema di alcune altre zone della città e quindi visto che non voglio essere esclusivamente il portatore di niente di particolare, direi che la cosa migliore è andare in commissione, cogliere il contributo di tutti i colleghi per vedere quali sono queste aree, andare a definire un piano di lavoro, trovando poi all'interno del bilancio le risorse.

Se poi voglio riservarmi in ultimo una battuta, a mio avviso opportuna nella circostanza, potrei anche dire al Consigliere Bodino che non c'è di che preoccuparsi, perché la scellerata delibera della Giunta Regionale mette a riposo, per buona parte della giornata dal lunedì al venerdì, le autovetture a benzina che non sono Euro uno. Conseguentemente questo tipo di rischio non ci dovrebbe più essere. Ma detta la battuta mi auguro anche che questa scellerata delibera sia oggetto di una revisione profonda perché il danno che arrecherà all'economia non solo della provincia è decisamente cosa di cui non vi rendete ancora conto ma presto toccherete con mano.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: L'ha detto chi mi ha preceduto, nel ricordare anche e soprattutto la motivazione che forse aveva portato alla scelta del parcheggio a pettine da quel lato.

Io però prendo la parola per sottolineare come su un aspetto io sia assolutamente in sintonia con il proponente, ovvero la distanza minima dai parcheggi rispetto all'incrocio è talmente ridotta che di fatto impedisce a chiunque la visibilità. Poi dal momento che ci sono anche parecchi nostri concittadini e magari lo siamo noi a volte non così puntuali e precisi nel parcheggiare, perché a volte si vede proprio di tutto anche in Via Roma, la dice lunga sulla effettiva pericolosità nel fare la svolta in Corso Dante, piuttosto che in altre realtà. Io solleciterei, prendendo spunto dall'interrogazione del Consigliere Bodino, quindi l'Amministrazione a valutare seriamente la possibilità di andare a, purtroppo perdere per un lato alcuni parcheggi, però a fronte di questa perdita dei parcheggi c'è davvero un guadagno in termini di sicurezza. Quindi l'invito ulteriore l'ha fatto chi mi ha preceduto all'Amministrazione, l'assessore a fare questo ulteriore sforzo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Intervengo su questa interpellanza perché alla fine, rispetto anche a tutti gli interventi, ritengo che il problema della sicurezza sia nel transito che nel parcheggio sulla nostra città sia un tema importante che del resto non è la prima volta che

si dibatte e che sicuramente deve trovare in alcuni casi delle soluzioni compatibili nel rispetto dell'uso delle sedi stradali e dei parcheggi e soprattutto dei pedoni che percorrono i lati di queste strade. Quindi non posso che associarmi al richiamo che c'è in questa delibera per quanto riguarda l'interesse a creare le condizioni di cautela e di prevenzione partendo da quello che dice il Codice della strada, cioè bisogna trovare in qualche modo il sistema anche per obbligare a rispettare determinate norme, quindi le distanze dagli incroci, le distanze, non parliamo poi di occupare aree pedonali o aree riservate ai disabili con le rampe di scorrimento etc. Quindi questo è un richiamo su cui bisognerà porre attenzione.

Sulla proposta invece in sé che è unitamente allegata, ho alcune perplessità di cui voglio dire in cosa consistono, intanto il tentativo di questa proposta è quello di trasferire lontano dalla visibilità degli incroci che in alcune strade sono a senso unico, quindi teoricamente dovrebbero in questo senso aumentare la possibilità e la sicurezza nella visibilità. Io credo che questa soluzione comporti altri aspetti secondo me non proprio positivi, mi riferisco al fatto che la sede stradale con il parcheggio a pettine è giusto per il transito unidirezionale di una vettura. Mentre adesso il transito è sul versante dell'isola pedonale di Corso Dante, in questo caso verrebbe invece a essere radente il marciapiede. Secondo me questo è un aspetto che sotto questo punto di vista può creare dei problemi proprio ai pedoni, il marciapiede non è tanto largo, se si incrociano una carrozella e due persone normalmente c'è chi deve scendere dal marciapiede o spostarsi etc. Questo secondo me può generare un problema di sicurezza delle persone.

Se tutto questo, restando inalterati il numero dei posti auto, restando comunque agibile la visibilità, può essere prevenuto con il rispetto del codice, cioè si mettano o si impongano dissuasori delle distanze oltre le quali uno non possa parcheggiare. Io su Corso Dante, non so chi se lo può ricordare perché era una proposta forse ormai quasi ventennale, quando era stato iniziato questo processo di abbattimento dei pini, in quel momento si trattava di ipotizzare il futuro di Corso Dante. Io addirittura in una mia proposta avevo, proprio per ovviare questi inconvenienti, ipotizzato un percorso centrale viabile con grosse aiuole e verde a ridosso delle case, dei negozi etc. questo avrebbe sicuramente risolto il problema della sicurezza dei pedoni che avrebbe creato un incrocio solo su Corso Dante mentre adesso superata l'aiuola sono due, con tutti i problemi che ne derivano. Non sto poi a citare altre fantasie, tipo quella del percorso delle autorimesse interrato, addirittura in quel momento di esaltazione avevo perfino ipotizzato un percorso ciclabile, pedonale, aereo su questa asse centrale che viaggiasse in mezzo al verde di questo viale etc.

Quindi questo l'ho ricordato perché sono questioni che a noi cittadini cuneesi in un modo o nell'altro, direttamente o indirettamente coinvolgono con le nostre sensibilità ricercare proposte che poi rimangono cestinate. Però il ragionamento era quello di rendere più possibile sicuro e funzionale questo... adesso che è così articolata io credo che se viene risolto questo problema con l'allontanamento dagli incroci, dalle posizioni parcheggio salvaguardandole al limite con il posizionamento di dissuasori etc. questa potrebbe già essere la soluzione fondamentale.

Non sto poi a ricordare il problema, ne parlavo anche prima, che può insorgere sul fatto per esempio dello sgombero neve. Se noi abbiamo i parcheggi da una parte, lo sgombero neve, capite che il marciapiede può essere in questo caso interessato molto più pesantemente con delle difficoltà. E' una valutazione, quindi su questa interpellanza sono intervenuto per condividere l'attenzione al problema ma esprimendo alcune riserve sulla soluzione proposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Brevemente, già due anni fa io avevo sollevato, come ben molti sanno, lo spostamento a sinistra dei parcheggi, ma in tutta la città quindi non solo limitato a Corso Dante. Il discorso non so se dovrò aspettare una Giunta di centro – destra per vedere lo spostamento, per spostarlo a sinistra. Comunque al di là di quello, la battuta che faccio a tarda sera, il discorso che mi interesserebbe più di tutti sarebbe quello di fare uno studio e abbiamo i mezzi per farlo senza spendere dei soldi, attraverso una simulazione al computer, avendo un programma di traffico che lo permette, in base a quello vedere le criticità di uno spostamento a sinistra.

Eventualmente si potrebbe prendere un quartiere, visto che la pianta è molto perpendicolare, quindi si potrebbe isolare un quartiere che potrebbe andare da Piazza Galimberti a Corso Giolitti, studiare su questo quartiere, quindi ridotto, le criticità che potrebbero derivare. Segnalo ancora – e chiudo – come ha già sollevato Bandiera, lo spostamento a senso unico di Via Bongiovanni discendente, ha trovato negli abitanti del quartiere molte rimostranze perché si sono trovati i parcheggi sul lato destro e in questo caso vengono un po' nella mia teoria dicendo che il parcheggio forse sarebbe stato meglio metterlo a sinistra, quello a pettine mi riferisco. Questo è quanto, l'ho detto sulla guida.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Fino Umberto, Mandrile Gian Luca, Lingua Graziano, Bandiera Giancarlo e Galfrè Livio. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Apprezzo lo sforzo che ha fatto il Consigliere Bodino per la salvaguardia della circolazione. Una cosa che ho notato nel disegno che ha fatto, spostando al centro certamente quando attraverso la via mi trovo la strada libera sulla sinistra e posso attraversare, però quando vado sulla destra si ripresenta il problema. Giustamente, come è stato detto, ci vogliono le distanze dagli incroci perché altrimenti nel sorpassare l'altro incrocio avrai le macchine che mi impediscono la vista. Quindi direi facciamo uno studio più approfondito, comunque apprezzo il suo studio, il suo lavoro su questa cosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Dando a Cesare ciò che è di Cesare, debbo dire che il collega Cavallo su un tema come questo più volte ha fatto presente in Consiglio Comunale ma anche in commissione sulla necessità di spostare a sinistra proprio per questo motivo i parcheggi. Io non voglio entrare in un discorso generale che non è oggetto della discussione. Ritengo però che quanto scritto sull'interpellanza dal Consigliere Bodino, quindi almeno per quanto riguarda Corso Dante e quindi a livello di priorità Corso Dante possa essere un corso che possa essere visto sotto questa ottica, con uno spostamento all'interno dei parcheggi sicuramente va a favore della sicurezza degli automobilisti che attraversano, vi spiego perché, perché il Consigliere Renaudo ha detto una cosa giusta, che ripeto arriva dall'altra parte, se arrivi dal lato centrale di Corso Dante hai le macchine che ti coprono, se ti trovi nell'asse centrale. Ma è anche vero che l'asse centrale di Corso Dante consente pochi parcheggi, cioè parliamo del tratto breve di strada che attraversa le aiuole, è solo lì che c'è il pericolo nel caso tu mettessi il parcheggio da come richiede il Consigliere Bodino nel lato sinistro ma da quel lato lì è molto più spaziosa la visuale rispetto ai tratti lunghi perché in quel tratto già adesso ci sono parcheggi più raccolti rispetto al debordamento dei 5 metri di cui si

diceva. Al di là di questo ovviamente saranno i tecnici della viabilità che devono dire la loro e i Vigili Urbani. Però da chi come me si trova giornalmente o sovente a attraversare Corso Dante arrivando dalle strade perpendicolari ho notato anch'io che se fosse il flusso di traffico visibile dalle strade laterali e quindi con il parcheggio all'interno sicuramente la sicurezza ne guadagna.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Io credo che è indubbio che esiste la necessità di proteggere in modo adeguato gli incroci, siano essi quelli di Corso Dante, di Via Bongiovanni, ma in generale tutti quanti.

E che questa esigenza la possiamo soddisfare solo se questi incroci, a parte l'arretrare i parcheggi che mi pare una cosa assolutamente ragionevole ma soprattutto poi li impediamo i parcheggi, noi dovremmo arrivare e su questo bisognerebbe anche ragionare nel prossimo bilancio nel mettere risorse adeguate, cosa che compete al Consiglio Comunale, noi dovremmo, io credo veramente, finalmente arrivare a prolungare i marciapiedi, a impedire fisicamente la sosta negli incroci, perché poi altrimenti facciamo lo spazio un po' arretrato ma poi l'auto nell'incrocio ce la troviamo lo stesso, purtroppo.

Quindi o con dissuasori, la soluzione ideale secondo me, soprattutto per una zona come Corso Dante che ha anche un suo pregio e un suo valore potrebbe essere quella di fare i marciapiedi avanzati, quindi prolungare i marciapiedi, impedire fisicamente la sosta nell'incrocio. E su questo non vi è dubbio. Sul resto, sull'inversione del senso, io delle grandi perplessità che poi sono le stesse che ho sentito da parecchi degli intervenuti. Primo, è comunque secondo me diseducativo invitare l'autista a svoltare a sinistra, noi diciamo che su tutte le strade o che vorremmo di fatto impedire la svolta a sinistra e poi per il parcheggio lo portiamo a svoltare a sinistra, ma questa è molto banale come cosa. Invece la cosa più evidente, quella che mi pare hanno detto i Consiglieri Bandiera e Lavagna, cioè quella che portando il parcheggio sul lato opposto, siccome il marciapiede ovviamente percorso è quello sotto le abitazioni, da un lato obbligheremmo tutti coloro che hanno parcheggiato a attraversare la strada fuori dalle strisce, perché non è che si parcheggia e poi si va a cercare la striscia, secondo avremmo che il traffico si sposterebbe automaticamente molto più vicino al marciapiede, perché avendo l'auto parcheggiata, avendo magari l'auto che fa manovra per entrare e uscire automaticamente le auto sarebbero portate a viaggiare molto più vicine al marciapiede. Quindi di fatto si creerebbe secondo me un pericolo rispetto ai pedoni.

Ultimo e non trascurabile a Cuneo nevica, quindi siccome lo sgombero neve viene fatta con delle lame che buttano la neve dal lato libero, in questo momento vengono buttate verso il centro di Corso Dante, nell'altra ipotesi la neve verrebbe buttata poi verso il marciapiede, quindi di fatto ci sarebbe anche questo problema. Poi assolutamente disponibile a discutere la cosa. Le simulazioni, Consigliere Cavallo, non credo che siano possibili perché i programmi che abbiamo sono adatti a fare simulazioni rispetto all'inversione di traffico, rispetto alla sistemazione degli incroci, non rispetto all'inversione di un parcheggio, perché questo non comporta l'inversione del traffico.

Quindi non mi risulta che sia possibile, ne parlavo anche prima con l'Assessore Allario, non credo, però si può vedere. La cosa sicuramente invece che credo vada fatta, ma su questo dovremmo anche mettere risorse adeguate è quella invece di proteggere gli incroci e gli attraversamenti pedonali ma proteggerli proprio con degli impedimenti fisici che impediscano la sosta anche in divieto. Il costo zero, non è polemica, comunque invertire tra l'altro il parcheggio vorrebbe dire da un lato ridisegnare le strisce, oppure aspettare il momento in cui si ridisegnano, però vuole anche dire cancellare le esistenti, vuol dire fresarle, perché abbiamo visto che semplicemente pennellarle di nero non è sufficiente perché poi escono di nuovo. Quindi non sono costi stratosferici ma ci sono.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. BODINO: Intanto cerco di essere sintetico, vorrei rispondere alle due persone e ai due consiglieri che hanno fatto interventi, legittimi, ci mancherebbe, in antitesi alla mia e quindi mi rivolgo a Lavagna, al quale dico, ma glielo dico anche a lei, assessore, scopro adesso, io abito lì, ho l'ufficio lì, ma vado anche a piedi. Guardate che i pedoni, solo quelli che viaggiano poco a piedi, qui si parla sempre di gente che viaggia in bici, io sono uno che viaggia a piedi, sapete perché viaggia a piedi? Perché devo fare ginnastica. Guardate che a livello di numeri ne passano 10 sulla parte alberata di Corso Dante, uno nella parte che deve passare radente al muro, che è quella che noi dovremmo salvaguardare secondo l'ipotesi del Consigliere Lavagna, suffragata dall'Assessore.

Conclusione: scopro che oltretutto questa soluzione che io non mi arrogo il diritto di dire che sia la panacea di tutto, ma almeno discutiamone, addirittura è in contrasto con lo sgombero neve. Vogliamo ragionare? Adesso supponiamo che nevichi, assessore, quando nevicata ci sono le macchine, giusto? Lei toglie la neve nella zona della strada, non la toglie dai marciapiedi, quindi si incavolano tutti.

Faccia l'incontrario, lei toglie la neve dalla strada e toglie la neve del marciapiede e non si arrabbiano più. Allora morale della favola, io ho sentito tre osservazioni che ovviamente non condivido. Nel momento in cui sono state fatte da alcuni Consiglieri altre osservazioni condivisibili, però mi permetto di dire: è vero che comunque c'è un momento nel senso unico che nella zona centrale avrai comunque la parte destra. Sì, guardate però che un conto è attraversare un corso con due palazzi che sono obbligatoriamente di contrasto alla visuale, un conto è quanto sono su un grande viale che vedo dall'altra parte. E' evidente che non posso risolvere tutto.

Questa mia soluzione – poi concludo – e sono anche d'accordo perché è sul piano di impostazione dei parcheggi, la cosa migliore sarebbe quella di fare il zigzag, ma bisogna avere la protezione dei marciapiedi, come giustamente diceva l'assessore. Il finale, assessore, c'è solo chi non vuole assolutamente provare. Posso permettermi di chiedere e condivido, che ha chiesto un consigliere, ma facciamo una prova simulata, facciamo una prova e cioè prendiamo Corso Dante e 4 incroci, ma ci sono queste simulazioni o questi computer li dobbiamo tenere chiusi? Evidentemente bisogna che siano funzionanti, funzionanti dai tecnici. Allora il problema di fondo è: ma perché non si prova a vedere se è così difficile. A me pare proprio di no, però almeno il finale è: comunque sia, assessore, io insisto nel dire che è meglio una vita oggi che una morte domani. Quindi significa che bisogna prendere atto che i parcheggi sono a distanza inferiore alla distanza di cui alla legge. Questo è gravissimo, perché – poi concludo decisamente – un conto è se per mia intenzione vado contro la multa, è un fatto mio e poi posso essere coinvolto. Un conto è quando ti autorizzo in modo illegale di mettere la macchina che può provocare l'incidente. Insisto, attenzione, ci può anche essere quello che si incavola e chiede il concorso di colpa per colpa tecnica. Il problema di fondo è: se effettivamente io ho ragione, da domani dovrebbe togliersi da tutte le parti un parcheggio e metterlo a distanza regolamentare.

Non è la fine del mondo, poi ha ragione Bandiera con 40 mila macchine in meno non c'è più il problema dei parcheggi all'incrocio. È solo quello che chiedo: la salvaguardia della vita delle persone, perché ci sono migliaia di incidenti.

\*\*\*\*\*

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23.05.